

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE)
E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E
NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.**

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

ALLEGATI AMMINISTRATIVI	<i>- Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183 e D.P.R. 445/2000 del Certificato di destinazione Urbanistica con eventuali vincoli</i>
	<i>- Visura CCIAA</i>
	<i>- Titolo di proprietà lotto</i>

<i>Il Committente:</i>	<i>Consulenza:</i>	<i>Progettazione e Redazione</i>
<i>DITTA: "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."</i>		
<i>Pagani (Sa), 17/12/2018</i>		

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii.;
art. 15 Legge 12 novembre 2011, n.183)

- DA PRESENTARE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O A GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI -

Il sottoscritto **ing.**, nato a (...) il ... e residente nel comune di ... (...) in Via, con studio in ... (alla Vian., regolarmente iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Prov. Di Napoli al n., avvalendosi della facoltà prevista dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità,

- **Visto** lo strumento urbanistico attualmente vigente del Comune di Fontanarosa (AV) ovvero il Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di C.C. n. 211 del 02/12/1985 e decretato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino con provvedimento n. 18 del 21/08/1987, prot. n. 25696

DICHIARA

- che l'area sita nel Comune di Fontanarosa (AV) riportata in catasto al **Foglio 4 – p.lle 604 – 627 – 629 – 632 – 633**, ricade secondo il vigente PRG in zona **Artigianale (D) – Area P.I.P.** con le seguenti prescrizioni:
 - Indice di copertura: 0,50 mq/mq;
 - Distanze dai confini: ml 8 per lotti di superficie pari o superiori a mq 5.000, ml 6 per lotti di superficie inferiori a mq 5.000;
 - Distanze dalle strade: ml 8;
 - Altezza massima: ml 8,50, sono ammesse altezze maggiori per esigenze di natura produttiva;
 - Rapporto volume/superficie: 2,55 mc/mq, è ammesso un rapporto pari a 4,25 mc/mq in caso di ristrutturazione;
- che sulla suddetta area **non sussistono vincoli** ovvero la suddetta area **non ricade** in:
 - a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - b) in aree individuate ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 357/1997, come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120;
 - c) in aree naturali protette, sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Legge 06/12/1991 n. 394 e ss.mm.ii.;
 - d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - e) in territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 – art. 20 e seguenti;
 - f) in aree esondabili, instabili e alluvionabili individuate ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si allega:

- Fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Pagani (Sa), li 17.12.2018

Il Dichiarante

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

IMPRESA AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI



RQEHTZ

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	MONTEMILETTO (AV) VIA CESURA 22 CAP 83038
Indirizzo PEC	impresaambiente@pec.it
Numero REA	AV - 164313
Codice fiscale	02526410648
Partita IVA	02526410648
Forma giuridica	societa' cooperativa
Data atto di costituzione	25/07/2007
Data iscrizione	31/07/2007
Data ultimo protocollo	14/05/2018
Presidente Consiglio Amministrazione	BEATRICE LUCA <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	03/08/2007
Attività prevalente	raccolta e trasporto di: rifiuti pericolosi e non, rifiuti speciali e rifiuti avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo, appartenenti alle categorie 1-f 4-e e 5-f.
Codice ATECO	38.12
Codice NACE	38.12
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	sì

L'IMPRESA IN CIFRE

Addetti al 31/03/2018	8
Amministratori	3
Titolari di cariche	2
Sindaci, organi di controllo	1
Unità locali	2
Pratiche RI dal 24/07/2017	5
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	-

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2017 - 2016 - 2015 - 2014 - 2013 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	20

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	2
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo	2
3 Amministratori	6
4 Sindaci, membri organi di controllo	7
5 Titolari di altre cariche o qualifiche	8
6 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri	8
7 Attività, albi ruoli e licenze	9
8 Sedi secondarie ed unita' locali	11
9 Aggiornamento impresa	11

1 Sede

Indirizzo Sede legale	MONTEMILETTO (AV) VIA CESURA 22 CAP 83038
Indirizzo PEC	impresaambiente@pec.it
Partita IVA	02526410648
Numero REA	AV - 164313

iscrizione REA	Numero repertorio economico amministrativo (REA): AV - 164313
sede legale	MONTEMILETTO (AV) VIA CESURA 22 CAP 83038
indirizzo elettronico	Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: impresaambiente@pec.it
partita iva	02526410648

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Data di iscrizione: 31/07/2007 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 25/07/2007
Sistema di amministrazione	consiglio di amministrazione (in carica)
Oggetto sociale	OGGETTO SOCIALE: LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA': A) LA RACCOLTA ED IL TRASPORTO DI RIFIUTI DI QUALSIASI NATURA, SIA SOLIDI CHE ...
Poteri da statuto	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PROVVEDE, IN CONFORMITA' ALLA LEGGE ED ALLO STATUTO, ALLA GESTIONE DELLA COOPERATIVA, DI CUI HA L'ESCLUSIVA COMPETENZA E RESPONSABILITA', PER IL MIGLIOR CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO E ...
Altri riferimenti statutari	Gruppi societari

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 02526410648
del Registro delle Imprese di AVELLINO
Data iscrizione: 31/07/2007

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 31/07/2007

informazioni costitutive

Sigla della denominazione: IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.
Data atto di costituzione: 25/07/2007

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2050

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/2007
Scadenza esercizi successivi: 31/12
Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: amministratore unico
Soggetto che esercita il controllo contabile: revisore legale

forme amministrative

consiglio di amministrazione (in carica)

collegio sindacale

Numero effettivi: 1

Oggetto sociale

OGGETTO SOCIALE:

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA':

A) LA RACCOLTA ED IL TRASPORTO DI RIFIUTI DI QUALSIASI NATURA, SIA SOLIDI CHE LIQUIDI. IN PARTICOLARE, LA SOCIETA' POTRA' EFFETTUARE IL PRELIEVO, LA RACCOLTA, LO SPAZZAMENTO ED IL TRASPORTO, SIA IN PROPRIO CHE PER CONTO TERZI, DI QUALSIASI TIPO DI RIFIUTO, TRA CUI RIFIUTI SOLIDI, CIVILI, INDUSTRIALI, SPECIALI, ASSIMILABILI AGLI URBANI, SPECIALI NON TOSSICI, OSPEDALIERI, TOSSICI, NOCIVI, URBANI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI URBANI, CIVILI, ARTIGIANI, INDUSTRIALI E DA LUOGHI DI CURA;

B) LA RACCOLTA ED IL TRASPORTO DI RIFIUTI RIUTILIZZABILI E NON RIUTILIZZABILI;

C) LA GESTIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI RIUTILIZZABILI E NON RIUTILIZZABILI;

D) LA GESTIONE IN APPALTO O IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEI RIFIUTI PER CONTO DI ENTI PUBBLICI;

E) LA PULIZIA E LA MANUTENZIONE DI STABILIMENTI, DI ATTREZZATURE E DI IMPIANTI INDUSTRIALI, DI AREE VERDI, DI NATURA PUBBLICA E PRIVATA;

F) LA PULIZIA E LA MANUTENZIONE DI UFFICI, DI INSEDIAMENTI, DI STRUTTURE, DI ATTREZZATURE E DI IMPIANTI CIVILI, OSPEDALIERI, COMMERCIALI ED ARTIGIANALI, SIA NELL'INTERESSE DI SOGGETTI PUBBLICI CHE PRIVATI;

G) LA PULIZIA E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI, LA MOVIMENTAZIONE, LA SISTEMAZIONE DI MACCHINARI ED IL NOLEGGIO DI AUTOGRU', DI CARRELLI ELEVATORI, DI AUTOCARRI, DI MACCHINARI SPECIALI E DI CONTENITORI IDONEI AL DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI SOLIDI, LIQUIDI, PERICOLOSI E NON;

H) L'AUTOTRASPORTO DI COSE PER CONTO TERZI;

I) LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI IMPIANTISTICA ANTINQUINAMENTO, LA SISTEMAZIONE E LA BONIFICA DI CORSI D'ACQUA E DI FIUMI, NONCHE' L'IMPERMEABILIZZAZIONE DI TERRENI E L'ESECUZIONE DI TUTTE LE OPERE DI NATURA IDROGEOLOGICA E LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE;

J) LAVORI DI BONIFICA DI SITI INQUINATI, ANCHE DALL'AMIANTO;

K) LAVORI DI ESPURGHII DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON;

L) LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DI DISCARICHE PER RIFIUTI SOLIDI URBANI, SPECIALI ASSIMILABILI, SPECIALI ANCHE OSPEDALIERI, TOSSICI E NOCIVI, NONCHE' L'IMPIANTO E LA GESTIONE DI STAZIONI MOBILI PER IL TRASPORTO A DISTANZA DEGLI STESSI;

- M) L'INSTALLAZIONE, LA TRASFORMAZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI TUTTI GLI IMPIANTI DI CUI ALL' ART. 1, LETTERE A-B-C-D-E-F-G DELLA LEGGE N. 40 DEL 5 MARZO 1990 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, SIA PUBBLICI CHE PRIVATI, ADIBITI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE, AL COMMERCIO, AL TERZIARIO E AD ALTRI USI;
- N) LA REALIZZAZIONE, LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, DI POTABILIZZAZIONE E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE;
- O) LA REALIZZAZIONE, LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI;
- P) L'ESECUZIONE DI LAVORI IDRAULICI RELATIVI ALLA COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI, DI FOGNATURE, DI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE, DI IMPIANTI DI DEPURAZIONE;
- Q) L'ACQUISTO E LA VENDITA DI MATERIALI E DI ATTREZZATURE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'AMBIENTE, PER LA SICUREZZA SUL LAVORO E PER LA CERTIFICAZIONE QUALITA' "ECOLABEL";
- R) L'EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA PROFESSIONALE INERENTE L'OGGETTO SOCIALE, ANCHE TRAMITE PROFESSIONISTI ABILITATI SE TRATTASI DI ATTIVITA' PROFESSIONALI PROTETTE, NEI SETTORI AMMINISTRATIVI, FINANZIARI, AMBIENTALI, DI SICUREZZA SUL LAVORO E DI MEDICINA DEL LAVORO.
- S) L'INTERMEDIAZIONE DI RAPPORTI ATTIVI E PASSIVI NELL'AREA DELLA RACCOLTA, TRASPORTO, SMALTIMENTO E/O RECUPERO DEI RIFIUTI DI QUALSIASI SPECIE;
- T) LA SOCIETA' POTRA' PORRE IN ESSERE QUALSIASI ATTO CONNESSO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE ALL'OGGETTO SOCIALE ED INTRAPRENDERE QUALSIASI SERVIZIO CONNESSO O COLLEGATO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI.

LA SOCIETA' POTRA':

SVOLGERE TUTTE LE ATTIVITA' COMMERCIALI, INDUSTRIALI, FINANZIARIE, MOBILIARI ED IMMOBILIARI STRUMENTALI, ACCESSORIE, CONNESSE, NECESSARIE OD UTILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE;

COMPIERE, IN VIA NON PREVALENTE E DEL TUTTO ACCESSORIA E STRUMENTALE, E COMUNQUE CON ESPRESSA ESCLUSIONE DI QUALSIASI ATTIVITA' SVOLTA NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO, OPERAZIONI FINANZIARIE E MOBILIARI, CONCEDERE FIDEIUSSIONI, AVALLI, CAUZIONI, GARANZIE ANCHE A FAVORE DI TERZI, NONCHE' ASSUMERE, SOLO A SCOPO DI STABILE INVESTIMENTO E NON DI COLLOCAMENTO, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ITALIANE ED ESTERE AVENTI OGGETTO ANALOGO AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO.

VIENE ESPRESSAMENTE ESCLUSA OGNI ATTIVITA' FINANZIARIA VIETATA DALLA LEGGE TEMPO PER TEMPO VIGENTE IN MATERIA, ED IN PARTICOLARE AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 113 DEL D.L. 10 SETTEMBRE 1993 N. 385.

PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI SUOI SCOPI, LA SOCIETA' POTRA' STIPULARE ACCORDI, CONTRATTI, MANDATI ESCLUSIVI E NON E CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI E/O PRIVATI ED ENTI LOCALI E, NELL'AMBITO DELL'OGGETTO SOCIALE, CHIEDERE FINANZIAMENTI REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARI AD ENTI PUBBLICI O ISTITUTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO DEL CREDITO A MEDIO E LUNGO TERMINE, AVVALENDOSI DI QUALSIASI LEGGE AGEVOLATIVA DEL SETTORE.

Poteri

poteri da statuto

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PROVVEDE, IN CONFORMITA' ALLA LEGGE ED ALLO STATUTO, ALLA GESTIONE DELLA COOPERATIVA, DI CUI HA L'ESCLUSIVA COMPETENZA E RESPONSABILITA', PER IL MIGLIOR CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO E DELL'OGGETTO SOCIALE, COMPIENDO TUTTI GLI ATTI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE DEMANDATI, DALLA LEGGE O DAL PRESENTE STATUTO, ALL'ASSEMBLEA.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IN PARTICOLARE, OLTRE ALLE ULTERIORI ATTRIBUZIONI PREVISTE DALLA LEGGE E DALLE ALTRE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE STATUTO:

- A. ASSUME I PROVVEDIMENTI AD ESSO DEMANDATI DALLO STATUTO IN MATERIA DI AMMISSIONE, RECESSO, ESCLUSIONE E DECESSO DEI SOCI E DI LIQUIDAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA SOCIALE;
- B. PROPONE ALL'ASSEMBLEA, CONTESTUALMENTE ALLA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO, IL SOVRAPPREZZO DI CUI ALL'ARTICOLO 2528, COMMA 2, C.C.;
- C. PREDISPONE I REGOLAMENTI STATUTARI, CHE DISCIPLINANO I RAPPORTI TRA LA COOPERATIVA ED I SOCI, ED I REGOLAMENTI ORGANIZZATIVI, CHE DISCIPLINANO IL FUNZIONAMENTO DELLA COOPERATIVA, DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA;
- D. DELIBERA L'ACQUISTO O IL RIMBORSO DELLE AZIONI PROPRIE NEI LIMITI E ALLE CONDIZIONI DI LEGGE;
- E. RELAZIONA, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO, SUI CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO E SULLA SUSSISTENZA DEL REQUISITO DELLA PREVALENZA MUTUALISTICA O SULLE AZIONI CHE SI INTENDONO INTRAPRENDERE PER RIACQUISTARE IL REQUISITO

ripartizione degli utili e delle perdite tra i soci

STESSO IN CASO DI PERDITA TEMPORANEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2545-OCTIES C.C.;
F. NOMINARE EVENTUALI ORGANI CONSULTIVI COLLEGIALI, QUALI COMMISSIONI.
DIREZIONI OPERATIVE, SE RITENUTI UTILI ALLA MIGLIORE GESTIONE DELL'AZIENDA.
NELLA MEDESIMA RELAZIONE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEVE ILLUSTRARE LE
RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI.

L'ASSEMBLEA CHE APPROVA IL BILANCIO DELIBERA SULLA RIPARTIZIONE DEI RISTORNI
NEL RISPETTO DEI LIMITI E DELLE MODALITA' PREVISTE DAL PRECEDENTE ARTICOLO 31
E, SUCCESSIVAMENTE, SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI ANNUALI DESTINANDOLI:
A) A RISERVA LEGALE NELLA MISURA NON INFERIORE A QUELLA PREVISTA DALLA LEGGE;
B) AL FONDO MUTUALISTICO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI
CUI ALL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992 N.59, NELLA MISURA DEL 3%;
C) A RIVALUTAZIONE GRATUITA DEL CAPITALE SOCIALE, NEI LIMITI ED ALLE CONDIZIONI
PREVISTE DALL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992 N.59;
D) AD EVENTUALE REMUNERAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE EFFETTIVAMENTE VERSATO IN
MISURA NON SUPERIORE AL LIMITE STABILITO DALLA LEGGE AI FINI DEL RICONOSCIMENTO
DEI REQUISITI MUTUALISTICI;
E) AD EVENTUALE REMUNERAZIONE DELLE AZIONI DEI SOCI FINANZIATORI, DEI SOCI
SOVVENTORI E DELLE AZIONI DI PARTECIPAZIONE COOPERATIVA NEI LIMITI E SECONDO LE
MODALITA' STABILITI DAL TITOLO IV DEL PRESENTE STATUTO;
F) LA RESTANTE PARTE A RISERVA STRAORDINARIA OVVERO AI FONDI DI CUI ALLE
LETTERE E) DELL'ARTICOLO 32 DEL PRESENTE STATUTO.
PER I NUOVI SOCI LAVORATORI E FINANZIATORI, LE SPETTANZE RELATIVE ALLE VOCI C),
D), ED E) SARANNO CALCOLATE IN PROPORZIONE ALLA FRAZIONE DI ANNO COMPRESA TRA
LE DATE DI VERSAMENTO DEL CAPITALE E DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.
GLI IMPORTI DESTINATI ALL'EROGAZIONE DEL RISTORNO, ALL'INCREMENTO DELLE RISERVE
AVENTI NATURA INDIVISIBILE E AL FONDO MUTUALISTICO DEBONO ESSERE SUPERIORI A
QUELLI DESTINATI ALLA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE E ALLA COSTITUZIONE ED
INCREMENTO DELLE RISERVE DIVISIBILI.
LA RIPARTIZIONE DI RISTORNI AI SOCI COOPERATORI, AI SENSI DEL PRECEDENTE
ARTICOLO 31, E' CONSENTITA SOLO UNA VOLTA EFFETTUATE LE DESTINAZIONI DEGLI
UTILI DI CUI ALLE PRECEDENTI LETTERE A), B) ED F).

Altri riferimenti statuari

clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di esclusione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

effetti differiti

CON ATTO DEL NOTAIO GIORDANO MASSIMO DI LACEDONIA DEL 09/1/2015 REP
6596, REGISTRATO ALL'AGENZIA DELL'ENTRATE DI ARIANO IRPINO IL 19/1/2015 AL
N.249, E' STATO DELIBERATO:
1 DI APPROVARE LA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 OTTOBRE 2014 CHE, CORREDATA
DALLA SITUAZIONE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, SI ALLEGA SUB "A";
2. DI AZZERARE LE PERDITE DI E 9.775,00 (EURO
NOVEMILASETTECENTOSETTANTACINQUE/00) CON CORRISPONDENTE RIDUZIONE DEL CAPITALE
SOCIALE DA E 10.000,00 (EURO DIECIMILA VIRGOLA ZERO ZERO) AD E 225,00 (EURO
DUECENTOVENTICINQUE VIRGOLA ZERO ZERO) CON CORRISPONDENTE RIDUZIONE
PROPORZIONALE DEL VALORE NOMINALE DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEI SOCI;
-DI DARE ATTO CHE, PER EFFETTO DELLA RIDUZIONE DEL CAPITALE AD E 225,00 LO
STESSO SI APPARTIENE AI NOVE SOCI PER UNA QUOTA DI E 25,00 CIASCUNO;
-DI MODIFICARE, CONSEGUENZIALMENTE, LA PRIMA PARTE DELL'ART. 4) DELLO STATUTO
SOCIALE, CHE NELLA SUA VERSIONE AGGIORNATA SI ALLEGA SUB "B", COME SEGUE:
"ART. 4) CAPITALE
IL CAPITALE E' FISSATO IN E 225,00 (EURO DUECENTOVENTICINQUE VIRGOLA ZERO
ZERO)"; RESTA FERMO QUANTO ALTRO PREVISTO NEL CITATO ARTICOLO;
3. DI TRASFORMARE, SUBORDINATAMENTE AL DECORSO SENZA OPPOSIZIONE DEL TERMINE DI
60 GG. DI CUI ALL'ART. 2500 NOVIES C.C., LA SOCIETA' DA SOCIETA' A
RESPONSABILITA' LIMITATA IN SOCIETA' COOPERATIVA, AI SENSI DELL'ART. 2500 -
SEPTIES DEL CODICE CIVILE, CHE, AI SENSI DELL'ART. 2519 PRIMO COMMA, VERRA'
DISCIPLINATA DALLE DISPOSIZIONI, IN QUANTO COMPATIBILI, SULLA SOCIETA' PER

gruppi societari

AZIONI, APPROVANDO IN TOTO IL TESTO DI STATUTO COME INNANZI PROPOSTO ED ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE COMPOSTO DA NUMERO CINQUANTA ARTICOLI.

DAL 28/06/2013 LA SOCIETA' E' SOTTOPOSTA ALLA DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DELLA "C.N.A. AMBIENTE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA", REA: AV155459, AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS C.C. SOCIETA' NON PIU' SOTTOPOSTA AD ALTRUI ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

3 Amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione	BEATRICE LUCA	Rappresentante dell'impresa
Vice Presidente Del Consiglio D'amministrazione	AURISICCHIO RAFFAELE	
Consigliere	BARBARISI VIRGILIO	

Forma amministrativa adottata consiglio di amministrazione

Numero amministratori in carica: 3

Elenco amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione

BEATRICE LUCA

domicilio

Rappresentante dell'impresa
Nato a ROMA (RM) il 27/11/1967
Codice fiscale: BTRLCU67S27H501G
BONITO (AV) VIA IV NOVEMBRE 20 CAP 83032

carica

consigliere

Nominato con atto del 30/03/2018
Data di prima iscrizione 31/03/2015
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

carica

presidente consiglio amministrazione

Nominato con atto del 30/03/2018
Data iscrizione: 25/05/2018
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

Vice Presidente Del Consiglio D'amministrazione

AURISICCHIO RAFFAELE

domicilio

Nato a SANTA PAOLINA (AV) il 12/12/1953
Codice fiscale: RSCRFL53T12I301T
SANTA PAOLINA (AV) VIA ARIELLA SNC CAP 83030

carica

consigliere

Nominato con atto del 30/03/2018
Data di prima iscrizione 31/03/2015
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

carica

vice presidente del consiglio d'amministrazione

Nominato con atto del 30/03/2018

Data iscrizione: 25/05/2018

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

Consigliere

BARBARISI VIRGILIO

Nato a AVELLINO (AV) il 04/09/1970

Codice fiscale: BRBVGL70P04A509X

domicilio

MONTORO (AV) VIA MELLINO 14 CAP 83025

carica

consigliere

Nominato con atto del 30/03/2018

Data di prima iscrizione 31/03/2015

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

4 Sindaci, membri organi di controllo

Revisore Unico

INNOCENTI MAURIZIO

Organi di controllo

collegio sindacale

Numero in carica: 1

**Elenco sindaci, membri degli
organi di controllo**

Revisore Unico

INNOCENTI MAURIZIO

Nato a FIRENZE (FI) il 10/04/1961

Codice fiscale: NNCMRZ61D10B962L

domicilio

SCANDICCI (FI) VIA SILVESTRO LEGA 19 CAP 50018

carica

revisore unico

Nominato con atto del 30/03/2018

Data di prima iscrizione 31/03/2015

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

carica

sindaco

Nominato con atto del 30/03/2018

Data di prima iscrizione 31/03/2015

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

registro revisori legali

Numero: 70016

Data: 06/11/1996

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

registro revisori legali

Numero: 70016

Data: 06/11/1996

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

5 Titolari di altre cariche o qualifiche

Delegato Al Ritiro Capitale Versato DEL POZZO EMIDDIO
Direttore Tecnico DE LILLO ANGELO

Delegato Al Ritiro Capitale Versato

DEL POZZO EMIDDIO

residenza

Nato a MONTORO SUPERIORE (AV) il 08/03/1931
Codice fiscale: DLPMD31C08F694J
MONTORO (AV)
VIA ROMA SNC CAP 83025

carica

delegato al ritiro capitale versato
Nominato con atto del 25/07/2007

Direttore Tecnico

DE LILLO ANGELO

domicilio

Nato a ARIANO IRPINO (AV) il 10/05/1977
Codice fiscale: DLLNGL77E10A399D
ARIANO IRPINO (AV) VIA CARDITO 20 CAP 83031

carica

direttore tecnico
Nominato il 07/01/2015
Durata in carica: fino alla revoca

abilitazioni professionali

ATTESTATO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO PROT. 67/2007

6 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri

Trasferimenti d'azienda e compravendite

Tipo di atto	Data atto	Nr protocollo	Cedente	Cessionario
compravendita	04/09/2015	AV-2015-20423	CONSULENZA NORMA[.] C.F. 02398800645	IMPRESA AMBIENTE[.] C.F. 02526410648
compravendita	01/03/2017	MO-2017-11202	NARDINI CESARE C.F. NRDCSR47D20I903H	IMPRESA AMBIENTE[.] C.F. 02526410648

Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

compravendita

*estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto*

Data atto: 04/09/2015 Data deposito: 23/09/2015
Data protocollo: 23/09/2015 Numero protocollo: AV-2015-20423
Notaio: GRDMSM72E17A509Z
Numero repertorio: 7385
Cedente: **CONSULENZA NORMATIVA AMBIENTE S.R.L.**
Codice fiscale: 02398800645
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **C.N.A. AMBIENTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA**
Cessionario: **IMPRESA AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI**
Codice fiscale: 02526410648

compravendita

Data atto: 01/03/2017 Data deposito: 03/03/2017

*estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto*

Data protocollo: 03/03/2017 Numero protocollo: MO-2017-11202
Notaio: BRNGNT68L18I452A
Numero repertorio: 7318/4859
Cedente: **NARDINI CESARE**
Codice fiscale: NRDCSR47D20I903H
Cessionario: **IMPRESA AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI**
Codice fiscale: 02526410648

7 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti	8
Data d'inizio dell'attività dell'impresa	03/08/2007
Attività prevalente	RACCOLTA E TRASPORTO DI: RIFIUTI PERICOLOSI E NON, RIFIUTI SPECIALI E RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO IN MODO EFFETTIVO ED OGGETTIVO, APPARTENENTI ALLE CATEGORIE 1-F 4-E E 5-F.

Attività

Inizio attività
(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 03/08/2007

attività prevalente esercitata dall'impresa

RACCOLTA E TRASPORTO DI: RIFIUTI PERICOLOSI E NON, RIFIUTI SPECIALI E RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO IN MODO EFFETTIVO ED OGGETTIVO, APPARTENENTI ALLE CATEGORIE 1-F 4-E E 5-F.

Classificazione ATECORI 2007 dell'attività prevalente
(informazione di sola natura statistica)

Codice: 38.12 - raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

attività esercitata nella sede legale

DAL 03/09/2008 RACCOLTA E TRASPORTO DI: RIFIUTI PERICOLOSI E NON, RIFIUTI SPECIALI E RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO IN MODO EFFETTIVO ED OGGETTIVO, APPARTENENTI ALLA CATEGORIA 5-F.
DAL 07/01/2015 E' INIZIATA LA RACCOLTA ED IL TRASPORTO DI: RIFIUTI PERICOLOSI E NON, RIFIUTI SPECIALI E RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO IN MODO EFFETTIVO ED OGGETTIVO, APPARTENENTI ALLE CATEGORIE 1-F E 4-E.

attività secondaria esercitata nella sede legale

AUTOTRASPORTO DI COSE PER CONTO TERZI.
EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA PROFESSIONALE, ANCHE TRAMITE PROFESSIONISTI ABILITATI SE TRATTASI DI ATTIVITA' PROFESSIONALI PROTETTE, NEI SETTORI AMMINISTRATIVI, FINANZIARI, AMBIENTALI, DI SICUREZZA SUL LAVORO E DI MEDICINA DEL LAVORO.

classificazione ATECORI 2007 dell'attività
(informazione di sola natura statistica)

Codice: 38.12 - raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
Importanza: P - primaria Registro Imprese
Data inizio: 03/09/2008

Codice: 70.22.09 - altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 03/08/2007

Codice: 71.1 - attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 03/08/2007

Codice: 74.90.21 - consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro

Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 03/08/2007

Codice: 86.22.09 - altri studi medici specialistici e poliambulatori
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 03/08/2007

Codice: 49.41 - trasporto di merci su strada
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 08/11/2007

Codice: 38.11 - raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 03/09/2008

Addetti

(informazione di sola natura statistica)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2018
(Dati rilevati al 31/03/2018)

	I trimestre				
Dipendenti	8				
Indipendenti	0				
Totale	8				

Addetti nel comune di MONTEMILETTO (AV) *Sede*

	I trimestre				
Dipendenti	2				
Indipendenti	0				
Totale	2				

Addetti nel comune di MERCUGLIANO (AV) *Unità locali: 1*

	I trimestre				
Dipendenti	6				
Indipendenti	0				
Totale	6				

Albi e Ruoli

Albo Società Cooperative

Iscritta con il numero: C108421
Data di iscrizione: 31/03/2015
Sezione: cooperativa a mutualita' prevalente di cui agli art. 2512 e seg.
Categoria: cooperative di produzione e lavoro
modello organizzativo adottato: tipo spa
Numero totale dei soci: 9

Albo Autotrasportatori

Numero: 6903085
Provincia: AV
Data: 08/11/2007
Ente: MINISTERO DEI TRASPORTI

Albo Nazionale Gestori Ambientali *(fonte Ministero dell'Ambiente)*

Numero iscrizione: NA/003142
Iscritta nella sezione di: NAPOLI

Categoria: 1 ordinaria - raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili
Classe: f - popolazione complessivamente servita inferiore a 5.000 abitanti
Data inizio: 05/05/2015
Data scadenza: 05/05/2020

Categoria: 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi
Classe: e - quantita' annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 t. e inferiore a 6.000 t.
Data inizio: 22/12/2017
Data scadenza: 22/12/2022

Categoria: 5 - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi
Classe: f - quantita' annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.
Data inizio: 27/03/2018
Data scadenza: 27/03/2023

8 Sedi secondarie ed unita' locali

Unita' Locale n. AV/1	VIA NAZIONALE TORELLI MERCOGLIANO (AV) CAP 83013
Unita' Locale n. AV/2	CORSO EUROPA 16 ARIANO IRPINO (AV) CAP 83031

Unita' Locale n. AV/1

indirizzo

*Classificazione ATECORI 2007
dell'attività
(informazione di sola natura
statistica)*

Ufficio
Data apertura: 03/09/2008
MERCOGLIANO (AV)
VIA NAZIONALE TORELLI CAP 83013
Codice: 38.12 - raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

Unita' Locale n. AV/2

indirizzo

*Classificazione ATECORI 2007
dell'attività
(informazione di sola natura
statistica)*

Ufficio
Data apertura: 03/01/2011
ARIANO IRPINO (AV)
CORSO EUROPA 16 CAP 83031
Codice: 38.12 - raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

9 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo	14/05/2018
-------------------------------	------------

Rep. N. 210- Anno 2015.

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI FONTANAROSA - PROVINCIA DI AVELLINO

CONTRATTO PER L'ASSEGNAZIONE E TRASFERIMENTO IN DIRITTO DI PROPRIETÀ DI AREE NEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

L'anno duemilaquindici il giorno dieci del mese di agosto nel proprio ufficio, in Fontanarosa, presso la residenza comunale in Via I Maggio n. 8,

AVANTI A ME



dottor Beniamino Iorio, segretario comunale del Comune di Fontanarosa, autorizzato a rogare gli atti nell'interesse del Comune, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera c), del D. Lgvo 18.08.2000, n. 267, senza l'assistenza dei testimoni per espressa previsione di legge.


SONO COMPARI

1. Arch. Giusto Antonio, nato a Fontanarosa il 08.01.1953, domiciliato per le funzioni nella Casa Comunale, Responsabile del Settore Tecnico, il quale interviene al presente atto nella propria qualità di Responsabile di servizio e rappresentante legale, e quindi esclusivamente in nome e per conto del Comune di Fontanarosa, con sede in Fontanarosa (AV), Via I Maggio n. 8 P. IVA e Codice Fiscale 81000590646, PEC: protocollo@pec.comune.fontanarosa.av.it, a quanto infra autorizzato dal vigente statuto del Comune, nonché con decreto n. 07/2015 prot. 3073 del 25.06.2015, denominato nel prosieguo dell'atto anche "Comune cedente";

2. dott. Beatrice Luca nato a Roma il 27.11.1967, Codice Fiscale BTR LCU

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'imparto di Euro 45,00.

SECRETARIO COMUNALE CAPO
10/08/2015




IMPRESA AMBIENTE
Società Cooperativa Per Azioni
Il Presidente

REPUBBLICA ITALIANA
10/08/2015
Arch. Giusto Antonio
Il Responsabile del Settore Tecnico

67S27 H50IG, e residente in Bonito (AV), Via IV Novembre n. 20, di professione imprenditore, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della Impresa Ambiente Soc. Coop. p. Az. con sede in Montemiletto (AV), Via Cesura n. 22, P. Iva 02526410648, autorizzato alla stipula del presente atto ai sensi del vigente Statuto societario denominato nel prosieguo dell'atto anche "Ditta o Cessionario".

I componenti, della cui identità personale io segretario comunale sono certo, con il presente atto:

PREMESSO CHE

— con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 11.02.1988, confermata in seconda seduta con delibera di C.C. n. 80 del 25.1989 e decreto dell'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania n. 3699 del 11.04.1990 è stato approvato il Piano degli Insediamenti produttivi del Comune di Fontanarosa in Contrada Filette;

— con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 28.3.2003 è stato fissato il prezzo di cessione delle aree P.I.P. ed approvato il Regolamento per l'assegnazione delle aree e il Disciplinare delle norme tecnico costruttive;

— con Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 7.5.2003, è stato approvato lo schema di convenzione tipo per l'assegnazione dei lotti in questione;

— con atto approvato in data 27.03.2009, n. 75004.1/2009, si procedeva al frazionamento delle aree acquisite al patrimonio del Comune di Fontanarosa realizzando le particelle nn. 604, 627, 629, 632 e 633 al foglio 4;

— con decreto definitivo di esproprio in data 07.04.2010 si acquisiva, tra

imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.

l'altro, la proprietà delle aree censite al catasto terreni del Comune di Fontanarosa al foglio 4 p.lle 604, 627, 629, 632 e 633 regolarmente trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Avellino in data 17.05.2010 n. 6745.1/2010;

— con determina Settore Tecnico n. 135 del 04.05.2011 si aggiornava il prezzo di cessione all'incremento dell'indice ISTAT determinando in € 15,13 il prezzo a metro quadrato dei lotti da cedersi in diritto di proprietà;

— con Determinazione n. 552RG/250RS T del 05.11.2014 è stato approvato il bando per la concessione in diritto di proprietà dei terreni del Piano degli Inseidamenti Produttivi di Fontanarosa;

— la Ditta Impresa Ambiente Soc.Coop.p.Az. come sopra identificata, in persona del legale rappresentante, innanzi generalizzato, ha partecipato al bando pubblico, emesso con la su richiamata determina, per l'assegnazione e cessione in diritto di proprietà di lotti di terreno compresi nel P.I.P. per l'insediamento di un'attività di raccolta, selezione e trattamento di rifiuti;

— il Responsabile dell'Area Tecnica, con determinazione n. 622RG/286RS T del 10.12.2014, ha assegnato, sulla scorta di una graduatoria predisposta da apposita Commissione comunale, alla predetta Ditta Impresa Ambiente Soc.Coop.p.Az., come sopra meglio identificata il lotto n. B6, per una superficie complessiva di mq. 3.084 compresi nel P.I.P. di Fontanarosa;

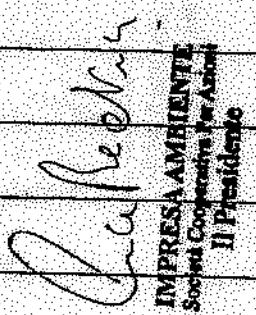
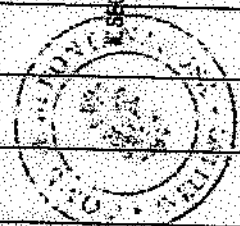
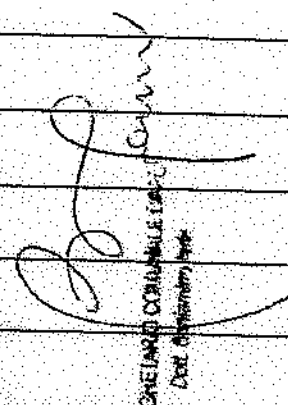
TUTTO CIÒ PREMESSO

essendo intenzione delle parti far risultare da apposito atto quanto precede

convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 Premesse

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.



IMPRESA AMBIENTE
Società Cooperativa Per Azioni
Il Presidente



Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Art. 2 Oggetto

Il Comune di Fontanarosa, come sopra costituito, assegna e cede alla Ditta Impresa Ambiente Soc.Coop.p.Az., con sede in Montemiletto (AV), Via Cesura n. 22, P. Iva 02526410648, in persona del legale rappresentante, così come costituito, che accetta, la piena e perfetta proprietà dell'area di complessivi mq. 3084 (Tremilaottantaquattro), totalmente urbanizzata, individuata quale lotto n. B5 della Area del P.I.P. di Contrada Filette in Fontanarosa, e censita al catasto terreni del Comune di Fontanarosa come segue:

— Foglio 4, n. 604 (ex 157) area di mq. 600, classe Seminativo
Arborato; RD € 2,01, RA € 2,48

— Foglio 4, n. 627 (ex 47) area di mq. 1224, classe Seminativo
Arborato; RD € 4,11, RA € 5,06

— Foglio 4, n. 629 (ex 170) area di mq. 520, classe Seminativo
Arborato; RD € 1,75, RA € 2,15

— Foglio 4, n. 632 (ex 36) area di mq. 120, classe Seminativo
Arborato; RD € 0,40, RA € 0,50;

— Foglio 4, n. 633 (ex 48) area di mq. 620, classe Seminativo
Arborato; RD € 2,08, RA € 2,56;

L'area individuata con tinteggiatura in colore azzurro nella planimetria allegata al presente atto sotto la lettera a) reca i seguenti confini: Nord: proprietà Comune di Fontanarosa (Lotto B3 e B4); Est Strada comunale

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.

Filette Sud proprietà Comune di Fontanarosa (Lotto B7); Ovest: proprietà Comune di Fontanarosa (Lotto B5).

Art. 3 Finalità

La parte cessionaria ha l'obbligo di utilizzare l'area oggetto della cessione per costruzioni aventi destinazione produttiva, nel rispetto delle destinazioni, indici e parametri edilizi, di parcheggio, di aree a verde, ed altri indici previsti dalla normativa urbanistico - edilizia vigente specificati nel documento "Piano degli Insediamenti Produttivi, Disciplinare delle norme tecnico costruttive", approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 28.3.2003, che pur non essendo allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, nonché delle normative vigenti in materia.

Art. 4 Corrispettivo di cessione

Il corrispettivo per la cessione di proprietà delle predette aree, comprensivo del contributo per opere di urbanizzazione primaria, viene fissato dalle parti in euro € 15,13 per ogni mq. di superficie effettiva.

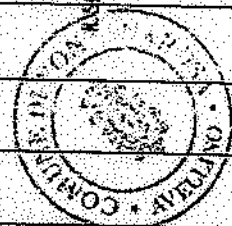
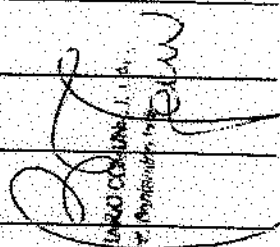
Le parti dichiarano e riconoscono che il prezzo complessivo di cessione è pari ad € 46.660,92 (Quarantaseimilaseicentosesanta/92). In tale costo sono compresi i costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria.

Art. 5 Modalità di pagamento

Il versamento del prezzo di cessione è disciplinato dal Regolamento per l'assegnazione delle aree PIP approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 28.3.2003.

La parte cedente dichiara di aver ricevuto prima d'ora il pagamento dell'intero prezzo di cessione in unica soluzione come da bonifico bancario

imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.



ANSA AMBIENTE
Società Cooperativa Per Azioni
Il Presidente

Il Responsabile del Settore Tecnico
Angela Riccio



in data 10 agosto 2015 in favore del Servizio di tesoreria Comunale, del quale rilascia ampia quietanza liberatoria e pertanto la proprietà dell'immobile sopra descritto, con tutti i diritti, azioni e ragioni, si intende trasferita alla parte acquirente secondo quanto pattuito con il presente contratto.

Art. 6 Permanenza del possesso dei requisiti

La parte acquirente dichiara di essere ancora oggi in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'assegnazione delle aree all'interno del P.I.P.

Art. 7 Obblighi dell'acquirente

La Ditta si obbliga alla realizzazione di tutti gli allacciamenti ed i raccordi agli impianti a rete ed alla loro manutenzione.

La Ditta si obbliga a costruire sul terreno compravenduto uno stabilimento per l'insediamento di un'attività industriale e/o produttiva.

La ditta s'impegna a dare inizio ai lavori entro sei mesi dalla stipula del presente atto.

La Ditta si impegna ad ultimare i lavori entro i termini di cui all'art. 15 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Art. 8 Penali

Le penali sono previste per i casi di risoluzione contrattuale di cui al successivo Art. 11. Per i casi di risoluzione previsti nel suddetto articolo, la caparra o l'acconto per come quantificati dal vigente regolamento per l'assegnazione delle aree PIP è incamerato dall'Ente. La restante parte, versata dalla ditta, è restituita maggiorata dei soli interessi legali.

Per le opere eventualmente ultimate, o in fase di ultimazione, dalla ditta, si applicano le procedure previste dal successivo Art. 10.

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.

In tutti i casi di risoluzione del contratto, il beneficiario è tenuto a presentarsi, in data da concordare, e comunque non oltre trenta giorni dalla richiesta di presentazione, per la stipula dell'atto di retrocessione dell'area a cura e spese del medesimo.

Trascorso tale termine, il contratto deve intendersi risolto e l'atto di risoluzione può essere utilizzato per la retrocessione al patrimonio comunale dei lotti assegnati.

Art. 9 Vincolo di destinazione

Gli immobili costruiti sulle aree cedute in proprietà, sono vincolati alla destinazione loro propria quale risulta dagli atti di cessione delle stesse e dalle correlate concessioni edilizie, rilasciate a norma della vigente legislazione urbanistica.

Nei casi in cui gli immobili vengano adibiti ad attività non compatibili con la previsione del P.L.P., previa diffida ex art. 1454 del Codice Civile, il Comune dispone la revoca degli atti di cessione delle aree e conseguentemente dichiara la risoluzione del contratto di cessione per inadempimento.

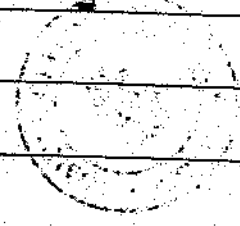
Eventuali modifiche alla originaria destinazione d'uso, sempre se compatibili con le finalità del P.L.P. e con le norme contenute nel Regolamento comunale vigente, dovranno essere autorizzate dai competenti uffici comunali.

Art. 10 Vendita o locazione degli immobili e delle aree non edificate

È vietata la cessione a terzi dell'area non ancora edificata.

L'impresa assegnataria si obbliga, per sé ed aventi causa, a conservare e rispettare le destinazioni di uso previste e le norme tecniche previste nei progetti edilizi approvati.

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.



IMPRESA AMBIENTE
Società Cooperativa Per Azioni
Il Presidente

È vietato all'impresa assegnataria di alienare il lotto assegnato e/o il fabbricato industriale realizzato prima che siano trascorsi almeno 5 anni dalla stipula dell'atto definitivo di trasferimento dell'area.

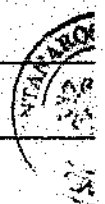
Trascorsi i cinque anni e nei successivi quindici anni, l'impresa assegnataria che intenda alienare l'opificio industriale realizzato, si obbliga ad offrire il lotto e l'immobile realizzato al Comune di Fontanarosa.

La prelazione sarà esercitata dal Comune entro il termine di 6 mesi dalla notifica del preliminare di cessione che potrà acquistarla per sé o per persona da nominare. Il Comune di Fontanarosa potrà rinunciare anticipatamente all'esercizio di tale diritto.

In ogni caso l'alienazione dell'opificio e/o del lotto potrà essere effettuata esclusivamente a favore di altra impresa che abbia i requisiti oggettivi e soggettivi, come previsti dal bando o dagli atti regolamentari concernenti il P.I.P., nonché delle leggi vigenti in materia. Almeno 30 giorni prima del trasferimento del lotto e/ o dell'opificio, l'impresa assegnataria si obbliga a fornire al Comune di Fontanarosa tutta la documentazione comprovante che l'impresa acquirente ha i requisiti per l'acquisto del lotto e dell'immobile.

È sempre vietata la sublocazione e il comodato e ogni altra forma di diritto d'uso o di godimento. L'impresa assegnataria di obbliga a trasmettere copia del contratto di locazione di ogni singola unità immobiliare al Comune di Fontanarosa entro 30 giorni dalla stipulazione e di informarla di ogni vicenda successiva (recesso o rinnovo). Nel contratto di locazione le parti contraenti dovranno espressamente disciplinare l'obbligo di partecipazione alle spese di gestione dell'area.

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.



Le unità immobiliari potranno essere concesse esclusivamente in locazione dall'impresa acquirente o suoi aventi causa dopo dieci anni dalla data di inizio attività, con le modalità fissate dalle vigenti disposizioni di legge, a soggetti in possesso dei requisiti di idoneità previsti dal P.I.P. nel bando di assegnazione e dall'allegato schema di convenzione, previa istruttoria ed autorizzazione da parte del Comune di Fontanarosa.

Art. II Risoluzione del contratto

Il presente contratto si intende risolto di diritto nei seguenti casi:

- a) la non diretta utilizzazione del lotto da parte dell'assegnatario o da società da questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale;
- b) la cessione a terzi, anche in regime di locazione o comodato d'uso, del manufatto realizzato prima della maturazione del quinquennio successivo alla data di avvio dell'attività produttiva;
- c) il rifiuto immotivato di partecipare alle quote di spesa per la gestione e manutenzione delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni previsti nell'area PIP;
- d) il rifiuto immotivato di partecipare alla formazione del consorzio fra tutte le imprese assegnatarie dei lotti;
- e) la mancata presentazione della richiesta del permesso di costruire entro il termine prescritto;
- f) l'utilizzo del manufatto realizzato per attività diversa da quella prevista nel presente atto pubblico di trasferimento;
- g) l'utilizzo del manufatto per uso edilizio diverso da quello previsto nel

permesso di costruire e dal vigente Regolamento;

h) il mancato completamento dei lavori entro il termine prescritto;

i) la non osservanza di una qualsiasi norma prevista dal vigente

Regolamento PIP.

Nei casi di risoluzione sopra indicati, l'area oggetto di cessione e le opere su di esso realizzate sono acquisite al patrimonio del Comune che le utilizza ai fini dell'attuazione delle finalità del piano degli insediamenti produttivi.

La risoluzione comporta una penale, a carico della parte inadempiente, pari al 10% del prezzo di cessione dell'area e delle spese di gestione, senza pregiudizio dei maggiori danni per l'acquisizione della proprietà e disponibilità dell'area.

Art. 12 Partecipazione alle spese di gestione e costituzione di consorzi obbligatori

L'assegnatario è obbligato a partecipare alle quote di spesa per la gestione e la manutenzione nell'area PIP delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni.

È obbligatoria la formazione di un consorzio di tutte le imprese assegnatarie dei lotti quando risulti trasferito almeno il 70% della superficie utile. Ove i trasferimenti avvengano in tempi diversi, l'avveramento della condizione di cui innanzi è comunicata alle imprese assegnatarie da parte del Comune a mezzo di raccomandata A.R. Ai consorzi partecipa obbligatoriamente il Comune per una quota non superiore ad 1/3 del capitale sociale.

Il consorzio assume la gestione delle aree PIP, delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni senza alcun onere per le amministrazioni comunali.

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.

ancorché siano aderenti al consorzio stesso.

Art. 13 Dispositivi antinquinamento

La Ditta si impegna ad installare dispositivi tecnici idonei al fine di prevenire l'inquinamento dell'aria dell'acqua, di qualsiasi natura, sia all'interno che all'esterno dello stabilimento di produzione e consentirà il prelievo periodico di campioni degli scarichi da analizzare presso il laboratorio gestito da Enti Pubblici.

La Ditta si impegna, altresì, a consentire al personale incaricato a qualunque titolo dall'Amministrazione comunale, di effettuare tutte quelle operazioni di monitoraggio e manutenzione alle reti di servizi eventualmente ricadenti all'interno dei lotti oggetto della presente convenzione.

ART. 14 Dispense

Le Parti dispensano l'Ufficiale Rogante dall'obbligo di effettuare, con riferimento agli immobili oggetto dell'atto suindicato, le visure ipotecarie.

Dispensano lo stesso Ufficiale rogante dall'obbligo di effettuare, con riferimento agli immobili oggetto dell'atto suindicato, l'indagine sui titoli di provenienza.

Art. 15 Rinunzia ipoteca legale

Il diritto di piena proprietà su quanto forma oggetto di quest'atto viene trasferito con ogni annesso e connesso, accessioni e pertinenze ad esso inerenti. La Parte acquirente, come sopra rappresentata, autorizza la trascrizione del presente contratto nei Registri Immobiliari, con piena rinunzia all'ipoteca legale e con esonero del Conservatore dei Registri

Immobiliari da ogni responsabilità al riguardo:

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.

La trascrizione viene effettuata in favore della parte acquirente, Impresa Ambiente Soc. Coop.p.Az. e contro il Comune di Fontanarosa, parte cedente. Al fine di agevolare la possibilità di finanziamento da parte di istituti bancari e/o finanziari a favore del concessionario, il Comune autorizza in sede di convenzione, se richiesta, la iscrizione di garanzie ipotecarie sull'area e sui manufatti, prevedendo espressamente che una eventuale vendita a seguito di pignoramento possa avvenire solo a favore di soggetti in possesso dei requisiti richiesti per essere concessionario e previa comunicazione al Comune che avrà diritto di prelazione da esercitarsi entro tre mesi dalla comunicazione. In ogni caso dovrà prevedersi l'esclusione di responsabilità del Comune, escludendosi il subentro negli obblighi assunti dal concessionario.

Art. 16 Destinazione urbanistica

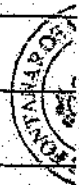
Ai sensi dell'articolo 18 legge 28 febbraio 1985 n. 47 per il terreno in oggetto si allega sub b) il prescritto certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Responsabile del Settore III Tecnico del Comune di Fontanarosa, in data 28.07.2015.

In merito, la parte cedente dichiara che, con riferimento al terreno in oggetto ed al contenuto del certificato allegato, non sono tutt'oggi intervenute modifiche degli strumenti urbanistici.

Art. 17 Valore del contratto

Si dà atto che il valore del presente contratto è pari ad Euro € 46.660,92, ai fini del calcolo dei diritti di rogito. Le spese contrattuali e consequenziali relative ai contratti di cessione (ed eventualmente di retrocessione) sono a

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.



carico della parte cessionaria, che richiede l'applicazione dei benefici fiscali di cui all'art. 32, comma 2, D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601, assumendone i relativi oneri. Il presente atto soggetto a registrazione a termine fisso sarà trasmesso in modalità telematica ai sensi del Decreto ministeriale 22 febbraio 2007.

Ai fini della trascrizione ex art. 2643 e seguenti del Codice Civile, al presente atto è allegata sub c) copia del Regolamento comunale per l'assegnazione delle aree destinate ad insediamenti di attività produttive in modo che tutte le norme in esso contenute siano opponibili a terzi.

Art. 18 Garanzie

Con riferimento all'art. 10 della legge 21 novembre 2000 n. 353 s.m.i. la parte venditrice dichiara e garantisce e la parte acquirente prende atto che il terreno in oggetto non è stato percorso dal fuoco negli ultimi quindici anni.

Art. 19 Norme finali

Per quanto non specificato nella presente convenzione i contraenti fanno riferimento al Regolamento comunale per l'assegnazione delle aree destinate ad insediamenti di attività produttive, al Bando pubblico per la cessione delle aree del P.I.P., alla domanda di assegnazione dell'area acquisita al prot. n. 5749 del 20.11.2014, recanti gli impegni assunti dalla parte cessionaria ed alla determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria definitiva, i quali pur non essendo allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale in modo che tutte le norme in essi contenute siano opponibili a terzi.

Art. 20 Risoluzione extragiudiziale delle controversie e foro

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.

competente

Per la definizione di eventuali controversie che possano insorgere in merito all'interpretazione od all'esecuzione della presente convenzione e/o comunque connesse e conseguenti, che non possano essere composte in via amichevole, è eletto quale Foro competente quello di Benevento.

Art. 21 Trattamento dei dati personali

I dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Le parti mi esonerano dalla lettura degli allegati e dagli atti qui richiamati, dichiarando di averne piena ed esatta conoscenza.

Il presente atto, redatto con modalità elettroniche in minima parte di mia mano e per maggior parte da persona di mia fiducia sopra 16 (sedici) pagine, consta di n. 13 facciate occupate per intero e fin qui della 14, del quale ho dato lettura alle parti che lo hanno dichiarato pienamente conforme alla loro vera, piena e libera volontà ed alla mia presenza e vista lo approvano e di seguito lo sottoscrivono in modalità elettronica.

Il Cedente

Il Cessionario

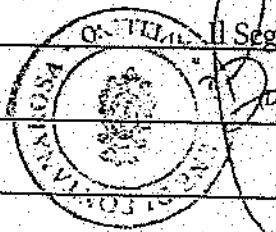
Comune di Fontanarosa
(arch. Antonio GIUSTO)

Impresa Ambiente S.C.p.A.

(dott. Luca BEATRICE)

IMPRESA AMBIENTE
Società Cooperativa Per Azioni
Il Presidente

Il Segretario Comunale



(dott. Barbara MARIANO)

Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.

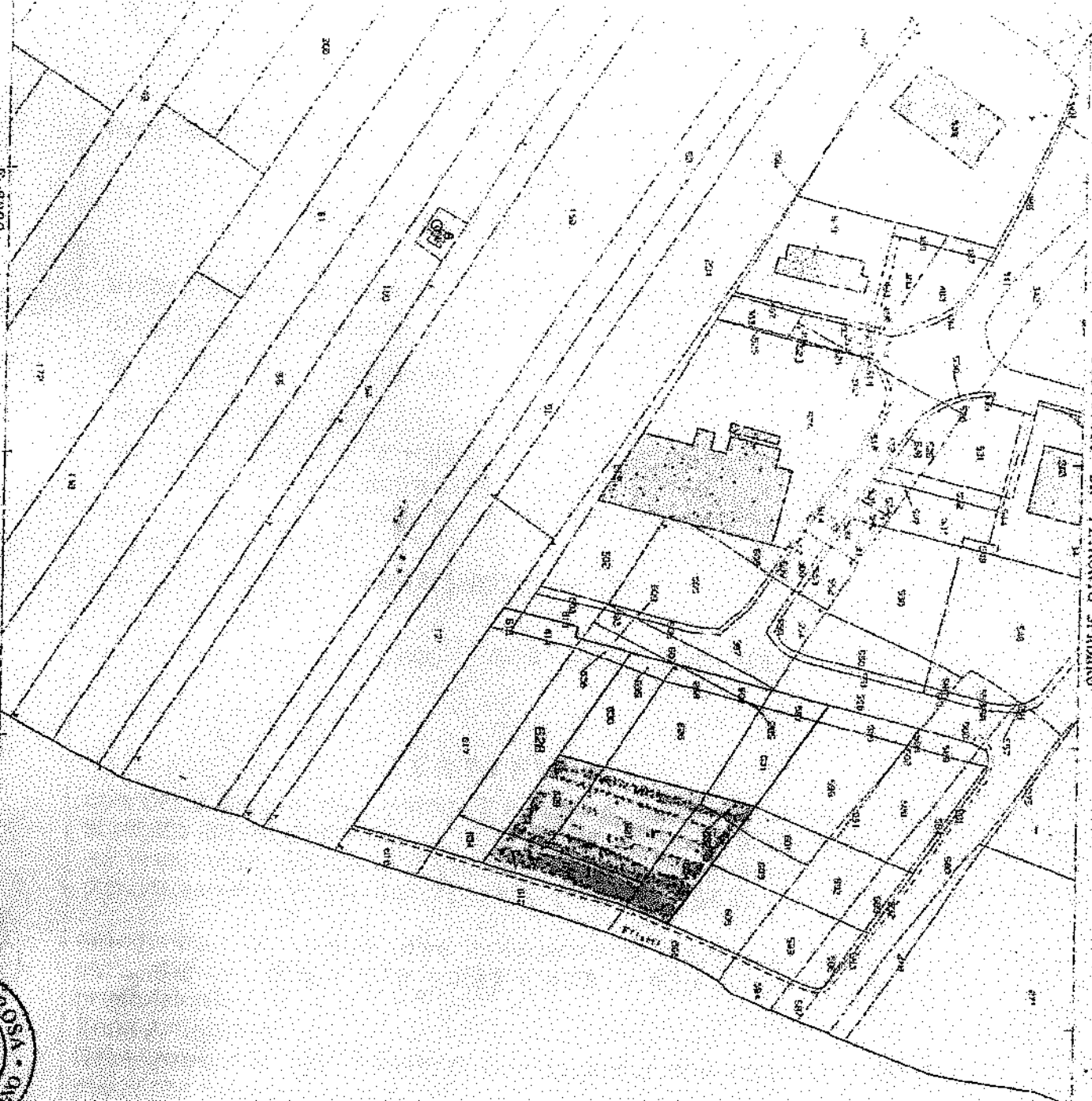
Imposta di bollo assolta con le modalità telematiche, ai sensi del d.m. 22 febbraio 2007, mediante modello unico informatico (M.U.I.), per l'importo di Euro 45,00.



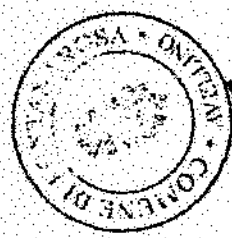
Foglio Provinciale di AVELLINO - Direttore DR. PIETRONIO SPADARO

R-80000

Particella 628 (dati cartacei) (dati catastali o non registrati)



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

Per VISA



COMUNE DI FONTANAROSA

-PROVINCIA DI AVELLINO-

U. T. C.

Prot. Gen. n.

N.ro Reg.

Comune di Fontanarosa
N. Prot. 0003785/2015 Data 28/07/15
Cat. 10 Cl. Fasc.

UOR: Ufficio Tecnico



IL RESPONSABILE DELL'UTC

Vista l'istanza presentata in data **28/07/2015** prot.n.
dalla ditta **Segretario Comunale** nato a
il
residente a

alla

con la quale chiede il rilascio del Certificato di Destinazione Urbanistica ai sensi dell'art.18 - Legge 28.2.85, n.47 per aree site in questo Comune e censite catastalmente come appeso specificate:

AREA INDIVIDUATA

■ Al foglio n. 4 particelle n. **604 - 627 - 629 - 632 - 633**.

CERTIFICA

che detta area ricade secondo il Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di C.C. n. 211 del 2.12.85 e decretato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino con provvedimento n. 18 del 21.8.87, prot. n. 25696, in zona

omogenea "D" per le aree individuate in catasto al foglio 4 particelle nn. **604 - 627 - 629 - 632 - 633** con le seguenti prescrizioni:

Zona Artigianale (D)

Nelle zone "D" gli interventi di attuazione dovranno avvenire mediante piani esecutivi (PIP)

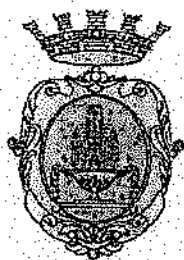
Il presente certificato si rilascia, a richiesta dell'interessato, in carta semplice, per gli usi consenti dalla legge.

Fontanarosa lì, **28/07/2015**

IL RESPONS. DEL SETTORE F.F.

- Ing. Guido Bevere -





COMUNE DI FONTANAROSA

Provincia di Avellino

REGOLAMENTO DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 009 in data 28.03.2003.

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI	3
Art. 1 Finalità.....	3
Art. 2 Utilizzazione delle aree	3
Art. 3 Beneficiari.....	3
Art. 4 Assegnazione delle aree.....	3
Art. 5 Corrispettivi.....	3
Art. 6 Bando pubblico per l'assegnazione delle aree e formazione della graduatoria.....	3
Art. 7 Stipula della convenzione - Esecuzione dell'opera.....	4
Art. 8 Vincolo di destinazione degli immobili.....	5
Art. 9 Vendita o locazione degli immobili.....	5
Art. 10 Gestione dell'area	6
Art. 11 Risoluzione del contratto di cessione in proprietà	7
Art. 12 Norme di rinvio e finali.....	7

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 FINALITÀ

1. Il presente Regolamento disciplina i procedimenti e le condizioni per la cessione in proprietà delle aree comprese nel Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P. - 1° Stralcio) approvati ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 2 UTILIZZAZIONE DELLE AREE

1. Le aree di cui al precedente Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., una volta acquisite al patrimonio del Comune, sono cedute in proprietà ai soggetti di cui al successivo Art. 3 per la realizzazione di impianti produttivi di carattere artigianale, industriale e di servizi, secondo le modalità di cui al presente regolamento.

Art. 3 BENEFICIARI

1. Alla cessione in proprietà delle aree comprese nel Piano sono ammesse in forma singola o associata, le seguenti attività:

- a) le attività artigianali di cui alla legge 443/85 e successive modificazioni;
- b) le attività industriali;
- c) altre attività non comprese nei precedenti punti a) e b) ma sempre e comunque caratterizzate dalla presenza di apparato produttivo;
- d) possono altresì essere ammesse attività di servizio all'insediamento, inclusa la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ed altre attività di servizi nel limite massimo del 10% delle aree disponibili.

2. Viceversa, non saranno ammesse quelle attività che, pur rientrando nella classificazione di cui sopra, intendessero esclusivamente realizzare depositi, rimessaggi, aree di sosta e/o di custodia, magazzini, uffici o altro che non sia strettamente necessario ed accessorio all'attività produttiva.

Art. 4 ASSEGNAZIONE DELLE AREE

1. La cessione in proprietà delle aree è disposta dalla Giunta Comunale, nel rispetto delle graduatorie scaturite dal Bando Pubblico di cui al successivo Art. 6 ed approvata dal competente organo istituzionale su proposta dell'apposita Commissione prevista dallo stesso articolo e tenuto conto delle disposizioni legislative vigenti.

2. Con il provvedimento di assegnazione viene altresì approvato lo schema di convenzione da stipulare, la puntuale individuazione del lotto assegnato ed il destinatario, con relative obbligazioni a carico del beneficiario e garanzie da prestare.

Art. 5 CORRISPETTIVI

1. Il prezzo di cessione in proprietà delle aree è determinato dal Consiglio Comunale.
2. Nel caso in cui, alla data della deliberazione di cui al precedente comma, non sia ancora stato definito il prezzo di acquisizione delle aree, nella convenzione sarà indicato un prezzo presunto, riservando a carico dell'acquirente concessionario e suoi aventi causa, l'imputazione del successivo conguaglio.

Art. 6 BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE AREE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

1. Per l'assegnazione delle aree disponibili il Comune emette apposito Bando Pubblico.

2. Il Bando indica la localizzazione e l'elenco dei lotti disponibili, la relativa superficie, i parametri edilizi, il tipo di cessione (proprietà), il costo complessivo, le modalità di pagamento, i tempi e i criteri di utilizzazione, i vincoli, i modi e i termini di presentazione delle domande.

3. Alle domande deve essere allegato, oltre alla documentazione comprovante i requisiti posseduti, un programma di sviluppo aziendale e quanto ritenuto utile ai fini dell'assegnazione del punteggio di cui al comma successivo e dall'allegata tabella 'A' al presente regolamento.

4. Le domande utilmente pervenute vengono esaminate e valutate da una Commissione composta da sette componenti scelti nel modo seguente:

a) n. 3 scelti tra i consiglieri comunali, di cui uno espressione della minoranza;

b) n. 2 scelti tra esperti della materia giuridica ed economico-aziendale;

c) n. 2 scelti tra i rappresentanti della categoria degli artigiani e commercianti del Comune di Fontanarosa.

5. La Commissione è nominata dal Consiglio Comunale e dura in carica per il periodo del mandato amministrativo dell'Amministrazione. Le votazioni saranno effettuate nell'ordine e separatamente e risulteranno eletti, per ciascuna componente, i nominativi che avranno riportato il maggior numero di voti.

6. Ai lavori della commissione partecipa il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Fontanarosa o un suo delegato dello stesso ufficio.

7. La Commissione attribuisce un punteggio tenendo conto dei parametri di seguito indicati e valutando la congruità dei medesimi:

a) occupazione e mano d'opera, tenendo conto di tutti gli addetti che operino direttamente nell'attività ammessa da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione del bando;

b) residenza dell'imprenditore o della maggioranza dei soci;

c) ammontare dell'investimento con valutazione in rapporto al valore presunto dell'investimento dichiarato, desumibile da specifica relazione tecnica descrittiva del ciclo produttivo, del mercato di riferimento e delle prospettive di sviluppo;

d) stato attuale degli ambienti con valutazione della situazione in cui l'azienda opera al momento della domanda;

e) altri parametri indicati nel bando.

8. La Commissione potrà richiedere agli interessati tutti i documenti integrativi che ritenga utili ai fini della formazione della graduatoria.

Art. 7 STIPULA DELLA CONVENZIONE - ESECUZIONE DELL'OPERA

1. L'atto pubblico di cessione delle aree, deve essere stipulato entro e non oltre sessanta (60) giorni dalla data comunicazione, da parte dell' U.T.C. del completamento delle formalità necessarie al trasferimento.

2. L'inosservanza ingiustificata di tale termine da parte dell'assegnatario comporta la revoca dell'assegnazione.

3. Ai fini della trascrizione ex art. 2643 e seguenti del Codice Civile, ai contratti originari di cessione della proprietà delle aree, come ai successivi atti di trasferimento autorizzati, dovrà essere allegata copia del presente regolamento in modo che tutte le norme in esso contenute siano opponibili a terzi. Gli atti stipulati in contrasto con le predette norme sono nulli.

4. Entro i sei mesi successivi alla stipula del preliminare, l'azienda assegnataria è tenuta a dare inizio ai lavori che dovranno essere realizzati nei termini della convenzione medesima, secondo le modalità contenute nel disciplinare tecnico-costruttivo di cui all' 'al legato 'B' del presente Regolamento.

5. L'inosservanza dei termini di cui al precedente comma, per fatto imputabile alla volontà del assegnatario, o delle norme tecnico costruttive comporta la revoca dell'assegnazione e la risoluzione del contratto di cessione con le conseguenze previste al successivo all'Art. 11 del presente Regolamento.

Art. 8 VINCOLO DI DESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI

1. Gli immobili costruiti sulle aree cedute in proprietà, sono vincolati alla destinazione loro propria quale risulta dagli atti di cessione delle stesse e dalle correlate concessioni edilizie rilasciate a norma della vigente legislazione urbanistica.

2. Nei casi in cui gli immobili vengano adibiti ad attività non compatibili con la previsione del P.I.P., l'Amministrazione Comunale, con provvedimento della Giunta Comunale e previa diffida ex art. 1454 del Codice Civile, dispone la revoca degli atti di cessione delle aree e conseguentemente dichiara la risoluzione del contratto di cessione per inadempimento con le conseguenze di cui al successivo art. 11.

3. Eventuali modifiche alla originaria destinazione d'uso, sempre se compatibili con le finalità del P.I.P. e delle norme contenute nel presente Regolamento, dovranno essere autorizzate dai competenti uffici comunali.

Art. 9 VENDITA O LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI

1. È vietata la cessione a terzi dell'area non ancora edificata.

2. L'impresa assegnataria si obbliga, per sé ed aventi causa, a conservare e rispettare le destinazioni di uso previste e le norme tecniche previste nei progetti edilizi approvati.

3. È vietato all'impresa assegnataria di alienare il lotto assegnato e/o il fabbricato industriale realizzato prima che siano trascorsi almeno 5 anni dalla stipula dell'atto definitivo di trasferimento dell'area.

4. Trascorsi i cinque anni e nei successivi quindici anni, l'impresa assegnataria che intenda alienare l'opificio industriale realizzato, si obbliga ad offrire il lotto e l'immobile realizzato al Comune di Fontanarosa. La prelazione sarà esercitata dal Comune entro il termine di 6 mesi dalla notifica del preliminare di cessione che potrà acquistarla per sé o per persona da nominare.

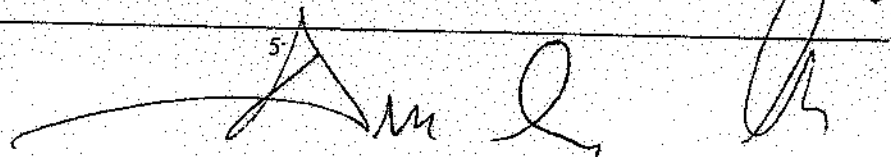
5. Il Comune di Fontanarosa potrà rinunciare anticipatamente all'esercizio di tale diritto.

6. In ogni caso l'alienazione dell'opificio e/o del lotto potrà essere effettuata esclusivamente a favore di altra impresa che abbia i requisiti oggettivi e soggettivi, come previsti dal bando o dagli atti regolamentari concernenti il P.I.P., nonché delle leggi vigenti in materia. Almeno 30 giorni prima del trasferimento del lotto e/ o dell'opificio, l'impresa assegnataria si obbliga a fornire al Comune di Fontanarosa tutta la documentazione comprovante che l'impresa acquirente ha i requisiti per l'acquisto del lotto e dell'immobile.

7. Il prezzo di alienazione degli immobili verrà stabilito in contraddittorio tra l'impresa assegnataria ed il Comune di Fontanarosa con i seguenti criteri e modalità:

a) quota parte del valore di acquisto del suolo, pari al 90% del valore convenzionale, aggiornato in base all'indice Istat, dalla data di stipula della convenzione alla data di richiesta di alienazione;

5



b) costo effettivo documentato della costruzione e relative opere di pertinenza (sistemazione esterna, recinzione, ecc.) aggiornato in base all'indice generale Istat, dalla data di stipula della convenzione alla data di richiesta di alienazione;

c) costo effettivo documentato di eventuali opere eseguite successivamente alla fine dei lavori, aggiornato in base all'indice Istat, dalla data di stipula della convenzione alla data di richiesta di alienazione;

d) oneri generali relativi a spese di acquisizione, spese tecniche di progettazione e di direzione dei

lavori nella misura forfettaria del 5% della somma degli importi di cui ai commi precedenti;

8. Il prezzo come sopra determinato dovrà essere diminuito, sulla base della vetustà dell'edificio e dello stato di conservazione, di una percentuale del 2% per ogni anno o frazione di anno superiore a sei mesi, a partire dal terzo anno successivo alla fine dei lavori, sino al 20% anno.

9. Le unità immobiliari potranno essere concesse esclusivamente in locazione dall'impresa acquirente o suoi aventi causa dopo dieci anni dalla data di inizio attività, con le modalità fissate dalle vigenti disposizioni di legge, a soggetti in possesso dei requisiti di idoneità previsti dal P.I.P. nel bando di assegnazione e dall'allegato schema di convenzione, previa istruttoria ed autorizzazione da parte del Comune di Fontanarosa.

10. Il canone annuo di locazione stabilito dalle parti non potrà essere superiore al 5% del prezzo massimo di alienazione determinato ai sensi dell'articolo precedente.

11. Qualora dovessero intervenire nel frattempo leggi o decreti riguardanti il canone di affitto, il canone come sopra stabilito dovrà essere adeguato a questi ultimi.

12. Il rapporto di locazione potrà essere rinnovato alla sua scadenza naturale. In caso di perdita del possesso dei requisiti previsti, come sopra enunciati, il rapporto di locazione non potrà essere rinnovato.

13. È sempre vietata la sublocazione e il comodato e ogni altra forma di diritto d'uso o di godimento. L'impresa assegnataria si obbliga a trasmettere copia del contratto di locazione di ogni singola unità immobiliare al Comune di Fontanarosa entro 30 giorni dalla stipulazione e di informarla di ogni vicenda successiva (recesso o rinnovo). Nel contratto di locazione le parti contraenti dovranno espressamente disciplinare l'obbligo di partecipazione alle spese di gestione dell'area, secondo la disciplina contenuta nel successivo Art. 10.

Art. 10 GESTIONE DELL'AREA

1. L'azienda assegnataria si obbliga a corrispondere al Comune di Fontanarosa un canone annuo relativo alle spese di gestione e manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione dell'area.

2. Il canone verrà stabilito in riferimento ai costi di manutenzione ordinaria delle rete stradale, strutture per l'illuminazione, rete fognaria, rete idrica, impianto di depurazione, verde e altri servizi e consumi di energia per l'illuminazione.

3. Il Comune di Fontanarosa provvederà alla gestione dell'area direttamente, a decorrere dalla data di completamento e collaudo dei lavori di urbanizzazione e sino alla costituzione, in consorzio, delle imprese assegnatarie al quale il Comune di Fontanarosa avrà diritto di partecipare con una quota pari al 51% del capitale sociale.

4. L'impresa assegnataria si obbliga pertanto a corrispondere al Comune di Fontanarosa i canoni suddetti, a semplice richiesta, con cadenza semestrale o annuale in base al preventivo delle opere previste.

5. L'impresa assegnataria si obbliga a prestare fideiussione a garanzia del rispetto degli obblighi assunti in relazione alle spese di gestione. La fideiussione dovrà essere presentata al momento della richiesta da parte del Comune, per un importo pari al preventivo annuale. La suddetta fideiussione dovrà avere una durata di almeno tre anni. Tale fideiussione potrà essere pertanto escussa, senza alcun limite, da parte del Comune di Fontanarosa, fino alla concorrenza delle somme dovute per la gestione dell'area a qualsiasi titolo.

6. La partecipazione degli assegnatari di aree al Consorzio è obbligatoria e in caso di subentro di altra azienda la liberazione dell'originaria avrà efficacia solo con l'adesione della subentrante al consorzio stesso. La locazione degli immobili dovrà necessariamente disciplinare l'obbligo di partecipazione alle spese di gestione con obbligo di solidarietà passiva nei confronti del Consorzio stesso e quindi del Comune di Fontanarosa.

Art. 11 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO DI CESSIONE IN PROPRIETÀ

1. Costituiscono cause di risoluzione espressa dell'assegnazione, la violazione o l'inadempimento degli obblighi previsti dalle disposizioni degli articoli precedenti, di seguito enunciati:

- a) conformità del progetto esecutivo al programma di sviluppo industriale;
- b) diniego definitivo del rilascio autorizzazioni;
- c) limiti temporali essenziali;
- d) pagamento del corrispettivo per la cessione;
- e) garanzie fideiussorie;
- f) inosservanza disciplinare tecnico-costruttivo;
- g) cessione area;
- h) locazione area;
- i) partecipazione spese gestione area.

2. Nei casi di risoluzione sopra indicati, l'area oggetto di cessione e le opere su di esso realizzate sono acquisite al patrimonio del Comune che le utilizza ai fini dell'attuazione delle finalità del piano degli insediamenti produttivi.

3. La risoluzione comporta una penale, a carico della parte inadempiente, pari al 10% del prezzo di cessione dell'area e delle spese di gestione, senza pregiudizio dei maggiori danni per l'acquisizione della proprietà e disponibilità dell'area.

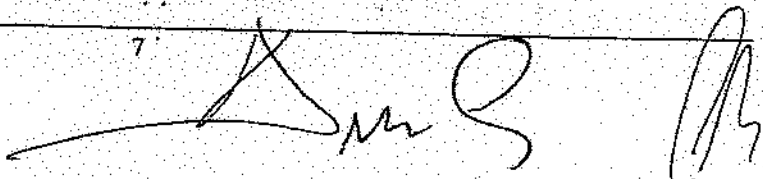
4. La sanzione prevista a carico dell'inadempiente alle norme contenute nel presente regolamento, non assorbe i provvedimenti repressivi e le sanzioni amministrative disciplinate dalla disciplina urbanistica.

Art. 12 NORME DI RINVIO E FINALI

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si applicano le disposizioni contenute nel codice civile e nella legislazione vigente nonché nelle norme di attuazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi.

2. Le sanzioni previste a carico degli assegnatari per l'inosservanza alle norme contenute nel presente regolamento, non assorbono i provvedimenti repressivi e le sanzioni amministrative derivanti dall'applicazione della disciplina urbanistica.

7



COMUNE di FONTANAROSA

Provincia di Avellino

COPIA CONFORME ORIGINALE

Fontanarosa, lì 1 SET. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO

Dott. *Beniamino Iorio*

gn

- REGISTRATO IN ARIA COIRPINO
SERIE: IT NUMERO: 2831 DEL 13/08/2015

TRASCRITTO PRESSO LA
CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI AVELLINO
IN DATA 14.08.2015.
REG. GEN 13876 REG. PACI. 11776.

Ricevuta del: 13/08/2015 ora: 12:14:41

Utc: 1439460874334808

Utc_string: 2015-08-13T12:14:34.334808+02:00

Ricevuta di Trasmissione e di Registrazione

Data invio: 13/08/2015

Ora invio: 12:14:34

Dati identificativi

Identificativo attribuito dall'utente: 04PIP

Codice invio attribuito dall'Amministrazione: 80648122

Codice fiscale di colui che ha firmato il documento: RIOBMN74S21A509Y

Ufficio delle entrate competente:

TEE - Ufficio Territoriale di ARIANO IRPINO

Numero atti trasmessi: 1

Numero atti scartati: 0

Importo per il quale e' stato disposto l'addebito: 4.344,00 Euro
sul c/c intestato al codice fiscale: 81000590646

Dati di dettaglio dell'atto trasmesso nel file

Repertorio: 210/2015 (del codice fiscale: RIOBMN74S21A509Y)

Estremi registrazione: Serie: 1T Numero: 2831 del 13/08/2015

Dettaglio dei Tributi dell'adempimento

Ufficio provinciale di AVELLINO - Territorio - Servizio di pubblicita' immobiliare

Tributo	Importo	Progr.Nota
9803 IMPOSTA IPOTECARIA	50,00 Euro	001

TEE Ufficio Territoriale di ARIANO IRPINO - Entrate

Tributo	Importo
9801 IMPOSTA REGISTRO - TERRENI	4.199,00 Euro
9805 IMPOSTA CATASTALE	50,00 Euro
9802 IMPOSTA DI BOLLO	45,00 Euro

Data: 18/08/2015 ora: 19:56:55

Ricevuta di Pagamento

Relativa agli atti inviati con il file avente i seguenti dati identificativi:

Data invio: 13/08/2015

Ora invio: 12:14:34

Identificativo attribuito dall'Amministrazione: 80648122

Identificativo attribuito dall'utente: 04PIP

Codice fiscale del Notaio: 81000590646

Importo per il quale e' stato disposto l'addebito: 4.344,00 Euro

L'importo e' stato addebitato in data: 17/08/2015

Atto con Repertorio: 210/2015

Ufficio provinciale di AVELLINO - Territorio - Servizio di pubblicita' immobiliare

Tributo	Importo
9803 IMPOSTA IPOTECARIA	50,00 Euro

TEE Ufficio Territoriale di ARIANO IRPINO - Entrate

Tributo	Importo
9801 IMPOSTA REGISTRO - TERRENI	4.199,00 Euro
9802 IMPOSTA DI BOLLO	45,00 Euro
9805 IMPOSTA CATASTALE	50,00 Euro

Ricevuta del: 13/08/2015 ora: 12:14:41

Utc: 1439460874334808

Utc_string: 2015-08-13T12:14:34.334808+02:00

Ricevuta di Trasmissione e di Registrazione

Data invio: 13/08/2015

Ora invio: 12:14:34

Dati identificativi

Identificativo attribuito dall'utente: 04PIP

Codice invio attribuito dall'Amministrazione: 80648122

Codice fiscale di colui che ha firmato il documento: RIOBMN74S21A509Y

Ufficio delle entrate competente:

TEE - Ufficio Territoriale di ARIANO IRPINO

Numero atti trasmessi: 1

Numero atti scartati: 0

Importo per il quale e' stato disposto l'addebito: 4.344,00 Euro
sul c/c intestato al codice fiscale: 81000590646

Dati di dettaglio dell'atto trasmesso nel file

Repertorio: 210/2015 (del codice fiscale: RIOBMN74S21A509Y)

Estremi registrazione: Serie: 1T Numero: 2831 del 13/08/2015

Dettaglio dei Tributi dell'adempimento

Ufficio provinciale di AVELLINO - Territorio - Servizio di pubblicita' immobiliare

Tributo	Importo	Progr.Nota
9803 IMPOSTA IPOTECARIA	50,00 Euro	001

TEE Ufficio Territoriale di ARIANO IRPINO - Entrate

Tributo	Importo
9801 IMPOSTA REGISTRO - TERRENI	4.199,00 Euro
9805 IMPOSTA CATASTALE	50,00 Euro
9802 IMPOSTA DI BOLLO	45,00 Euro

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione	Totale	€ 10,30	Imposta di bollo	-
	Imposta ipotecaria	-	Sanzioni amministrative	€ 10,30
	Tassa ipotecaria	-		

Eseguita la formalità.

Somma pagata € 10,30 (Dieci/30)
Ricevuta/Prospetto di cassa n. 11916
Protocollo di richiesta AV 130360/1 del 2015

Il Conservatore
Conservatore MAZZARELLA ANTONIO

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione	ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO	Numero di repertorio	210/2015
Data	10/08/2015	Codice fiscale	RIO BMN 74S21 A509 Y
Pubblico ufficiale	IORIO BENIAMINO		
Sede	FONTANAROSA (AV)		
Titolo depositato in originale	SI		

Dati relativi alla convenzione

Specie	ATTO TRA VIVI
Descrizione	112 COMPRAVENDITA
Voltura catastale automatica	SI

Altri dati

Sono presenti nella sezione D parti libere relative a sezione A, sezione B, sezione C

Richiedente	COMUNE DI FONTANAROSA
Codice fiscale	8100590646
Indirizzo	VIA I MAGGIO

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1	
Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)
Catasto	TERRENI

Nota di trascrizione

Registro generale n. 13876
Registro particolare n. 11776
Presentazione n. 26 del 14/09/2015

Pag. 2 - segue

Foglio	4	Particella	604	Subalterno	-	
Natura	T - TERRENO			Consistenza	6 are	N. civico -
Indirizzo	CONTRADA FILETTE					

Identificativo dell'immobile nella formalità precedente:

Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)					
Catasto	TERRENI					
Foglio	4	Particella	157	Subalterno	-	
Immobile n. 2						
Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)					
Catasto	TERRENI					
Foglio	4	Particella	627	Subalterno	-	
Natura	T - TERRENO			Consistenza	12 are 24 centiare	N. civico -
Indirizzo	CONTRADA FILETTE					

Identificativo dell'immobile nella formalità precedente:

Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)					
Catasto	TERRENI					
Foglio	4	Particella	47	Subalterno	-	
Immobile n. 3						
Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)					
Catasto	TERRENI					
Foglio	4	Particella	629	Subalterno	-	
Natura	T - TERRENO			Consistenza	5 are 20 centiare	N. civico -
Indirizzo	CONTRADA FILETTE					

Identificativo dell'immobile nella formalità precedente:

Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)					
Catasto	TERRENI					
Foglio	4	Particella	170	Subalterno	-	
Immobile n. 4						
Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)					
Catasto	TERRENI					
Foglio	4	Particella	632	Subalterno	-	
Natura	T - TERRENO			Consistenza	1 are 20 centiare	N. civico -
Indirizzo	CONTRADA FILETTE					

Identificativo dell'immobile nella formalità precedente:

Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)					
Catasto	TERRENI					
Foglio	4	Particella	36	Subalterno	-	
Immobile n. 5						
Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)					
Catasto	TERRENI					
Foglio	4	Particella	633	Subalterno	-	
Natura	T - TERRENO			Consistenza	6 are 20 centiare	N. civico -
Indirizzo	CONTRADA FILETTE					

Identificativo dell'immobile nella formalità precedente:

Comune	D671 - FONTANAROSA (AV)			
Catasto	TERRENI			
Foglio	4	Particella	48	Subalterno -

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di **CESSIONARIO**
Denominazione o ragione sociale **IMPRESA AMBIENTE SOC. COOP. PER AZIONI**
Sede **MONTEMILETTO (AV)**
Codice fiscale **02526410648**
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di **PROPRIETA'**
Per la quota di **100/100**

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di **CEDENTE**
Denominazione o ragione sociale **COMUNE DI FONTANAROSA**
Sede **FONTANAROSA (AV)**
Codice fiscale **81000590646**
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di **PROPRIETA'**
Per la quota di **100/100**

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare

SI RICHIEDE L'APPLICAZIONE DEI BENEFICI FISCALI DI CUI ALL'ART. 32, CO MMA 2, D.P.R. 29
SETTEMBRE 1973 N. 601, ASSUMENDONE I RELATIVI ONERI.

Allegato 1.e Scarichi in pubblica fognatura

1. Tipologia del collegamento fognario

- Allacciamento fognario già esistente nella pubblica fognatura del Comune di _____
- Allacciamento fognario da realizzare nella pubblica fognatura del Comune di **Fontanarosa**
(AV)

2. Sostanze materiali utilizzate:

Denominazione	Unità di misura	Quantità utilizzata		Presente nello scarico (2)	Prodotto contenente sostanze di cui alla Tav. 3/A e 5 (3)
		Valore max. giornaliero	Valore medio annuo		
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

(2) Barrare la voce che interessa.

(3) Se nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze (anche solamente quali componenti di altri prodotti o materiali utilizzati) di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, indicare le sostanze ed allegare la scheda tecnica del prodotto o materiale che contiene detta sostanza; in caso contrario barrare (no) nella colonna.

3. Dati Approvvigionamento Idrico.

Fonti di approvvigionamento idrico:

- Acquedotto n° contratto _____
- Acquedotto industriale n° contratto _____
- Acque superficiali Misuratore di portata SI NO n° concessione _____ /// _____
- Pozzo Misuratore di portata SI NO n° concessione _____
- Altro _____ **Approvvigionamento idrico da realizzare** _____

4. Caratteristiche Dello Scarico

Lo scarico in pubblica fognatura è formato (indicare i reflui scaricati e/o le combinazioni di reflui che compongono lo scarico):

- dalle acque reflue provenienti dal metabolismo umano e da attività di natura "domestica"; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____ **MISTA** _____ ubicata su via _____ **"LOC. FILETTE" AREA P.I.P.** _____ e gestita da _____ **COMUNE DI FONTANAROSA (AV)** _____ :

dalle acque reflue industriali provenienti dal processo produttivo e/o dall'attività; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____
 ubicata su via _____
 e gestita da _____:

dalle acque di raffreddamento macchinari; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____
 ubicata su via _____
 e gestita da _____:

dalle acque meteoriche di dilavamento; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____
MISTA

ubicata su via **“LOC. FILETTE” AREA P.I.P.** _____ e
 gestita da **__ COMUNE DI FONTANAROSA (AV)** _____:

altro (specificare) _____
 _____;

(7) Specificare il tipo di fognatura (mista, acque nere, acque bianche).

5. Quantità di acqua prelevata ed utilizzazione

Fonte	Quantità prelevata			Utilizzazione			Acqua riciclata nell'anno (%)
	Valore Medio mc/giorno	Valore max. mc/giorno	Valore Medio mc/anno	Servizi igienici (%)	Acqua di processo (%)	Acqua di raffreddamento (%)	
Acquedotto	0,7 (stima)	1,0 (stima)	300 (stima)	100			
Acquedotto industriale							
Acque superficiali							
Pozzo							
Altro							

6. Dati sulle superfici di scolo delle acque meteoriche

- superfici permeabili (area a verde) **__ mq 500,00 circa** _____
- superfici impermeabili tetti, coperture, terrazze **__ mq 730,00 circa** _____
- piazzali, strade di accesso **__ mq 1854,00 circa** _____

Ditta richiedente	"IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."
--------------------------	------------------------------------



ALLEGATO 1.c – SCHEDA INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m²]	Coperta ≈ 730,0 mq		
	Scoperta pavimentata ≈ 1.854,0 mq		
	Scoperta non pavimentata ≈ 500,0 mq (area a verde)		
	Totale ≈ 3.084,0 mq		
Dati catastali del complesso	Numero del foglio	Particella	Sub
	4	P.lle 604 – 627 – 629 – 632 - 633	

Destinazione d'uso del Complesso come da PRG vigente	ZONA "ARTIGIANALE (D) – AREA P.I.P.
---	--

Vincoli presenti¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
/	/
/	/

Allegati alla presente scheda	
Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino	Cfr. Tav. Allegati amministrativi
Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (foglio, particella, sub)	Cfr. Tav. 1
Stralcio P.R.G.	Cfr. Tav. 1
Planimetria del Complesso in scala 1:200/100	Cfr. Tavv. 2-3-4-5

1 - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico - territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Ditta richiedente	"IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."
-------------------	-----------------------------

Eventuali commenti

Montemiletto (AV) 17/12/2018

Titolare/legale Rappresentante

TIMBRO E FIRMA

[Handwritten signature]
IMPRESA AMBIENTE
 Società Cooperativa Per Azioni
 Via Cesura, 22
 83038 Montemiletto (AV)
 P.IVA e C.F. 02526410648

Il tecnico
 TIMBRO E FIRMA
 DOTT. ING.
RUOPOLO SANDRO
 SEZIONE A
 SETTORI: CIVILE E AMBIENTALE
 INDUSTRIALE - DELL'INFORMAZIONE
 N° ISCRIZ.:
19151
[Handwritten signature: Sandro Ruopolo]

**DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL POSSESSO
DEI PROVVEDIMENTI EDILIZI RELATIVI ALL'IMPIANTO
E AI MANUFATTI PRESENTI NELL'IMPIANTO**

(ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii.)

Il sottoscritto **Beatrice Luca** nato a Roma (RM), il **27/11/1967** e residente nel comune di **Bonito (AV)** in via **IV Novembre, n. 20/A**, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità, in qualità di **legale rappresentante** della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV)** "**Loc. Filette**" – **Area P.I.P.**, proponente della richiesta di **Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un Impianto di stoccaggio (Messa in Riserva e Deposito Preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P. ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**


DICHIARA

- per gli immobili ed i manufatti presenti nell'area in cui si andrà ad insediare l'attività in progetto il possesso attualmente dei seguenti titoli e provvedimenti edilizi:
 - **Permesso di Costruire N. 3 del 20/11/2015 - Prot. 5791;**
 - **Permesso di Costruire N. 3 del 12/09/2016 - Prot. 4719 (Variante al P.d.C. N. 3 del 20/11/2015);**
 - **Permesso di Costruire N. 6 del 06/09/2018 – Prot. 4469 (Variante Tris al P.d.C. N. 3 del 20/11/2015).**

Si allega:

- Fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Montemiletto (AV), lì 17.12.2018


Firma
IMPRESA AMBIENTE
Società Cooperativa Per Azioni
Via Cesura, 22
83038 Montemiletto (AV)
P.IVA e C.F. 02526410648

Cognome **BEATRICE** =====
 Nome **LUCA** =====
 nato il **27/11/1967** =====
 (atto n. **4685** P. **I S A**)
 a **ROMA** =====
 Cittadinanza **ITALIANA** =====
 Residenza **BONITO (AV)** =====
 Via **IV NOVEMBRE N°20/A** =====
 Stato civile **CONIUGATO** =====
 Professione **DIRIGENT AMM.VO** =====

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1.80** =====
 Capelli **CASTANI** =====
 Occhi **CASTANI** =====
 Segni particolari =====



Firma del titolare *Luca Beatrice*

BONITO li **21/11/2012**

Impronta del dito indice sinistro **PER ORDINE DEL SINDACO**
Antonio Losanno



Documento valido fino al
 27/11/2022 =====



IPZS SpA - OFFICINA C.V. - ROMA



**DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'IMPIANTO
AI SENSI DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
DEL 13/07/2004 AI FINI DI VERIFICARE L'ESCLUSIONE DEL PROGETTO
DALLA PROCEDURA DI V.I.A. O DI AUTORIZZAZIONE A.I.A.
DI CUI ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.**

(ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii.)

Il sottoscritto **ing.**, nato a (...) il e residente nel comune di (...) in Via, con studio in (...), alla Via, n....., regolarmente iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Prov. Di Napoli al n., avvalendosi della facoltà prevista dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali

previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione

DICHIARA

- che l'impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P., della società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." non risulta essere soggetto alla Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening Ambientale) in quanto non rientra nelle fattispecie di cui all'ALLEGATO IV – Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

– *Punto 7) Progetti di infrastrutture – lettera t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);*

– *Punto 7) Progetti di infrastrutture – lettera z.a) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

– *Punto 7) Progetti di infrastrutture – lettera z.b) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

- che l'impianto in oggetto non rientra nelle attività di cui all'ALLEGATO VIII – Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 soggette a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto non rientrante della fattispecie di cui ai punti 5.1 – 5.2 – 5.3 – 5.4 – 5.5.

Si allega:

- Fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000;

Pagani (Sa) li 17.12.2018

Il Dichiarante

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE)
E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E
NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.**

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

	<i>RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA DELLE ATTIVITA' DI INDAGINI PRELIMINARI E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO A FINE ESERCIZIO</i>
--	--

<i>Il Committente:</i>	<i>Consulenza:</i>	<i>Progettazione e Redazione</i>
<i>DITTA: "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." Pagani (Sa), 17/12/2018</i>		

1	PREMESSA.....	2
2	DESCRIZIONE DEL PIANO DI INDAGINI PRELIMINARI DELLE MATRICI AMBIENTALI.....	2
2.1	PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI	4
2.2	ELENCO DELLE SOSTANZE DA RICERCARE NELLE MATRICI ACQUA E SUOLO	7
2.2.1	Matrice Acqua.....	7
2.2.2	Matrice Suolo e sottosuolo.....	8
2.3	INDAGINI PRELIMINARI SUL TOP SOIL IN CASO DI INCENDIO.....	9
3	INTERVENTI PREVISTI PER LA DISMISSIONE ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO UTILIZZATO PER L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."	10
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	12
5	ALLEGATI	13

1 PREMESSA

Il sottoscritto, ing., libero professionista, iscritto al n° dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con studio tecnico in (...) alla via n., su incarico ricevuto dal sig. **Beatrice Luca** nato a Roma (RM), il **27/11/1967** e residente nel comune di **Bonito (AV)** in via **IV Novembre, n. 20/A**, in qualità di **legale rappresentante** della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, allo scopo di descrivere le attività preliminari di caratterizzazione e ripristino ambientale a fine esercizio, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il sito in oggetto specificato, da adibirsi ad impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ha così inteso relazionare.

2 DESCRIZIONE DEL PIANO DI INDAGINI PRELIMINARI DELLE MATRICI AMBIENTALI

La **D.G.R.C. n. 81 del 09/03/2015** e **ss.mm.ii. (D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016)** prevede che il soggetto autorizzato alla realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., **in caso di chiusura dell'attività autorizzata**, dovrà provvedere **al ripristino ambientale** dell'area utilizzata, secondo le modalità stabilite dalla regione nel provvedimento di autorizzazione e in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare dell'autorizzazione dovrà, a fine esercizio dell'attività, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

Le indagini preliminari sono finalizzate ad accertare la presenza di inquinamento nelle matrici ambientali coinvolte da un evento che sia potenzialmente in grado di contaminarle. Esse sono predisposte ed eseguite per accertare il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) a seguito di un evento incidentale o per la verifica di un fenomeno di contaminazione storico, in relazione alle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acqua sotterranea, in relazione alla specifica destinazione d'uso.

In particolare, i punti di campionamento delle matrici ambientali dovranno essere quelli in cui è ipotizzabile che sia presente la concentrazione più elevata di inquinanti (potenziali punti di criticità).

Le indagini, infatti, sono attuate con lo scopo di impedire danni alla salute pubblica o all'ambiente derivanti dai livelli di concentrazione residui in suolo, accettati sulla base di un'analisi assoluta di rischio, i cui criteri generali sono descritti nel D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Gli interventi da applicare su di un sito inquinato debbono in linea generale, essere realizzati dal responsabile dell'inquinamento.

In caso di superamento di questi valori limite di concentrazione, il sito deve essere sottoposto a bonifica al fine di eliminare le fonti di inquinamento e ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti ad un livello uguale o inferiore ai valori limite.

Qualora i suddetti valori non possono essere raggiunti, neppure con le applicazioni delle migliori tecnologie disponibili a costi accettabili, sono previsti degli interventi di Bonifica e Ripristino Ambientale con misure di sicurezza.

I risultati delle indagini preliminari, potranno successivamente essere utilizzati nella predisposizione del Piano di Caratterizzazione, al fine di contribuire alla definizione del Modello Concettuale Preliminare.

Nel D.Lgs. 152/06 vengono stabilite le procedure amministrative, i criteri di approvazione dei progetti e le metodologie di lavoro per l'esecuzione delle indagini preliminari, mirate all'accertamento del superamento dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) e all'analisi del rischio dei contaminanti presenti e degli effettivi impatti che possono avere sulle matrici acqua e suolo.

Nell'ambito delle procedure tecniche sono inoltre descritti i criteri di campionamento per le analisi dei suoli delle acque sotterranee e superficiali.

2.1 PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

I contenuti minimi del piano delle indagini preliminari sono stati desunti dalle **Linee Guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari** elaborate dall'ARPAC nel **marzo 2016, allegate alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica della Campania approvate con D.G.R.C. n. 417 del 27/07/2016.**

In tali Linee Guida, la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari è differenziata per tipologia di siti e per dimensione delle aree da investigare.

Le attività di investigazione preliminare avranno come obiettivo la verifica della potenziale contaminazione delle matrici **suolo superficiale/profondo** ed **acque sotterranee**.

Per l'esecuzione delle indagini preliminari, le strategie e le modalità di campionamento dovranno seguire i criteri generali descritti nelle suddette Linee Guida.

Pertanto, in riferimento alla tipologia e dimensioni di sito in oggetto e a quanto indicato nelle suddette Linee Guida per tali tipologie di impianti (**Punto 4 – Impianti di trattamento rifiuti, attività produttive attive e dismesse, industrie RIR**), le indagini preliminari dovranno prevedere:

A) per i suoli:

- l'esecuzione di sondaggi, secondo il criterio dell'ubicazione ragionata, nei **punti di maggiore criticità** (es. serbatoi interrati o fuori terra, vasche di stoccaggio, aree di stoccaggio di sostanze pericolose e/o rifiuti, rete di adduzione acque reflue industriali, aree di parcheggio non pavimentate, etc.) individuati nella precedente fase operativa (configurazioni pregresse e configurazione attuale). Pertanto, il numero dei sondaggi dovrà essere almeno pari al totale dei punti di criticità (sia in configurazione pregressa sia attuale), indipendentemente dall'estensione del sito (ciascun sondaggio dovrà essere ubicato in prossimità del centro del pericolo); il numero minimo di sondaggi per sito è, comunque, **non inferiore ad uno ogni 5000 mq di superficie**. Qualora non siano individuati/individuabili punti critici e si dovesse procedere con ubicazione sistematica dei sondaggi, bisognerà effettuare gli stessi **in numero minimo di 1 per ogni 5000 mq di superficie del sito**. La profondità dei sondaggi dovrà essere spinta **almeno 1 metro al di sotto** del piano basale più profondo dei punti di criticità già individuati e, comunque, ad una profondità **non inferiore a 5,0 metri dal p.c.**

- il prelievo, per ogni sondaggio, di **almeno un campione rappresentativo del primo metro, uno a fondo foro e uno in corrispondenza di ciascuno strato** eventualmente interessato da evidenze di contaminazione.

B) Per le acque di falda:

- **qualora nel corso delle perforazioni di cui al punto precedente sia intercettata la falda**, nel caso in cui sia nota la direzione di deflusso della falda investigata, si dovrà prevedere l'allestimento a piezometro di almeno uno dei sondaggi realizzati a valle idrogeologica del sito; solo nel caso in cui non sia individuabile il verso di deflusso della falda sarà necessario ricostruirlo a scala locale attraverso l'individuazione e/o realizzazione di almeno n.3 piezometri di monitoraggio, non allineati, di cui n.1 ubicato a monte idrogeologico e n.2 a valle idrogeologico del sito. In tale ultimo caso anche il numero minimo di sondaggi per prelievo di campioni di suolo sarà pari a 3.
- il prelievo di un campione d'acqua per ciascun piezometro di monitoraggio esistente, per sottoporlo a determinazioni analitiche.

Ciò premesso, si **prevede** quanto segue:

- **n. 2** sondaggi internamente all'impianto secondo i criteri dell'ubicazione ragionata in funzione dei **punti di maggiore criticità (- cfr. Planimetria allegata)**;
- profondità del sondaggio almeno un **metro** al di sotto del piano basale più profondo dei punti di criticità già individuati e, comunque, ad una profondità **non inferiore a 5,0 metri dal p.c.**;
- **eventualmente n.1** sondaggio (dei n. 2 previsti) ubicato a valle idrogeologica da attrezzare a piezometro;
- **n.3** campionamenti per i sondaggi previsti di cui:
 - **n. 1** a fondo foro;
 - **n. 1** rappresentativo del primo metro;
 - **n. 1** in corrispondenza di ciascuno strato eventualmente interessato da evidenze di contaminazione.
- **eventuale n.1** prelievo di un campione d'acqua per **l'eventuale** piezometro realizzato.

In riferimento alla matrice acqua e quindi ad eventuali prelievi di campione d'acqua da effettuarsi, si precisa che, dalla relazione geologica allegata, si afferma che la falda risulta ad una profondità tra 6 ÷ 7.50 mt e 10 mt dal p.c., pertanto, tale da non rendere necessario alcun campionamento di acqua.

Pertanto, si procederà al campionamento di acqua solamente nel caso in cui venga intercettata la falda durante i sondaggi previsti.

La scelta degli analiti da ricercare sui **campioni di suolo** ed **acqua prelevati** sarà determinata in base alle sostanze contemplate nelle schede tecniche dei preparati utilizzati come materie prime e nei rapporti analitici di caratterizzazione dei rifiuti prodotti/ricevuti/trattati, sia in relazione alla configurazione attuale dell'attività, sia in relazione ad usi pregressi del sito.

In questa fase, si prevede di determinare gli analiti come riportato nei seguenti paragrafi.

Tuttavia, si precisa che gli analiti da ricercare possono variare al momento degli effettivi campionamenti sulla base delle attività svolte in corrispondenza del sito da investigare e delle indicazioni/prescrizioni degli enti competenti.

2.2 ELENCO DELLE SOSTANZE DA RICERCARE NELLE MATRICI ACQUA E SUOLO

Come detto, le componenti ambientali su cui si provvederà ad effettuare il piano di indagini preliminari ambientali sono il **suolo** e, **eventualmente**, l'**acqua**.

L'art. 240 comma d) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. definisce "sito potenzialmente contaminato" un sito "nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC)" (Tab 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

2.2.1 Matrice Acqua

Per quanto riguarda le acque di falda, si prevede di effettuare un campionamento per ogni piezometro dopo uno spurgo adeguato.

Nella Tabella seguente sono elencati i parametri fisico-chimici che saranno **eventualmente** investigati sulle acque di falda.

N° ord.	SOSTANZE
METALLI	
1	Alluminio
2	Antimonio
3	Argento
4	Arsenico
5	Berillio
6	Cadmio
7	Cobalto
8	Cromo totale
9	Cromo (VI)
10	Ferro
11	Mercurio
12	Nichel
13	Piombo
14	Rame
15	Selenio
16	Manganese
17	Tallio
18	Zinco
INQUINANTI INORGANICI	
19	Boro
20	Cianuri liberi
21	Fluoruri
22	Nitriti
23	Solfati (mg/L)
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	
24	Benzene
25	Etilbenzene
26	Stirene
27	Toulene
28	para-Xilene
POLICICLICI AROMATICI	
29	Benzo (a) antracene
30	Benzo (a) pirene
31	Benzo (b) fluorantene
32	Benzo (k.) fluorantene
33	Benzo (g, h, i) perilene
34	Crisene
35	Dibenzo (a, h) antracene
36	Indeno (1,2,3-c, d) pirene
37	Pirene
38	Sommatoria (31, 32, 33, 36)
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI	
39	Clorometano
40	Triclorometano
41	Cloruro di Vinile
42	1,2-Dicloroetano
43	1,1-Dicloroetilene
44	Tricloroetilene
45	Tetracloroetilene
46	Esaclorobutadiene
47	Sommatoria organoalogenati
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI	
48	1,1-Dicloroetano
49	1,2-Dicloroetilene
50	1,2-Dicloropropano
51	1,1,2-Tricloroetano
52	1,2,3-Tricloropropano
53	1,1,2,2-Tetracloroetano
FENOLI E CLOROFENOLI	
69	2-Clorofenolo
70	2,4-Diclorofenolo
71	2,4,6-Triclorofenolo
72	Pentaclorofenolo
DIOSINE E FURANI	
87	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TEF)
ALTRE SOSTANZE	
88	PCB

2.2.2 Matrice Suolo e sottosuolo

In maniera analoga a quanto descritto per le acque, si determineranno inizialmente le concentrazioni dei composti elencati nella Tabella seguente.

COMPOSTI INORGANICI		ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI (1)	
1	Antimonio	47	1,1-Dicloroetano
2	Arsenico	48	1,2-Dicloroetilene
3	Berillio	49	1,1,1-Tricloroetano
4	Cadmio	50	1,2-Dicloropropano
5	Cobalto	51	1,1,2-Tricloroetano
6	Cromo totale	52	1,2,3-Tricloropropano
7	Cromo VI	53	1,1,2,2-Tetracloroetano
8	Mercurio	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI (1)	
9	Nichel	54	Tribromometano (bromoformio)
10	Piombo	55	1,2-Dibromoetano
11	Rame	56	Dibromoclorometano
12	Selenio	57	Bromodichlorometano
13	Composti organo - stannici	ALTRI COMPOSTI	
14	Tallio	93	PCB
15	Vanadio	IDROCARBURI	
16	Zinco	94	Idrocarburi leggeri C inferiore o uguale a 12
17	Cianuri (liberi)	95	Idrocarburi pesanti C superiore a 12
18	Fluoruri		
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI			
19	Benzene		
20	Etilbenzene		
21	Stirene		
22	Toluene		
23	Xilene		
24	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)		
AROMATICI POLICICLICI (1)			
25	Benzo (a) antracene		
26	Benzo (a) pirene		
27	Benzo (b) fluorantene		
28	Benzo (k) fluorantene		
29	Benzo (g, h, i) perilene		
30	Crisene		
31	Dibenzo (a, e) pirene		
32	Dibenzo (a, l) pirene		
33	Dibenzo (a, i) pirene		
34	Dibenzo (a, h) pirene		
35	Dibenzo (a, h) antracene		
36	Indenopirene		
37	Pirene		
38	Sommatoria policiclici (da 25 a 34)		
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI (1)			
39	Clorometano		
40	Diclorometano		
41	Triclorometano		
42	Cloruro di Vinile		
43	1,2-Dicloroetano		
44	1,1-Dicloroetilene		
45	Tricloroetilene		
46	Tetracloroetilene (PCE)		

2.3 INDAGINI PRELIMINARI SUL TOP SOIL IN CASO DI INCENDIO

Secondo quanto previsto dalle **Linee Guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari** elaborate **dall'ARPAC nel marzo 2016**, allegate alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica della Campania approvate con **D.G.R.C. n. 417 del 27/07/2016**, **nel caso in cui nel sito si fosse sviluppato un incendio**, si prevede il prelievo di campioni di **top soil** (terreno ubicato nei primi 10 cm a partire dal piano campagna) in aree non pavimentate (*aree a verde*) sui quali determinare i parametri: *Composti inorganici, IPA, PCDD, PCDF, PCB*.

3 INTERVENTI PREVISTI PER LA DISMISSIONE ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO UTILIZZATO PER L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."

In caso di **dismissione dell'attività autorizzata**, fatti salvi gli eventuali obblighi derivanti dalle leggi vigenti in materia di bonifica ambientale, la società provvederà al recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto riportandola alla condizione ante inizio attività.

In particolare sarà previsto un piano di dismissione con l'individuazione dei rifiuti presenti mediante caratterizzazione degli stessi. Detto piano prevedrà tutte le fasi di smantellamento delle opere inutilizzabili senza valore commerciale, nonché le fasi di ripristino ambientale ed i rifiuti prodotti saranno inviati a recupero o smaltimento ad operatori specializzati e autorizzati, secondo i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

Le attività di ripristino ambientale ed eventuale bonifica del sito prevedranno le seguenti operazioni principali:

- smantellamento e rimozione degli impianti e dei manufatti inutilizzabili senza valore commerciale, dei materiali residui e dei rifiuti speciali, pericolosi e non eventualmente accumulati nell'insediamento;
- classificazione, rimozione e smaltimento presso siti autorizzati dei materiali residui e dei rifiuti speciali, pericolosi e non, presenti in contenitori e non, all'interno dell'insediamento.

Per il definitivo smaltimento di questi materiali si prevede, nei casi in cui non siano rigorosamente note le caratteristiche merceologiche e chimiche, l'esecuzione di una serie di operazioni di classificazione, mediante accertamento analitico, tali da permettere un corretto smaltimento presso soggetti e/o siti autorizzati.

Nella fase di smantellamento e rimozione degli impianti e delle attrezzature non più utilizzabili, in ottemperanza anche a quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 - parte IV - titolo V, l'operazione comprenderà la bonifica dei bacini/vasche interrati e non, delle tubazioni di collegamento, delle eventuali apparecchiature ed impianti, nonché lo smaltimento dei materiali residui in essa contenuti che si ritenga possano costituire pregiudizio per le persone e per l'ambiente.

Tutte le operazioni saranno eseguite da ditta autorizzata e dotata di idonei mezzi operativi e di personale preventivamente addestrato per eseguire i lavori in condizione di sicurezza sia per le componenti ambientali e le aree circostanti che per quella propria.

In ogni fase delle operazioni le procedure operative saranno affrontate sulla base delle specifiche situazioni di rischio caratterizzanti gli impianti e/o la zona da bonificare, nel pieno rispetto delle misure e cautele imposte dalla normativa protezionistica.

Su tutti gli impianti e/o zone, prima di qualunque intervento, verrà eseguita una caratterizzazione ed analisi delle componenti ambientali del sito da bonificare così come previsto dal D.Lgs. 152/06 citato in precedenza.

Al termine delle fasi di cui sopra, i materiali provenienti dalle operazioni di bonifica, subiranno i seguenti trattamenti:

- i materiali riciclabili (es. rottami ferrosi e metallici, componenti in materia plastica, gomma, ecc.) verranno recuperati da ditta/e autorizzate ed avviati successivamente al loro riutilizzo;
- i materiali residui verranno classificati e smaltiti, ai sensi della normativa vigente, come rifiuti per singola tipologia con la codifica CER.

Ulteriori interventi finalizzati al ripristino ed eventuale bonifica del sito, se ed in quanto necessari o prescritti dalle Autorità competenti in materia Ambientale, saranno adottati al momento dell'intervento per il ripristino ambientale dell'area stessa.

Inoltre, dopo aver effettuato le indagini mirate all'accertamento degli inquinamenti ambientali qualora, il sito risultasse contaminato, il primo intervento da fare è la rimozione del pavimento industriale e il primo strato di sottofondazione con mezzi meccanici.

Successivamente le terre inquinate saranno caricate su automezzi autorizzati per la raccolta e trasporto di rifiuti speciali a seconda della loro composizione merceologica e smaltiti presso discariche regolarmente autorizzate; preliminarmente saranno effettuate delle analisi chimico fisiche sul terreno e falda per la verifica di inquinanti e di microinquinanti derivanti dall'attività svolta.

Il sito in caso di assenza di inquinanti nel suolo, sottosuolo e falda sarà restituito agli usi industriali e/o artigianali cui è destinato, secondo le previsioni della strumentazione urbanistica vigente.

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Il **Progetto di Ripristino Ambientale** del sito adibito a **Impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", prevede la restituzione del suolo (previa indagine preliminare sulle matrici ambientali ed eventuali interventi di bonifica secondo la normativa vigente) agli usi industriali e/o artigianali della zona; tale uso si inserisce perfettamente nel contesto Ambientale che circonda il sito stesso, caratterizzato da una zona pianeggiante adibita ad attività industriali e artigianali.

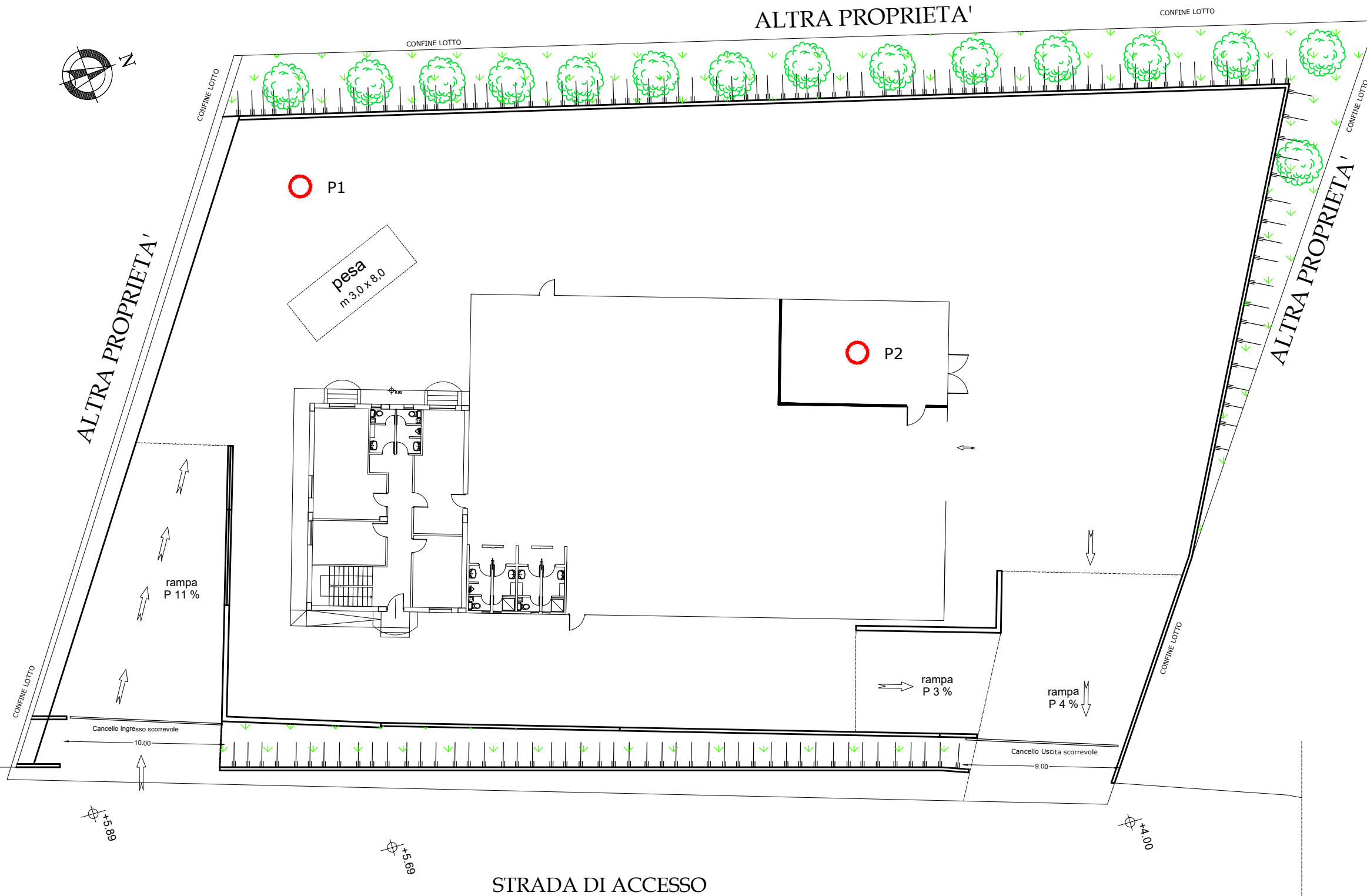
Pagani (Sa) lì, 17/12/2018

Il Tecnico

5 ALLEGATI

- Planimetria con localizzazione punti di campionamento;

PLANIMETRIA DI RIPRISTINO AMBIENTALE



○ P1 - P2: PUNTI DI PERFORAZIONE PER IL PRELIEVO DI CAMPIONI DI TERRENO ED EVENTUALE ACQUA DA SOTTOPORRE AD ANALISI PRELIMINARE

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE)
E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E
NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.**

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

	<i>RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE</i>
--	---

<i>Il Committente:</i>	<i>Consulenza:</i>	<i>Progettazione e Redazione</i>
<i>DITTA: "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."</i>		
<i>Pagani (Sa), 17/12/2018</i>		

Sommario

1	Premessa	2
2	Quadro di riferimento normativo	4
3	Inquadramento territoriale e normativo	5
3.1	Inquadramento territoriale.....	5
3.2	Zonizzazione acustica aree di interesse.....	6
4	Descrizione dell'impianto e delle attività svolte.....	11
4.1	Attività previste.....	13
4.2	Descrizione del ciclo produttivo e attrezzature utilizzate	14
4.3	Descrizione del ciclo di trattamento delle varie tipologie di rifiuti.....	18
4.4	Descrizione dell'opificio e organizzazione delle aree.....	21
5	Rilievi fonometrici per la valutazione del Rumore Residuo (L_R) e individuazione di eventuali ricettori sensibili	26
5.1	Identificazione di eventuali ricettori e dei punti di misura.....	26
5.2	Rilievi fonometrici del Rumore Residuo L_R	28
5.2.1	Strumentazione impiegata.....	28
5.2.2	Modalità di rilevazione	29
5.3	Valutazione dei livelli del Rumore Residuo (L_R).....	31
6	Valutazione previsionale dell'impatto acustico	32
6.1	Caratterizzazione acustica delle nuove sorgenti di rumore.....	32
6.2	Ipotesi di calcolo e valutazione previsionale dei livelli di pressione sonora.....	34
6.3	Valutazione previsionale dei livelli di immissione assoluto nel periodo di riferimento e del livello differenziale di immissione presso il ricettore	36
6.3.1	Valutazione previsionale dei livelli assoluti di immissione nel periodo di riferimento	36
6.3.2	Valutazione previsionale del livello differenziale di immissione presso eventuali ricettori..	38
6.4	Sintesi dei risultati della Valutazione Previsionale.....	39
7	Conclusioni.....	40
8	Allegati	42

1 Premessa

Il sottoscritto, libero professionista, con studio in ... (...) in via, n. iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. ..., tecnico competente in acustica ambientale, autorizzato con **Decreto Dirigenziale n. .. del**, **N° Iscrizione Elenco Regionale: .../.....**, **N° Iscrizione Elenco Nazionale:**, a seguito dell'incarico ricevuto, ha redatto il presente documento di **Valutazione Previsionale di Impatto Acustico** ambientale ai sensi della Legge 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97 in riferimento al **progetto di un impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (Av) – "Loc. Filette" – Area P.I.P.**

Sono stati effettuati sopralluoghi, con idonea strumentazione, in data **05/12/2018** per i previsti rilievi fonometrici, presso il sito in oggetto, al fine di valutare il livello di pressione sonora immesso nell'ambiente esterno e/o abitativo prodotto dai macchinari, **in previsione**, che verranno impiegati durante le normali attività produttive e lavorative svolte nell'impianto predetto; in particolare, per valutare il **Rumore Residuo L_R** presso eventuali ricettori (livello di rumore presente nella zona quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti), il **Rumore Ambientale L_A** (determinato dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle attrezzature e macchinari previsti presso l'impianto), per valutare l'eventuale presenza di **ricettori sensibili** presenti in prossimità dell'impianto (**cfr. cartografia allegata**) e per **valutare il rispetto dei valori limite come prescritto dal D.P.C.M. 14.11.97, dalla Legge 447/95 e dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (ove presente).**

A tal proposito, a seguito di sopralluogo durante l'esecuzione dei rilievi fonometrici, congiuntamente alla consultazione degli elaborati planimetrici e alla cartografia allegata, si evidenzia che il **ricettore ritenuto sensibile** individuato ai fini della presente analisi in prossimità dell'impianto (in linea d'aria a circa **140 mt** dall'impianto, in direzione **Est**) è:

- **R1 – Edificio ad uso abitativo (cfr. cartografia allegata)**

La presente relazione fornisce una **previsione del potenziale impatto acustico** causato dall'esercizio dell'impianto in oggetto e dalle attività svolte e successivamente descritte; è stata condotta un'analisi dei possibili rischi di inquinamento acustico derivanti dalle emissioni sonore prodotte dal regolare funzionamento delle attrezzature e macchinari in **dotazione futura all'impianto**, valutandone gli effetti in ambiente esterno, **in corrispondenza del ricettore sensibile individuato** più prossimo all'impianto ovvero in ambienti abitativi ubicati nelle

immediate vicinanze (**Postazione P1 - Ricettore R1 – cfr. cartografia allegata**), il tutto finalizzato ad individuare i livelli di immissione di rumore da confrontare con i valori limite previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Nella fattispecie, è stata analizzata l'incidenza sull'acustica ambientale determinabile dall'attività dell'impianto nel **solo periodo di riferimento diurno (06.00 ÷ 22.00)** in quanto non sono previste attività nel periodo notturno (22.00 – 06.00).

In seguito all'avviamento ed esercizio dell'impianto un'indagine fonometrica potrà certificare e verificare il non superamento dei limiti di legge previsti in questa fase e di concludere lo studio, accertando in tal modo il completo rispetto dell'ambiente e delle attività presenti sul territorio.

2 Quadro di riferimento normativo

L'analisi è stata effettuata in ottemperanza alle seguenti disposizioni legislative integrative ed aggiuntive alla legge quadro sull'inquinamento acustico **N. 447 del 26 Ottobre 1995**:

- **D.M. 16 marzo 1998** "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*"; in esso sono contenute le metodologie di acquisizione del segnale sia in ambiente esterno che interno e fissa anche delle metodologie di analisi del segnale per l'identificazione dei toni puri e dei segnali impulsivi, con una serie di coefficienti correttivi da applicare nel caso vi fossero componenti peggiorative.
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997** "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*": in attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge 26.10.1995 n. 447, determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione e valori limite differenziali di immissione;
- **D.P.C.M. 1 marzo 1991** "*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*": in cui il legislatore sancisce che ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti i Comuni debbono adottare la classificazione in zone e che gli stessi debbono essere forniti in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio; inoltre chiarisce che: "*per le zone non esclusivamente industriali bisogna tener conto anche del criterio differenziale, secondo cui la differenza tra il livello equivalente del Rumore Ambientale e quello del Rumore Residuo (rumore di fondo) non deve superare 5 dB(A) durante il periodo diurno e 3 dB(A) durante il periodo notturno (22.00-06.00)*".
- **Norma UNI ISO 9613-2** che fornisce un metodo tecnico progettuale per calcolare l'attenuazione del suono nella propagazione all'aperto allo scopo di valutare i livelli di rumore ambientale a determinate distanze dalla sorgente. Il metodo valuta il livello di pressione sonora ponderato A in condizioni meteorologiche favorevoli alla propagazione da sorgenti di emissione sonora nota;
- **D.P.C.M. 31 marzo 1998** "*Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n° 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico*".

3 Inquadramento territoriale e normativo

3.1 Inquadramento territoriale

L'impianto in oggetto sarà ubicato in una zona periferica del comune di Fontanarosa (AV), distante dal centro abitato, così come si evince dall'inquadramento territoriale riportato negli allegati alla presente e precisamente in "località Filette" in Area P.I.P – Lotto B6 (Bando P.I.P. di assegnazione dei lotti), giusto contratto per il trasferimento in diritto di proprietà di aree nel Piano degli Insediamenti Produttivi tra la società "Impresa Ambiente S.C.P.A" ed il Comune di Fontanarosa.

L'area si colloca all'interno di una zona dove non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici; nel vigente P.R.G. del Comune di Fontanarosa il sito ricade nella destinazione d'uso urbanistica **Artigianale (D) - Area P.I.P.**; catastalmente l'impianto è individuato al **Foglio 4 – P.lle 604 – 627 – 629 – 632 - 633**, per una superficie complessiva dell'intero lotto di circa **3.084,0 mq.**

L'area in esame risulta collocata, ad una quota media di circa **640,0 mt** s.l.m.m.

L'accessibilità al sito è garantita dalla **S.S. 164**, dalla **S.S. 303** e dalla viabilità interna all'area P.I.P.

La localizzazione è mostrata negli stralci allegati.



Figura 1 – Localizzazione impianto.

3.2 Zonizzazione acustica aree di interesse

L'esigenza di tutelare il benessere pubblico dallo stress acustico urbano è garantita dal **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 1991**, integrato dalla legge 447 del 26/10/1995.

Tale Decreto, che rappresenta il primo atto legislativo nazionale relativo all'inquinamento acustico in ambiente esterno ed interno, prevede la classificazione del territorio comunale in "zone acustiche", mediante l'assegnazione di limiti massimi di accettabilità per il rumore, **in funzione della destinazione d'uso**. Esso, pur essendo stato in parte cancellato per effetto della sentenza 517/1991 della Corte Costituzionale e non applicabile per alcune particolari attività (aeroportuali, cantieri edili e manifestazioni pubbliche temporanee), rappresenta il principale punto di riferimento atto a regolamentare l'acustica territoriale.

L'articolo 2 del **D.P.C.M. 1 Marzo 1991** definisce sei diverse zone o classi possibili per il territorio comunale, riportate in tabella 1 del Decreto, individuabili in funzione di parametri urbanistici generali, così da permettere una "zonizzazione" in relazione alle varie componenti inquinanti di rumore. Per ciascuna di tali classi il decreto individua i livelli massimi consentiti di immissione acustica durante i periodi diurno (dalle 6:00 alle 22:00) e notturno (dalle 22:00 alle 6:00) riportati nella seguente **Tabella 1**.

Classe	Tipologia	Descrizione	L _{eq} in dB(A)	
			diurno	notturno
I	Aree particolarmente protette	Rientrano in queste classi le aree per cui la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	50	40
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.	55	45
III	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciale, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciale e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie.	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da insediamenti industriali e prive di insediamenti abitativi.	70	70

Tabella 1 - Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente (Leq A) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento – D.P.C.M. 1° Marzo 1991

Il D.P.C.M. 1 marzo 1991 individua, inoltre il criterio differenziale del rumore, ed obbliga i Comuni a predisporre, seguendo le direttive delle Regioni, i piani di risanamento.

Successivamente la "Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico" del 26 ottobre 1995 n° 447, introduce altre importanti novità:

- i piani comunali di zonizzazione acustica del territorio devono tenere conto delle preesistenti destinazioni d'uso;
- i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti devono presentare una relazione biennale sullo stato acustico del Comune;
- il contatto diretto di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, i cui valori limite si discostano in misura di 5 dB(A), deve essere evitato nella zonizzazione acustica;
- è vietata la radiodiffusione di messaggi pubblicitari aventi potenza sonora superiore rispetto al programma che precede o segue il messaggio;
- alcune categorie di opere e utilizzazioni soggette ad autorizzazione devono integrare l'iter autorizzativo con una relazione sull'Impatto Acustico;
- per l'effettuazione di studi, progetti, controlli e misure acustiche è stata introdotta la figura del tecnico competente che può esercitare, previa istanza corredata di curriculum da presentarsi alla Regione.

Successivamente, il **D.P.C.M. 14 Novembre 1997** ha determinato, in attuazione dell'**art.3 comma 1 lettera A della legge del 26 Ottobre 1995 n° 447**, i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità, sempre riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio riportate nella Tabella 1.

In riferimento ai valori limite assoluti di immissione, il D.P.C.M. 14 Novembre 1997, conferma la suddivisione in classi e i valori numerici riportati in Tabella 1 definiti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991.

Nelle successive **Tabelle 2 e 3** sono riportati i valori limite di emissione ed immissione come previsti dal D.P.C.M. 14 Novembre 1997:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 2 – Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art.2 - D.P.C.M. 14/11/1997).

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 3 – Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 - D.P.C.M. 14/11/1997).

La Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995, n° 447 impone ai Comuni [art. 6, comma a)] la classificazione del territorio secondo i criteri previsti dall'art. 4, comma 1, lettera a): **tuttavia, nel caso in cui il Comune non abbia ancora approvato il Piano di Zonizzazione Acustica si applicano** (art.8 D.P.C.M. 14/11/97), per le sorgenti sonore fisse, i limiti indicati nella seguente **Tabella 4** (art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 1 marzo 1991):

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n 1444/68)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Tabella 4 - Valori limite di immissione validi in regime transitorio ai sensi del D.P.C.M. 1/3/1991 - Leq in dB(A).

Allo stato attuale, il Comune di Fontanarosa non ha ancora provveduto alla classificazione delle zone acustiche del proprio territorio comunale, ai sensi dell'art. 6 Legge n. 447/95, e, pertanto, attualmente, non è dotato di **Piano di Zonizzazione Acustica Comunale**.

Tuttavia, prendendo in considerazione il **Piano di Zonizzazione Acustica allegato alla proposta di PUC (anno 2018)**, ma allo stato attuale non ancora né adottato né approvato, l'area in cui ricade l'impianto sede dell'attività in oggetto rientra nella classe acustica "**Zona IV - Aree di intensa attività umana**".

Conseguentemente, nel caso in esame, trovano applicazione i **valori limite di emissione** [valore massimo di rumore che può essere immesso da una sorgente sonora – fissa o mobile – misurato in prossimità della sorgente stessa (secondo la Legge n. 447/95); in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (secondo il D.P.C.M. 14/11/97)] riportati nella **Tabella B**

allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e nel Piano di Zonizzazione Acustica proposto per la Classe IV e pari a 60 dB(A) [periodo diurno] e 50 dB(A) [periodo notturno].

Inoltre, trovano applicazione i **valori limite assoluti di immissione** (valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore – fisse o mobili – nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori) che, appunto, possono essere immessi nell'ambiente abitativo e/o nell'ambiente esterno, **da misurarsi in prossimità dei ricettori**, riportati nella **Tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e dal Piano di Zonizzazione Acustica proposto** e pari a 65 dB(A) [periodo diurno] e 55 dB(A) [periodo notturno].

Inoltre, come detto, il **ricettore** ritenuto sensibile individuato ai fini della presente analisi in prossimità dell'impianto (in linea d'aria a circa 140 mt dall'impianto, in direzione Est) è:

- **R1 – Edificio ad uso abitativo (cfr. cartografia allegata)**

Dal punto di vista della classificazione acustica, prendendo sempre in considerazione il **Piano di Zonizzazione Acustica allegato alla proposta di PUC (anno 2018)**, **ma allo stato attuale non ancora né adottato né approvato**, tale ricettore ricade nella classe acustica "Zona III - Aree di tipo misto" per la quale trovano applicazione i valori limite di **emissione** pari a 55 dB(A) [limite diurno] e 45 dB(A) [limite notturno] ed i **valori limite assoluti di immissione** che possono essere **immessi** nell'ambiente abitativo e/o nell'ambiente esterno, **da misurarsi in prossimità del ricettore sensibile individuato** pari a 60 dB(A) [limite diurno] e 50 dB(A) [limite notturno].

Inoltre, *se previsto*, si deve verificare il rispetto del "criterio differenziale", così come definito dall'art. 2 comma del D.P.C.M. 1 marzo 1991: infatti, **ad esclusione delle zone esclusivamente industriali**, oltre ai limiti massimi assoluti per il rumore, sono stabilite, secondo il cosiddetto "criterio differenziale", anche **le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del Rumore Ambientale (L_A) (con sorgente accesa) e quello del Rumore Residuo (L_R) (con sorgente spenta) da valutarsi all'interno degli ambienti abitativi:**

- 5 dB(A) durante il periodo diurno;
- 3 dB(A) durante il periodo notturno;

Inoltre, il **D.P.C.M. del 14 novembre 1997** definisce (art. 4), i **valori assoluti di soglia negli ambienti abitativi** sotto i quali **non si applicano i valori limite differenziali d'immissione**.

Infatti, ogni effetto del disturbo sonoro è ritenuto trascurabile (art.4 comma 2) e, quindi, il livello di rumore ambientale deve considerarsi accettabile nei seguenti casi:

- qualora il livello di rumore ambientale misurato a **finestre chiuse** sia inferiore a **35 dB(A)** durante il **periodo diurno** ed a **25 dB(A)** durante il **periodo notturno**;
- qualora il livello di rumore ambientale misurato a **finestre aperte** è inferiore a **50 dB(A)** nel **periodo diurno** ed a **40 dB(A)** nel **periodo notturno**.

Nel caso in cui si verifica il superamento di tali limiti, i valori limite differenziali non dovranno superare, come detto, **5 dB(A)** durante il periodo diurno e **3 dB(A)** durante il periodo notturno.

I valori limite differenziali si determinano come differenza tra il **Rumore Ambientale L_A** ed il **Rumore Residuo (Rumore di fondo) L_R** .

Nelle aree classificate nella Classe VI (art. 4 comma 1 D.P.C.M. 14/11/1997) non si applicano i Valori limite differenziali di immissione, inteso come differenza tra il livello di Rumore Ambientale (L_A) e quello di Rumore Residuo (L_R).

4 Descrizione dell'impianto e delle attività svolte

L'attività che si intende svolgere all'interno dell'impianto della società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.", ha come obiettivo finale in prevalenza, la preparazione al riciclaggio dei materiali stoccati nell'impianto alle operazioni successive, che possono essere di recupero, riciclo, smaltimento.

I rifiuti, **provenienti essenzialmente da attività di micro - raccolta svolta dalla società sul territorio**, una volta entrati all'interno dell'impianto verranno preparati e avviati alle fasi di messa in riserva per recuperare da essi materia prima secondaria; solo i rifiuti oggettivamente non recuperabili, stoccati in deposito preliminare, vengono smaltiti presso impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

Come descritto successivamente, il ciclo produttivo della società si può riassumere come attività di recupero e preparazione al riciclaggio attraverso le seguenti fasi:

- a) Arrivo dei rifiuti a mezzo automezzi sia di tipo leggero che di tipo pesante;
- b) Accettazione ed avvio allo scarico;
- c) Scarico automezzi nelle apposite aree e deposito temporaneo in attesa della lavorazione;
- d) Cernita e selezione manuale (con eventuale adeguamento volumetrico per carta, cartone e plastica);
- e) Messa in Riserva e/o Deposito preliminare;

I rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione e produttivo, nonché dall'attività di selezione e cernita, saranno conferiti e stoccati nelle apposite aree individuate in contenitori e cassoni a perfetta tenuta.

Periodicamente tali contenitori saranno svuotati ed i rifiuti smaltiti grazie all'ausilio di ditte regolarmente iscritte all'Albo Gestori Ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (vedi D.Lgs. 205/10).

Le operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti che saranno svolte nell'impianto in oggetto rispondono perfettamente ai requisiti richiesti dalle norme vigenti in quanto non costituiscono pericolo per la salute dell'uomo e non recano pregiudizio all'ambiente e in particolare:

- non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- non causano inconvenienti da rumori ed odori;
- non danneggiano il paesaggio e sono svolte in sito di non particolare interesse.

Le attività che la società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." intende svolgere nell'impianto sono essenzialmente quella di **Messa in Riserva (R13) e/o Deposito Preliminare (D15) di rifiuti**

non pericolosi con eventuale **Selezione e cernita (R12)** e **Messa in Riserva (R13)** di **rifiuti pericolosi**, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

In particolare si intendono effettuare le seguenti operazioni di recupero e smaltimento come elencate negli Allegati B e C del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:

Rifiuti non pericolosi:

- **R12** - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 ⁽⁷⁾

⁽⁷⁾ *In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R11.*

- **R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **D15** - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) **[per il solo codice C.E.R. 19.12.12]**

Rifiuti pericolosi:

- **R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Non è prevista la presenza di rifiuti suscettibili di reagire tra loro e dare origine a formazione di prodotti esplosivi. Le superfici dedicate al conferimento hanno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita mentre i settori dello stoccaggio sono organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto.

Per i **rifiuti di carta, cartone e plastica** in ingresso all'impianto, se necessario, è prevista, internamente al capannone, una riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di pressa meccanica per i rifiuti di carta, cartone e plastica.

4.1 Attività previste

Il ciclo lavorativo inizia con la identificazione del rifiuto in ingresso accompagnato dal FIR (formulario di identificazione rifiuto) e da idoneo certificato di caratterizzazione, successivamente si passa alla pesatura dello stesso in ingresso, al fine di provarne la conformità ed il peso a destino; a questo punto si opera la registrazione dell'operazione negli appositi registri di carico e scarico.

Successivamente alla verifica e registrazione in ingresso, il rifiuto, se necessario, viene condotto nell'area di conferimento, selezione e cernita ossia in apposita area pavimentata e dotate di tutte le condizioni necessarie alla prevenzione dell'inquinamento. Nell'area di conferimento avviene anche la fase grossolana di selezione e cernita di tipo manuale, mediante la quale si eliminano tutte le frazioni merceologicamente non omogenee. I rifiuti prodotti dalla selezione e cernita saranno stoccati in appositi cassoni scarrabili a perfetta tenuta e svuotati periodicamente tramite l'ausilio di ditte autorizzate all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Una volta terminata la fase di selezione e cernita i rifiuti verranno avviati, mediante l'ausilio di mezzi meccanici, alle fasi successive di stoccaggio.

I rifiuti già differenziati in ingresso, che non necessitano di selezione e cernita, verranno condotti direttamente nelle aree di stoccaggio predisposte.

A questo punto il materiale si presenta merceologicamente omogeneo, idoneo e pronto al recupero e verrà stoccato in cassoni e/o contenitori, in apposite aree pavimentate e sarà distinto a seconda se è stato sottoposto alla sola **Messa in Riserva** oppure al **Deposito preliminare**.

I rifiuti che hanno subito la Messa in Riserva o Deposito Preliminare saranno inviati ad idonei impianti per le operazioni di recupero o smaltimento.

Per l'attività di recupero si prevede una gestione dello stoccaggio dei rifiuti ordinato e predisposto in modo che le aree siano organizzate tecnicamente e logisticamente tanto da garantire che i materiali in esse stoccati non subiscano danneggiamenti e miscele e che le operazioni vengano svolte in sicurezza per gli operatori.

4.2 Descrizione del ciclo produttivo e attrezzature utilizzate

Le **fasi lavorative** previste nell'impianto in oggetto costituiscono un sistema di pretrattamento dei rifiuti, cioè quell'insieme di operazioni atte a predisporre il materiale alle operazioni successive, che possono essere di trattamento, recupero, riciclo, termovalorizzazione, smaltimento finale.

Se il rifiuto che arriva all'impianto proviene da raccolta differenziata, le tecnologie utilizzate sono più semplici e meno costose, perché il materiale ha già subito un importante processo di selezione all'origine.

I pretrattamenti possono avere come obiettivo:

- la separazione di frazioni omogenee, nel caso di raccolta multimateriale;
- il miglioramento della qualità del materiale raccolto;
- la selezione dello stesso materiale in frazioni con caratteristiche differenti, da inviare a impianti distinti.

Le fasi principali previste per l'impianto in oggetto sono:

- **Ricezione rifiuti e procedure di verifica in ingresso;**
- **Conferimento, selezione e cernita (R12) con eventuale adeguamento volumetrico per carta, cartone e plastica;**
- **Messa in Riserva (R13) o Deposito Preliminare (D15);**
- **Destinazione e Recapito finale.**

➤ **Ricezione rifiuti e procedure di verifica in ingresso**

Questa fase consiste nel trasporto presso l'impianto dei rifiuti oggetto delle operazioni di stoccaggio. L'operazione di raccolta dei rifiuti viene espletata mediante trasporto su gomma principalmente mediante l'ausilio di mezzi propri, secondariamente di terzi.

Una volta giunti a destinazione, i rifiuti vengono sottoposti alle rituali operazioni amministrativo - contabili di ricezione, che prevedono oltre alla pesata, la verifica del rispetto dei parametri di qualità e peso del prodotto ricevuto, in relazione ai quali ne viene determinato anche il valore di mercato.

Pertanto, all'arrivo dei rifiuti all'impianto, il personale preposto ne verifica la conformità con i CER di riferimento, il peso ed i formulari, al fine di verificarne l'ammissibilità all'impianto. **Relativamente ai rifiuti con codice CER speculare**, prima del conferimento in impianto si procederà ad acquisire e visionare i certificati di analisi dei rifiuti eseguite dal relativo produttore.

Alle procedure di verifica in ingresso, fa poi seguito lo scarico dei suddetti rifiuti nelle apposite aree di conferimento, selezione e cernita predisposte all'interno dell'impianto.

➤ **Conferimento, selezione e cernita (R12) con eventuale adeguamento volumetrico per carta, cartone e plastica**

Dopo l'accettazione, qualora vi siano nel rifiuto elementi incompatibili, viene effettuata una selezione e cernita manuale da parte del personale preposto, in apposite aree pavimentate e dotate di tutte le condizioni necessarie alla prevenzione dell'inquinamento.

Tale operazione consiste nel separare in frazioni omogenee i rifiuti togliendo tutti i materiali estranei; una volta selezionati i rifiuti vengono stoccati in cassoni e/o contenitori su pavimentazione impermeabile. La parte residuale minima di scarti non riutilizzabili è destinata allo smaltimento o ad altri impianti di recupero autorizzati previo raccolta in appositi cassoni metallici posizionati all'interno del capannone e/o all'esterno.

Si prevede l'impiego di cassoni, contenitori, cisternette, ceste, di diverse dimensioni e capacità in base alla tipologia e quantità di rifiuto che si intende stoccare e trattare.

Tutte le aree di stoccaggio saranno contrassegnate dal codice del rifiuto e ciascuna tipologia è adeguatamente separata dalle altre.

Per alcune tipologie di **rifiuti non pericolosi** (carta, cartone, plastica), dopo l'operazione di cernita, è prevista, se necessario, una fase di **adeguamento volumetrica (pressatura)** a mezzo di pressa meccanica, il tutto al fine di agevolare lo stoccaggio successivo ed il trasporto presso idonei impianti autorizzati alle successive fasi di recupero.

I rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione e produttivo, nonché dall'attività di selezione e cernita, saranno conferiti e stoccati nelle apposite aree individuate in contenitori e cassoni a perfetta tenuta.

Periodicamente tali contenitori saranno svuotati ed i rifiuti smaltiti grazie all'ausilio di ditte regolarmente iscritte all'Albo Gestori Ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (vedi D.Lgs. 205/10).

La movimentazione dei rifiuti viene effettuata tramite caricatore mobile con polipo meccanico, muletti e transpallet manuali.

Tutte le macchine e attrezzature saranno dotate di marcatura CE.

Si precisa che il conferimento dei rifiuti viene effettuato per brevi periodi e comunque che gli stessi vengono avviati al recupero. Inoltre lo stoccaggio avviene per tipi omogenei di rifiuti e comunque in modo che le varie tipologie siano separate tra loro.

Inoltre al fine di rendere nota la natura dei rifiuti le aree dove questi ultimi sono stoccati sono contrassegnate da opportune etichette ben visibili per dimensioni e collocazione.

➤ **Messa in riserva (R13)**

Essa è intesa come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, ma dello stesso tipo (CER), finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto, fatta comunque salva la possibilità della formazione di carichi omogenei purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Se necessario, è prevista una selezione e cernita manuale o adeguamento volumetrico.

La messa in riserva riguarda tutti quei rifiuti che possono essere sottoposti a una delle operazioni di recupero indicate dai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) nell'allegato C del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

➤ **Deposito Preliminare (D15)**

Per alcuni rifiuti **non pericolosi la società intende effettuare operazione di Deposito Preliminare D15.**

L'attività di deposito preliminare **D15** consiste nello stoccaggio temporaneo dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza finalizzata al successivo invio alle altre fasi di **smaltimento**, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto, fatta comunque salva la possibilità della formazione di carichi omogenei che non comporti la modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso codice CER.

Pertanto l'attività di deposito preliminare **D15** consiste nello stoccaggio dei rifiuti prima di essere smaltiti secondo le operazioni da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) riportate nell'allegato B del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

➤ **Destinazione e Recapito finale.**

Questa è l'ultima fase del processo produttivo e consiste nell'uscita del materiale ormai pronto per essere trasportato in idonei impianti autorizzati alle successive fasi di **recupero** o **smaltimento**.

Per lo svolgimento delle attività in progetto si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature e macchinari:

- Pressa per carta, cartone e plastica;
- Pesa Bilico interrata;
- Bilancia movibile interna;
- Muletto elettrico;
- Transpallet manuale;
- Caricatore mobile con polipo meccanico;
- Attrezzatura d'ufficio;
- Contenitori vari per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso/uscita;
- Utensili vari manuali, elettrici e portatili (es. pinze, cacciaviti, chiavi, martelli, utensili vari, ecc.).

La società avrà i seguenti orari di lavoro: dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 circa, dal lunedì al venerdì, per circa 312 giorni annuali; all'occorrenza il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Non si prevede l'articolazione su turni lavorativi.

4.3 Descrizione del ciclo di trattamento delle varie tipologie di rifiuti

La fase preliminare del conferimento è comune a tutte le tipologie di rifiuti che la società potrà trattare ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Una volta che l'automezzo arriva all'impianto si posiziona sulla pesa e contemporaneamente un addetto della società effettua il controllo della documentazione (FIR, Autorizzazione all'Albo) in possesso del trasportatore ed anche un controllo del materiale per valutare eventuali non conformità.

Successivamente a seconda del Codice CER avviene il conferimento nelle apposite aree dedicate alle diverse tipologie di rifiuti individuate.

- **Rifiuti e imballaggi di plastica, imballaggi di carta, imballaggi di legno, imballaggi misti, vetro, rifiuti metallici, pneumatici fuori uso, rifiuti ingombranti, ecc...**

Tali rifiuti conferiti all'interno dell'impianto saranno stoccati in cassoni scarrabili a perfetta tenuta da **30 mc** in un'apposita area pavimentata individuata all'interno dell'impianto e su di essi verrà effettuata **la Messa in Riserva R13** ed eventuale selezione e cernita manuale per l'eliminazione di impurezze e materiale estranei (**Operazione R12**).

Per alcune tipologie (carta, cartone, plastica), dopo l'operazione di cernita, è prevista, se necessario, una fase di **adeguamento volumetrica (pressatura)** a mezzo di pressa meccanica, il tutto al fine di agevolare lo stoccaggio successivo ed il trasporto presso idonei impianti autorizzati alle successive fasi di recupero.

Per i **rifiuti ingombranti** si prevede anche un eventuale **disassemblaggio manuale (Operazione R12)**.

Per gli **imballaggi misti** oltre alla fase di prima selezione e cernita manuale (**operazione R12**) per allontanare eventuali corpi estranei non omogenei merceologicamente, si prevede, se necessario, una **separazione (operazione R12)** delle diverse frazioni merceologicamente omogenee di cui è costituita tale tipologia di rifiuto (come nel dettaglio di seguito descritto), successivamente inviate a recupero.

- **Rifiuti liquidi (soluzioni e sospensioni acquose, pitture, vernici, scarti di inchiostro, oli minerali e vegetali, ecc...)**

I rifiuti liquidi costituiti da soluzioni e sospensioni acquose, pitture, vernici, scarti di inchiostro, oli minerali e vegetali, ecc... conferiti all'interno dell'impianto, saranno stoccati **internamente** al capannone all'interno di contenitori/serbatoi a perfetta tenuta idonei a tale tipologia di rifiuti, in

un'apposita area pavimentata e su di essi verrà effettuata la **sola Messa in Riserva R13** o il **Deposito Preliminare D15**, in attesa di essere recuperati/smaltiti presso impianti autorizzati.

- **Batterie esauste**

I rifiuti costituiti da batterie esauste verranno conferiti nell'impianto internamente al capannone nelle aree dedicate, in contenitori a perfetta tenuta idonei a tale tipologia di rifiuti, in un'apposita area pavimentata. Infatti, tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone** nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati all'interno di idonei contenitori e su di essi verrà effettuata la **Messa in riserva R13** ed eventuale selezione e cernita manuale per l'eliminazione di impurezze e materiale estranei (**Operazione R12**) (se trattasi di batterie esauste non pericolose) o della **sola Operazione di Messa in Riserva (R13)** (se trattasi di batterie esauste pericolose), in attesa di essere recuperati presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi**

Internamente al capannone, tali rifiuti saranno stoccati in cassoni metallici dalle dimensioni orientative di 1,10 mt x 1,40 mt x 0,70 mt, poggianti su pavimentazione industriale impermeabile e su di essi verrà effettuata la **Messa in Riserva R13** ed eventuale selezione e cernita manuale per l'eliminazione di impurezze e materiale estranei (**Operazione R12**), in attesa di essere recuperati presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti sanitari**

Internamente al capannone, i rifiuti sanitari, ospedalieri e i medicinali, saranno stoccati in contenitori in cartone ondulato e sacco interno impermeabile e/o in polipropilene, da 50-60 lt, perfettamente conformi alla normativa in materia di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti sanitari.

Su di essi verrà effettuata la **Messa in riserva R13** o il **Deposito preliminare D15** in attesa di essere recuperati/smaltiti presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi, rifiuti di plastica, rifiuti di carta e cartone, vetro, legno tessili, catalizzatori, prodotti fuori specifica, toner esauriti, pellicole, ecc...**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone, al coperto**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati, visti gli esigui quantitativi previsti, all'interno di **sacchi big bag da 1000 lt**, in polipropilene e omologati per il trasporto e lo stoccaggio secondo le normative vigenti.

Su di essi verrà effettuata la **sola Messa in Riserva R13** o il **Deposito Preliminare D15**, in

attesa di essere recuperati/smaltiti presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE)**

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE) saranno stoccati e gestiti al **coperto, internamente al capannone**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate, ai sensi di quanto previsto dal **D.Lgs. 49/2014 del 14/03/2014**.

Per i **RAEE non pericolosi**, l'attività di recupero che la società intende effettuare è la **Messa in Riserva R13** e l'**Operazione R12** intesa come eliminazione delle impurezze eventualmente presenti; per i **RAEE pericolosi**, l'attività di recupero che la società intende effettuare è la **solamente Messa in Riserva R13**

Infatti, tale tipologia di rifiuto una volta conferito all'interno dell'impianto verrà stoccato in apposite aree in cassoni/ceste, in attesa di destinarli ad impianti di recupero autorizzati per le successive fasi di recupero.

- **Rifiuti pericolosi (imballaggi, filtri olio, assorbenti, indumenti protettivi)**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone, al coperto**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati, visti gli esigui quantitativi previsti, all'interno di **sacchi big bag da 1000 lt**, in polipropilene e omologati per il trasporto e lo stoccaggio secondo le normative vigenti.

Ogni sacco sarà dotato di opportuna etichetta esterna recante la tipologia di rifiuto stoccato ed opportunamente etichettato secondo il relativo codice C.E.R.

Per i filtri dell'olio (CER 16.01.07*) lo stoccaggio è previsto in contenitori in PEAD del tipo omologati per lo stoccaggio di tali rifiuti, con elevata resistenza chimica.

Su di essi verrà effettuata la **solamente Messa in Riserva R13**, in attesa di essere recuperati presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti organici e urbani**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati internamente al capannone, al chiuso, nell'area appositamente delimitata e attrezzata e stoccati in big bags e cassoni in polipropilene.

In particolare, per i rifiuti identificati con codice **CER 02.03.04** (Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), trattasi di **prodotti alimentari ancora confezionati** scaduti o avariati o comunque non più utilizzabili per il consumo. Tali rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone** in cassoni a perfetta tenuta di dimensioni 1,20 x 1,00 e/o di simili dimensioni, su di essi verrà effettuata la **Messa in riserva R13** ed eventuale selezione e cernita manuale per

l'eliminazione di impurezze e materiale estranei (**Operazione R12**), in attesa di essere recuperati presso impianti autorizzati.

4.4 Descrizione dell'opificio e organizzazione delle aree

Come detto, la superficie totale dell'intero lotto interessato dal progetto è di circa **3.084,0 mq** di cui, da progetto:

- Superficie coperta: **730,0 mq**;
- Superficie scoperta: **2.354,0 mq**.

Nel lotto sono previsti (**in corso di realizzazione**) due manufatti adiacenti, destinati rispettivamente ad uso uffici e capannone.

Il locale da adibire ad uffici, comprensivo di servizi igienici, si estende su due livelli, ciascuno piano per una superficie lorda di circa **130,0 mq**, per un'altezza complessiva in gronda di circa **7,95 m**; il capannone, che assolve ad una duplice funzione, stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, comprensivo di servizi igienici e spogliatoi per il personale, si sviluppa su un unico livello, per una superficie di circa **600,0 mq** e un'altezza di **7,10 m** alla gronda, oltre i volumi tecnici.

I **locali uffici**, ciascun piano di dimensioni in pianta di **13 m x 10 m** e una elevazione totale in gronda di **7,95 m** con copertura e falde inclinate, saranno realizzati con struttura portante in calcestruzzo armato (fondazioni a travi rovesce, pilastri e travi) e tamponati verso l'esterno con mattoni monostrato in laterizio semipieno e divisi all'interno da tramezzatura di mattoni in laterizio.

Il **capannone** sarà di dimensioni in pianta di **30 m x 20 m** con un'elevazione in gronda di **7,10 m**; la struttura portante sarà realizzata in carpenteria metallica con pilastri e travi in acciaio incastrate alle fondazioni a travi rovesce in c.a. e sarà isolato dall'esterno con pannelli coibentati dello spessore di 4 cm.

La recinzione dell'impianto sarà realizzata con muro perimetrale e sovrastante barriera metallica zincata, con annessi cancelli di entrata all'impianto.

La società in oggetto si doterà di una sua organizzazione aziendale che gli permetterà di svolgere l'attività nel modo successivamente descritto e conformemente a quanto previsto dalla legislazione di settore.

L'attività in progetto prevede un'organizzazione delle aree composte da superfici **coperte** e **scoperte**, che saranno organizzate come di seguito descritto.

SUPERFICI COPERTE

Il **capannone** è destinato ad ospitare in parte lo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti pericolosi, e parte dei rifiuti non pericolosi, in parte i servizi igienici e spogliatoi per il personale.

Il progetto prevede l'organizzazione delle seguenti **aree internamente al capannone, quindi coperte**:

- **AREA 2** – Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti Liquidi Pericolosi [C.E.R. 07.03.01* - 08.01.11* - 08.01.17* - 08.01.19* - 08.03.12* - 12.03.01*] **(6,80 mq)**;
- **AREA 3** – Area Messa in Riserva/Deposito preliminare (R13/D15) Rifiuti liquidi non pericolosi [C.E.R. 08.01.08 – 08.01.20 – 08.02.03 – 08.03.13 – 12.01.15 – 16.01.15 – 16.10.02] **(8,16 mq)**;
- **AREA 4** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi [C.E.R. 12.01.18* – 14.06.04*] **(2,04 mq)**;
- **AREA 5** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi (scarti solidi di pitture e vernici) [C.E.R. 08.01.11* – 08.01.21*] **(4,59 mq)**;
- **AREA 6** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti di oli e grassi commestibili [C.E.R. 20.01.25] **(2,72 mq)**;
- **AREA 7** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi (gas in pressione) [C.E.R. 14.06.01* - 16.05.04*] **(1,70 mq)**;
- **AREA 8** – Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti Liquidi Pericolosi [C.E.R. 13.01.10* - 13.01.13* - 13.02.05* - 13.02.08* - 13.05.07* - 14.06.03* - 16.01.13* - 16.01.14* - 16.10.01*] **(10,20 mq)**;
- **AREA 9** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti organici e altri rifiuti urbani [C.E.R. 02.03.04 – 02.07.01 – 20.02.01 – 20.02.03 – 20.03.01 – 20.03.02 – 20.03.03] **(15,75 mq)**;
- **AREA 10** - Area Messa in Riserva (R13) Batterie esauste pericolose [C.E.R. 16.06.01* - 16.06.02* - 16.06.06* - 20.01.33*] **(15,75 mq)**;
- **AREA 11** - Area Messa in Riserva (R13) Batterie esauste non pericolose [C.E.R. 16.06.04 - 16.06.05 - 20.01.34] **(8,75 mq)**;

- **AREA 12** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti sanitari non pericolosi [C.E.R. 18.01.04 - 18.01.09] **(1,50 mq)**;
- **AREA 13** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti sanitari pericolosi [C.E.R. 18.01.03* - 18.01.06* - 18.01.08* - 18.01.10* - 18.02.02*] **(5,25 mq)**;
- **AREA 14** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi (Imballaggi, filtri olio, assorbenti, indumenti protettivi) [C.E.R. 15.01.10* - 15.01.11* - 15.02.02* - 16.01.07*] **(10,00 mq)**;
- **AREA 15** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi [C.E.R. 08.03.17* - 08.04.09* - 12.01.16* - 12.01.20*] **(10,00 mq)**;
- **AREA 16** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi (catalizzatori) [C.E.R. 16.08.02* - 16.08.07*] **(3,75 mq)**;
- **AREA 17** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi [C.E.R. 06.03.15* - 16.01.10* - 16.01.21* - 16.03.03* - 16.03.05*] **(8,75 mq)**;
- **AREA 18** - Area Messa in Riserva (R13) RAEE pericolosi [C.E.R. 16.02.11* - 16.02.13* - 16.02.15* - 20.01.21* - 20.01.23* - 20.01.35*] **(16,25 mq)**;
- **AREA 19** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Toner esauriti, pellicole, RAEE non pericolosi [C.E.R. 08.03.18 - 09.01.08 - 16.02.14 - 16.02.16 - 20.01.36] **(16,25 mq)**;
- **AREA 20** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti inerti da costruzione e demolizione pericolosi [C.E.R. 17.03.01* - 17.06.03*] **(3,75 mq)**;
- **AREA 21** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti di plastica [C.E.R. 12.01.05 - 20.01.39] **(4,50 mq)**;
- **AREA 22** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti non pericolosi [C.E.R. 06.03.14 - 07.05.14 - 16.03.04 - 16.03.06 - 19.08.02] **(7,20 mq)**;
- **AREA 23** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti di carta e cartone, vetro, legno, tessili [C.E.R. 03.01.05 - 04.01.09 - 04.02.22 - 10.01.03 - 10.11.03 - 15.01.05 - 15.01.07 - 17.02.01 - 17.02.02 - 20.01.01 - 20.01.02] **(14,95 mq)**;

- **AREA 24** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi [C.E.R. 17.01.01 – 17.01.02 – 17.01.03 – 17.01.07 – 17.03.02 – 17.05.04 – 17.06.04 – 17.08.02 – 17.09.04 – 20.02.02] **(14,95 mq)**;
- **AREA 25** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi [C.E.R. 02.01.10 – 12.01.01 – 12.01.02 – 12.01.04 – 12.01.13 – 12.01.17 – 12.01.21 – 15.01.04 – 16.01.12 – 16.01.16 – 16.01.18 – 16.01.22 – 16.08.01 – 16.08.03 – 16.11.04 – 17.04.01 – 17.04.02 – 17.04.03 – 17.04.04 – 17.04.07 – 17.04.11 – 20.01.40] **(54,60 mq)**;
- Area stoccaggio provvisorio rifiuti plastici adeguati volumetricamente **(12,00 mq)**;
- Area stoccaggio provvisorio rifiuti di carta e cartone adeguati volumetricamente **(12,00 mq)**.

I locali da adibire a **servizi igienici e spogliatoi per il personale collocati internamente al capannone** saranno così organizzati:

- Anti W.C. e W.C. Uomo **(5,55 mq)**;
- Spogliatoio **(5,55 mq)**;
- Anti W.C. e W.C. Donna **(5,55 mq)**;
- Spogliatoio **(5,55 mq)**;

I locali da adibire a **Uffici e Servizi** dell'edificio multipiano ubicato sin adiacenza al capannone saranno così organizzati:

PIANO 0

- Ingresso **(6,00 mq)**;
- Disimpegno **(12,00 mq)**;
- Ufficio 1 **(12,70 mq)**;
- Ufficio 2 **(26,95 mq)**;
- Ufficio 3 **(22,50 mq)**;
- Ufficio/Sala Riunioni 1 **(13,85 mq)**;
- Anti W.C. e W.C. Donna **(4,30 mq)**;
- Anti W.C. e W.C. Uomo **(4,30 mq)**;

PIANO 1

- Disimpegno **(17,30 mq)**;

- Ufficio 4 (**13,50 mq**);
- Ufficio 5 (**26,10 mq**);
- Ufficio 6 (**18,70 mq**);
- Ufficio/Sala Riunioni 2 (**17,60 mq**);
- Anti W.C. e W.C. Donna (**4,30 mq**);
- Anti W.C. e W.C. Uomo (**4,30 mq**);

SUPERFICI SCOPERTE

Per le **aree scoperte** il progetto prevede:

- Area Conferimento, Selezione e Cernita (R12) Rifiuti (**42,00 mq**);
- **AREA 1** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti non pericolosi [C.E.R. 02.01.04 – 07.02.13 – 15.01.01 – 15.01.02 – 15.01.03 – 15.01.06 – 16.01.03 – 16.01.17 – 16.01.19 – 16.01.20 – 17.02.03 - 17.04.05 – 20.03.07] (**403,60 mq**);
- Area Deposito Temporaneo rifiuti prodotti da Selezione e Cernita (**31,50 mq**);
- Area Deposito Temporaneo rifiuti prodotti da Selezione e Cernita (**21,30 mq**);

Le superfici scoperte e coperte saranno dotate di **pavimentazione industriale impermeabile** per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi derivanti dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale.

Internamente al capannone, è prevista una **vasca di contenimento a tenuta di circa 8.000 l** per la raccolta di eventuali spandimenti accidentali, impermeabile, resistente agli attacchi chimici e a svuotamento periodico.

È prevista, inoltre, **sempre internamente al capannone**, un'area dedicata alla messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti liquidi, delimitata fisicamente e dotata di pendenze tali da raccogliere eventuali gocciolamenti verso un sistema di contenimento formato da quattro compartimenti a tenuta stagna di circa **1.000 l** ciascuno, a svuotamento periodico, ogni compartimento è dotato di griglie e coperchi intercambiabili con lo scopo di disporre all'occorrenza di uno o più compartimenti ed escludere gli altri. Tale sistema è utile a minimizzare il rischio di contatto tra rifiuti diversi.

Si rimanda alle planimetrie tecniche per una maggiore comprensione di quanto descritto.

5 Rilievi fonometrici per la valutazione del Rumore Residuo (L_R) e individuazione di eventuali ricettori sensibili

5.1 Identificazione di eventuali ricettori e dei punti di misura

Ai fini della previsione dell'impatto acustico indotto dall'impianto di progetto, sono stati individuati i "ricettori sensibili", ciò in riferimento anche a quanto stabilito dal DPCM 14/11/97 e dalla Legge Quadro n.447/95 le quali stabiliscono che le misure dei limiti di emissione acustica vanno effettuate in corrispondenza degli ambienti abitativi definiti come:

- "ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive".

La verifica dell'osservanza dei limiti sarà effettuata per i ricettori sensibili così individuati.

Ciò premesso, **il potenziale ricettore sensibile ritenuto maggiormente esposto presente in prossimità dell'impianto** è quello riportato nella successiva Fig. 2, negli stralci planimetrici allegati e in Tabella 5 ed è costituito da un edificio ad uso abitativo (Ricettore R1 - cfr. Fig. 2, Tabella 5 e cartografia allegata).

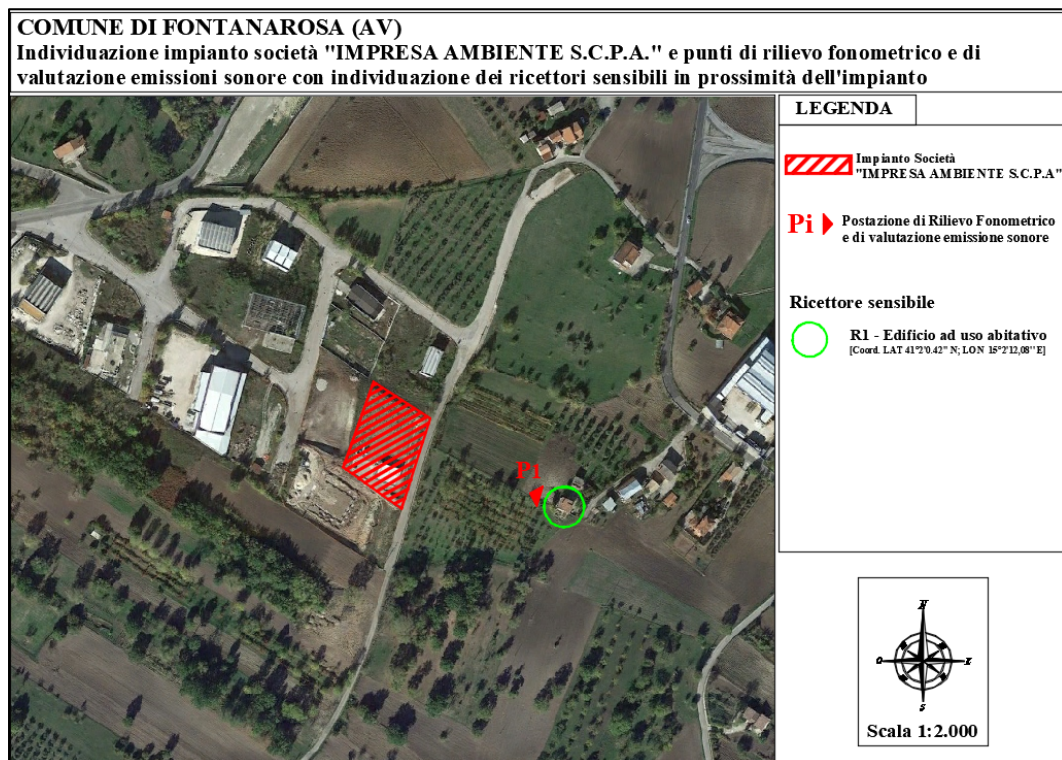


Figura 2 – Inquadramento sito impianto e ricettore considerato.

La determinazione del **Rumore Residuo L_R** (rumore attualmente presente nella zona) è stata effettuata procedendo a rilievi strumentali in prossimità del suddetto ricettore abitativo considerato **(Postazione P1 – Ricettore R1 – cfr. cartografica allegata)**.

Nella seguente **Tabella 5** sono riportate, oltre alla posizione del ricettore considerato (Coordinate Geografiche), la classe acustica attribuita al ricettore secondo, come detto, il **Piano di Zonizzazione Acustica allegato alla proposta di PUC (anno 2018)**, **ma allo stato attuale non ancora né adottato né approvato** ed il punto di misura per il rilievo fonometrico del **Rumore Residuo L_R** , associato al ricettore.

Punto di rilievo	Ricettore potenziale	Est [m]	Nord [m]	Distanza dall'impianto [m]	Classe Acustica
P1	R1 – Edificio ad uso abitativo	LON 15°2'12.08"E	LAT 41°2'0.42"N	140,0	III

Tabella 5 – Posizione del punto di misura e individuazione potenziale ricettore sensibile.

5.2 Rilievi fonometrici del Rumore Residuo L_R

Per la determinazione del **Rumore Residuo L_R** (livello di rumore attualmente presente nella zona) sono stati effettuati, dopo opportuni sopralluoghi, rilievi fonometrici in prossimità del ricettore sensibile precedentemente individuato in prossimità dell'impianto (**Ricettore R1 - cfr. Tabella 5 e cartografia Allegata**) nel periodo **diurno**, con misure della durata minima di circa **10 min**, nella **Postazione P1 (cfr. cartografia allegata)**.

Le tecniche e le modalità di misura sono stabilite dal DPCM 16/03/1998, con riferimento alle caratteristiche degli strumenti da utilizzare, alle condizioni climatiche necessarie per la validità delle misure e alla durata delle misure stesse.

5.2.1 Strumentazione impiegata

Il sistema di rilevamento utilizzato è costituito da:

- Fonometro Integratore di Classe I conforme alla IEC 651 gruppo 1 ed alla IEC 804 gruppo 1, **Larson Davis - mod. L&D 831 – matricola 0001035**.
- Calibratore Acustico **Larson Davis - mod. L&D CAL 200 - matricola 4600**

La strumentazione di misura è rispondente ai requisiti richiesti **dall'art. 2 del Decreto Ministeriale del 16.03.1998 (cfr. Allegati)** essendo accompagnati da apposito certificato di taratura, LAT 185/7723 rilasciato in data **12/07/2018** dal Centro di Taratura LAT N° 185 "Sonora S.r.l."

Comunque, prima di partire con i rilievi ed al termine della loro esecuzione, si è proceduto alla calibrazione del fonometro grazie all'utilizzo del Calibratore Acustico Larson – Davis modello CAL 200, matricola n° 4600, anch'esso munito di apposito certificato di taratura LAT 185/7695, rilasciato in data 05/07/2018 dal Centro di Taratura LAT N° 185 "Sonora S.r.l."

Il sistema di misura utilizzato soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure sono state effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994.

Il microfono utilizzato per le misure è conforme, rispettivamente, alle norme EN 61260/1995 (IEC 1260), EN 61094-1/1994, EN 61094-1/1994, EN 61094-2/ 1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995 ed il calibratore è conforme alle norme CEI 29-4.

La strumentazione è stata controllata con un calibratore di classe 1, prima e dopo ogni ciclo di misura secondo la norma IEC 942/1988 dando differenze inferiori a 0.5 dB.

In allegato sono riportati i certificati di taratura relativa alla strumentazione in esame (**cfr. Allegati**).

5.2.2 Modalità di rilevazione

Al fine di procedere ad una corretta campagna di misure, sono state osservate le prescrizioni dettate dal D.M. del 16 marzo 1998 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*.

L'osservanza del citato Decreto, infatti, consente di conseguire la cosiddetta "qualità della misura", intesa come l'insieme dei fattori che ne fanno un dato di riferimento oggettivo.

Il sistema di misura adottato soddisfa le specifiche, indicate all'art 2 del summenzionato Decreto, relative alla classe 1 delle Norme EN 60651/1994 ed EN 60804/1994. In dipendenza di ciò, è stato utilizzato un fonometro, conforme alla classe 1, in grado di acquisire le misure e corredato di apposito calibratore per la fase di calibrazione.

Dovendo le misure, inoltre, fornire informazioni circa il contenuto spettrale del rumore, la strumentazione era provvista di filtri in banda di terzo d'ottava, secondo quanto prescritto dalla Norma di riferimento seguita.

Il rilevamento è stato effettuato misurando il Livello sonoro continuo equivalente ponderato in curva A, come è previsto nelle disposizioni tecniche del D.P.C.M. 16/03/1998.

Particolare attenzione è stata posta anche nella scelta dei punti adatti all'esecuzione dei rilievi.

Le fasi misurative, allo scopo di rilevare e riprodurre fedelmente i parametri a maggior valenza per la determinazione dei livelli sonori, si sono protratte per tempi opportunamente scelti e collocati in periodi della giornata durante i quali i valori d'immissione risultano essere rappresentativi della condizione di massimo disturbo.

I rilievi fonometrici del Rumore Residuo sono stati eseguiti in data **05/12/2018** nel periodo **diurno** e, in base a quanto previsto **dall'Allegato B del decreto 16 marzo 1998**, in condizioni meteorologiche normali, in condizioni di velocità del vento al suolo non superiori a **5 m/s** e misure della durata minima di circa **10 min.**

L'analisi spettrale è stata effettuata per bande di terzi d'ottava, come previsto da legge.

Si è fatto uso di un microfono adatto all'acquisizione di un rumore proveniente da tutte le direzioni. Esso è stato montato su apposito sostegno e collegato direttamente al fonometro.

Per i rilievi eseguiti il microfono, corredato di cuffia antivento, è stato posizionato su di un tripode ad un'altezza di m 1,50 e ad una distanza di m 1,00 da superfici riflettenti.

L'operatore, durante l'esecuzione delle misure, si è mantenuto ad una distanza minima di 3 metri dal microfono.

Le misure sono state arrotondate a 0,5 dB.

Prima di dar corso ai rilievi si è proceduto alla calibrazione della catena di misura. L'operazione è stata eseguita con l'ausilio di un calibratore, in grado di eseguire la verifica circa la corretta acquisizione dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderati "A".

La calibrazione, inoltre, è stata ripetuta al termine delle misure, al fine di accertarsi della correttezza dei rilievi eseguiti.

La strumentazione è stata controllata con un calibratore di classe 1, prima e dopo ogni ciclo di misura secondo la norma IEC 942/1988 dando differenze inferiori a 0.5 dB.

La strumentazione utilizzata fornisce la rilevazione del livello sonoro equivalente, ossia del livello di pressione sonora costante in grado di produrre gli stessi effetti sull'udito di un livello sonoro variabile in un determinato intervallo di tempo T_e di misura.

Il calcolo dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel periodo di riferimento ($L_{Aeq,TR}$) è stato seguito con tecniche di campionamento.

Il valore $L_{Aeq,TR}$ viene calcolato come media dei valori dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" relativo agli interventi nel tempo di osservazione (T_o)i.

Il valore di $L_{Aeq,TR}$ è dato dalla relazione:

$$L_{Aeq,TR} = 10 * \log_{10} \left[\frac{1}{TR} \sum (T_o)_i * 10^{0,1L_{AEQ,T_{oi}}} \right] \text{dB(A)}$$

In relazione al **periodo di riferimento**, sono state eseguite le misure nel periodo di riferimento **diurno (6.00-22.00)**, in quanto non si prevedono turni lavorativi anche notturni.

Allo scopo di porsi nelle condizioni atte a garantire la ripetibilità delle misure, sono state osservate le prescrizioni richiamate ai punti 3, 4 e 5 dell'allegato "A" al D.M. del 16 marzo 1998, procedendo nel seguente modo:

1. **T_R**: **diurno** (06.00 ÷ 22.00);
2. **T_O**: preso in modo da verificare le condizioni di rumorosità da valutare (**8 ore** pari al periodo lavorativo dell'impianto);
3. **T_M**: estendendosi per un tempo minimo di circa **10 min**, in modo da rendere le misure rappresentative del fenomeno da studiare.

5.3 Valutazione dei livelli del Rumore Residuo (L_R)

Nella seguente **Tabella 6** è riportato il valore del **Rumore Residuo L_R** misurato in prossimità del ricettore **R1**, nella **postazione P1** come riportato nel **Paragrafo 5.1 - Tabella 5**.

Le misure sono state **arrotondate a 0,5 dB** come previsto nelle disposizioni tecniche del D.P.C.M. 16/03/1998.

Postazione	Data	inizio	durata (s)	periodo	[Leq(A)] _R misurato [dB(A)]	[Leq(A)] _R assunto [dB(A)]
P1 (Ricettore sensibile R1)	05.12.2018	15:01:10	604	Diurno	41,6	41,5

Tabella 6 – Valore del **Rumore Residuo L_R** misurato presso il ricettore considerato (periodo di riferimento **diurno**).

Al riguardo si precisa che non si è proceduto ad effettuare rilevazioni fonometriche nel periodo notturno, in quanto l'attività sarà svolta esclusivamente nel periodo diurno.

6 Valutazione previsionale dell'impatto acustico

6.1 Caratterizzazione acustica delle nuove sorgenti di rumore

In base alle informazioni fornite dalla Committenza, in sintesi, la società, nell'opificio in oggetto, prevede di svolgere la propria attività utilizzando complessivamente le seguenti macchine operatrici e attrezzature significative sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico:

- **Pressa imballatrice verticale per carta, cartone e plastica (*internamente al capannone*);**
- **Muletto elettrico (*internamente al capannone*);**
- **Caricatore mobile con polipo meccanico per la movimentazione dei rifiuti (*esternamente sul piazzale*)**

L'attività lavorativa sarà svolta solo nel **periodo diurno**.

Essenzialmente, si prevede che le attività più rumorose svolte presso l'impianto possano essere legate essenzialmente all'utilizzo del **caricatore mobile con polipo meccanico** per la movimentazione dei rifiuti sul piazzale esterno.

Pertanto, ai fini della presente valutazione previsionale di impatto acustico per le attività previste, **si prenderà in considerazione tale macchinario, considerato più significativo dal punto di vista delle emissioni acustiche ed operante nel piazzale esterno, tralasciando quelle attrezzature di modeste emissioni rumorose ed il cui impiego è inoltre previsto internamente al capannone.**

In questa fase di **valutazione previsionale**, in assenza di specifiche schede tecniche fornite dalla Committenza riferite al macchinario che si intende utilizzare, i valori di rumorosità di tale macchinario previsto durante le attività lavorative è stato desunto da altri studi analoghi, da banche dati (ISPESL, CPT Torino), da dati di letteratura e riferimenti bibliografici per apparecchiature simili e comunque valori rappresentativi per tali tipi di macchinari.

Il macchinario preso in considerazione è considerato come sorgente puntiforme omnidirezionale in campo libero, posto nel proprio centro, appoggiato su suolo e, cautelativamente, è stato considerato come funzionante in maniera continua (per 8 ore al giorno); in realtà, in base alle fasi ed esigenze di lavorazione, può avere un funzionamento discontinuo, occasionale o attivato all'occorrenza.

In **Tabella 7** è riassunto il macchinario preso in considerazione per la valutazione previsionale e il rispettivo valore di rumorosità considerato (**pressione sonora a 1 mt**).

È stato trascurato il contributo degli altri macchinari, che come detto, hanno un utilizzo interno al capannone, occasionale e sporadico e degli automezzi per il trasporto dei rifiuti, il cui contributo può considerarsi poco significativo.

Attrezzatura / Macchinario	L_P (a 1 mt) [dB(A)]
Caricatore mobile con polipo meccanico	85,0

Tabella 7 - Livello di potenza sonora L_w della sorgente di rumore assunta per la valutazione.

Ipotizzando, come detto, in maniera cautelativa, **un utilizzo continuo (8 ore lavorative) dell'attrezzatura elencata e considerata più rumorosa, il livello di pressione sonora (a 1 mt) generato dal macchinario posto esternamente sul piazzale** sarà pari a:

- $L_P = 85,0 \text{ dB(A)}$ (a 1 mt)

Pertanto, nella valutazione previsionale, si **assumerà un'unica sorgente sonora posta esternamente sul piazzale, in prossimità dell'area di selezione e cernita prevista, con un livello di pressione sonora pari a $L_P = 85,0 \text{ dB(A)}$ (a 1 mt).**

In **Tabella 8** sono riassunte la **distanza** dell'area dove è considerata ubicata la sorgente sonora considerata e la distanza dal **ricettore** considerato (**Postazione P1 – Ricettore R1**):

Postazione	d_i [m] (distanza sorgente - postazione di valutazione)
P1 (Ricettore R1)	140,0

Tabella 8 – Distanza posizione sorgente all'esterno del piazzale – postazione di valutazione.

6.2 Ipotesi di calcolo e valutazione previsionale dei livelli di pressione sonora

La valutazione previsionale di impatto acustico dovuta alla messa in funzione delle attività previste, è stata effettuata mediante metodi teorici con l'ausilio di calcoli.

Infatti conoscendo il livello di pressione sonora della singola sorgente di rumore ad una distanza nota dal ricettore e/o il livello di potenza sonora e le modalità di funzionamento possiamo determinare quale sarà la situazione acustica ad impianto in esercizio.

Sulla base dei dati in possesso si è provveduto, in primis, a valutare il **livello di pressione sonora in corrispondenza del ricettore individuato (Postazione P1 – Ricettore R1)**.

Le **ipotesi** di lavoro a base del calcolo teorico sono state le seguenti:

- in questa fase di valutazione, come detto, si è considerato un **livello di pressione sonora (a 1 mt)** generato dal macchinario considerato posto esternamente sul piazzale pari a: $L_P = 85,0 \text{ dB(A)}$;
- come detto, in tale ipotesi, nella valutazione previsionale, si **assumerà un'unica sorgente sonora posta esternamente sul piazzale, al centro, con un livello di pressione sonora (a 1 mt) pari a $L_P = 85,0 \text{ dB(A)}$** .

Per il successivo calcolo della pressione sonora nel punto considerato (**Postazione P1**) si è fatto riferimento alla formula per il calcolo della divergenza sonora per sorgenti puntiformi in **campo emisferico, senza tener conto di eventuali ulteriori fattori (come ad. es. barriere artificiali e naturali ecc....)**:

$$L_{P_2}(r_2) = L_{P_1}(r_1) - 20 \log \left(\frac{r_2}{r_1} \right) \quad (1)$$

dove

- $L_{P_1}(r_1)$: livello di pressione sonora nota alla distanza r_1 [dB(A)];
- r_1 : distanza dalla sorgente per cui risulta L_{P_1} (m);
- r_2 : distanza dalla sorgente in cui si vuole calcolare L_{P_2} (m);
- $L_{P_2}(r_2)$: livello di pressione sonora da calcolare alla distanza r_2 [dB(A)];

Pertanto, considerato il livello di pressione sonora ad **1 m dalla sorgente**, nota la distanza di tale sorgente dalla postazione di valutazione considerata, applicando **la relazione (1)** si determina il **livello sonoro** in corrispondenza della **postazione considerate (Postazione P1)**, considerando, come detto, per semplicità, solamente **l'effetto della divergenza geometrica in campo emisferico**.

Nella seguente **Tabella 9** sono riassunti i valori ottenuti:

Postazione	Lp [dB(A)] (ad 1 metro)	d_i [m] (distanza sorgente - postazione di valutazione)	Lp [dB(A)] (livello di pressione sonora nella postazione)
P1	85,0	140,0	42,1

Tabella 9 – Livello di pressione sonora immesso presso la postazione di valutazione considerata.

6.3 Valutazione previsionale dei livelli di immissione assoluto nel periodo di riferimento e del livello differenziale di immissione presso il ricettore

6.3.1 Valutazione previsionale dei livelli assoluti di immissione nel periodo di riferimento

Si è proceduto alla valutazione del **livello assoluto di immissione del rumore** in prossimità del ricettore sensibile considerato (**Ricettore R1 - Postazione P1 - cfr. cartografia allegata**) ovvero al calcolo del **Livello equivalente ambientale di immissione nel periodo di riferimento diurno** ($L_{Aeq, TR}$), [con $T_R=16$ ore per il periodo diurno (06:00 – 22:00)] prendendo come riferimento i **tempi di osservazione coincidenti con i tempi di utilizzo delle diverse attrezzature** e una durata complessiva del turno lavorativo giornaliero pari ad **8 ore**.

Pertanto, in considerazione dell'operatività dell'impianto pari a **8 ore/giorno**, si è proceduto alla distribuzione del rumore così valutato, nelle 16 ore relative al periodo di funzionamento diurno (06.00 – 22.00) e in relazione ai tempi di funzionamento delle varie attrezzature (cautelativamente si è considerato un funzionamento continuo per 8 ore); in realtà, come detto, in base alle fasi ed esigenze di lavorazione, alcuni macchinari hanno un funzionamento discontinuo, altri occasionale, altri sono attivati all'occorrenza.

Si considera, inoltre, come contributo al valore del **Rumore Ambientale L_A** , il **valore del Rumore Residuo L_R** misurato nella **postazione P1** pari a **41,5 dB(A)**.

Considerata la tipologia di attività presente nel sito e la tipologia del rumore che caratterizza le misure, è possibile affermare che il **livello del Rumore Residuo acquisito nel tempo di misura T_M pari a 10 minuti** sia rappresentativo del **livello equivalente di Rumore residuo relativo al corrispondente tempo di osservazione**.

Pertanto, sommando **logaritmicamente** al livello di pressione sonora in facciata al ricettore **R1** pari a $L_p= 42,1$ dB(A), quello **residuo (Rumore Residuo L_R)** misurato nel periodo diurno presso il **ricettore R1** nella **Postazione P1** e pari a **41,5 dB(A)**, si ottiene il **valore di immissione sonora in facciata al ricettore R1, pari a:**

- $L_A = 44,8$ dB(A)

Pertanto, sempre in considerazione dell'operatività dell'impianto pari a **8 ore/giorno**, si è proceduto alla distribuzione del rumore così valutato, nelle 16 ore relative al periodo di funzionamento diurno (06.00 – 22.00) ipotizzando che per 8 ore il rumore atteso equivalga al Rumore Residuo e per le altre 8 ore sia pari al Rumore Ambientale totale atteso.

Utilizzando la seguente formula:

$$\bullet L_{Aeq,TR} = 10 * \log_{10} \left[\frac{1}{T_R} \sum (T_{0i}) * 10^{0,1L_{AEQ,T_{0i}}} \right] \text{ dB(A)}$$

si ricava il **valore di immissione sonora in facciata al ricettore R1** in corrispondenza della Postazione P1 in relazione ai tempi di funzionamento delle varie attrezzature (**cautelativamente si è considerato un funzionamento continuo delle sorgenti per 8 ore**), con $T_R = \sum (T_{0i}) = 16$ ore per il periodo diurno (06:00 – 22:00); come detto, come contributo al valore del Rumore Ambientale, si è considerato il **valore del Rumore Residuo L_R** misurato nella Postazione P1, quindi:

$$\bullet L_{Aeq,TR} = 10 * \log_{10} \left[\frac{8}{16} * 10^{4,15} + \frac{8}{16} * 10^{4,48} \right] = 43,5 \text{ dB(A)} \text{ (Postazione P1)}$$

che rappresenta il valore confrontato con i **valori limiti assoluti di immissione in facciata al ricettore** per la zona in oggetto.

Riassumendo:

Postazione	Livello equivalente ambientale di immissione $L_{Aeq,TR}$ dB(A)
P1 (Ricettore sensibile R1)	43,5

Tabella 10 – Valore del **Livello Equivalente Ambientale di immissione previsionale** presso il ricettore R1 (in facciata) **nel periodo di riferimento** (periodo di riferimento diurno).

Nella valutazione, cautelativamente sono stati trascurati gli effetti di attenuazione dovuti al suolo e alla presenza di eventuali barriere (naturali e artificiali).

6.3.2 Valutazione previsionale del livello differenziale di immissione presso eventuali ricettori

In riferimento alla valutazione del **livello differenziale di immissione presso il ricettore R1**, si sottolinea che tale livello deve essere valutato all'interno degli ambienti abitativi.

A scopo cautelativo e nell'impossibilità di accedere all'interno del ricettore, è stata effettuata una **stima di tale livello in facciata** al ricettore identificato, ipotizzando che il rispetto del limite in facciata garantisca il rispetto all'interno dei locali abitati.

Tale valore è stato ottenuto confrontando il livello di **immissione assoluto** valutato in periodo diurno con il livello di **rumore residuo** valutato in **esterno**, con riferimento al **tempo di misura T_M**.

Postazione	L _A [dB(A)]	L _R [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]	Valore limite differenziale di immissione diurno [dB(A)]
P1 (Ricettore sensibile R1)	44,8	41,5	3,3	5,0

Tabella 11 – Valutazione del **livello differenziale di immissione** presso il ricettore (periodo di riferimento **diurno**).

Come si deduce dalle valutazioni effettuate, emerge che risulta nei limiti l'incremento attribuibile all'attività sul rumore residuo presente.

6.4 Sintesi dei risultati della Valutazione Previsionale

Nelle tabelle che seguono si riassume il confronto tra il **livello ambientale di immissione e differenziale di immissione** valutato in prossimità del **ricettore R1** (in facciata) (**Postazione P1 - cfr. cartografia allegata**) ed i **limiti di classe** come da D.P.C.M. del 14/11/1997 per la postazione considerata per il solo periodo di riferimento diurno.

I risultati della valutazione previsionale [**referiti al tempo di operatività dell'impianto (8 ore giornaliere) e al periodo di riferimento diurno**] sono riportati nelle seguenti **Tabelle 12 e 13**.

Postazione	Periodo	Classe Acustica	Livello equivalente ambientale <u>previsionale</u> di immissione $L_{Aeq,TR}$ [dB(A)]	Valore limite di assoluto di immissione diurno [dB(A)]	
P1 (Ricettore sensibile R1)	Diurno	III	43,5	60,0	entro i limiti

Tabella 12 – Confronto tra il valore limite assoluto di immissione ed il livello equivalente ambientale previsionale di immissione valutato presso il ricettore sensibile **R1** (in facciata).

Postazione	Periodo	Valore limite differenziale di immissione diurno [dB(A)]	Differenziale <u>in previsione</u> [dB(A)]	
P1 (Ricettore sensibile R1)	Diurno	5,0	3,3	entro i limiti

Tabella 13 – Confronto tra il valore limite differenziale di immissione ed il valore differenziale previsionale di immissione valutato presso il ricettore sensibile **R1** (in facciata).

7 Conclusioni

La presente relazione di Valutazione Previsionale di impatto acustico è stata redatta ai sensi della L.447/95 e del DPCM 14/11/97 in riferimento al **progetto di un impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) in "Loc. Filette" – Area P.I.P.

La valutazione previsionale di impatto acustico ha preso in considerazione le sorgenti sonore più significative previste nel corso dell'attività, verificando il rispetto dei limiti di legge presso il ricettore sensibile individuato.

Successivamente lo sviluppo di un modello previsionale di propagazione del rumore, generato dall'impianto in progetto, ha permesso di effettuare le verifiche del rispetto dei valori assoluti di immissione e differenziali presso il ricettore.

A seguito delle valutazioni effettuate in corrispondenza del ricettore considerato e delle valutazioni previsionali eseguite, si osserva che i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. 14 novembre 1997 e del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale **allegato alla proposta di PUC (anno 2018), ma allo stato attuale non ancora né adottato né approvato.**

Infatti, come si evince dalle valutazioni effettuate riportate, in **corrispondenza del ricettore individuato (Postazione P1 – Ricettore R1 – cfr. cartografia allegata)**, il livello del **Rumore Ambientale L_A previsto** è inferiore ai **valori limite assoluti di immissione diurni** relativi alla classe attribuita (**Classe III**).

Inoltre, presso il suddetto **Ricettore sensibile R1 (in facciata)** è rispettato **il valore limite differenziale di immissione come prescritto dall'art. 4 del D.P.C.M. 14.11.1997.**

In definitiva si può dichiarare che il livello di pressione sonora prodotto dall'impianto in progetto non arreca danni all'ambiente e alla salute pubblica e risulta compatibile con la programmazione territoriale e urbanistica.

Inoltre, come detto, nella valutazione, cautelativamente sono stati trascurati gli effetti di attenuazione dovuti al suolo e alla presenza di eventuali barriere (naturali e artificiali).

La società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." proponente il progetto dichiara la propria disponibilità ad eseguire, ulteriori rilievi fonometrici in seguito alla messa in esercizio dell'impianto, ciò al fine di verificare quanto valutato in fase di previsione e verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

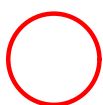
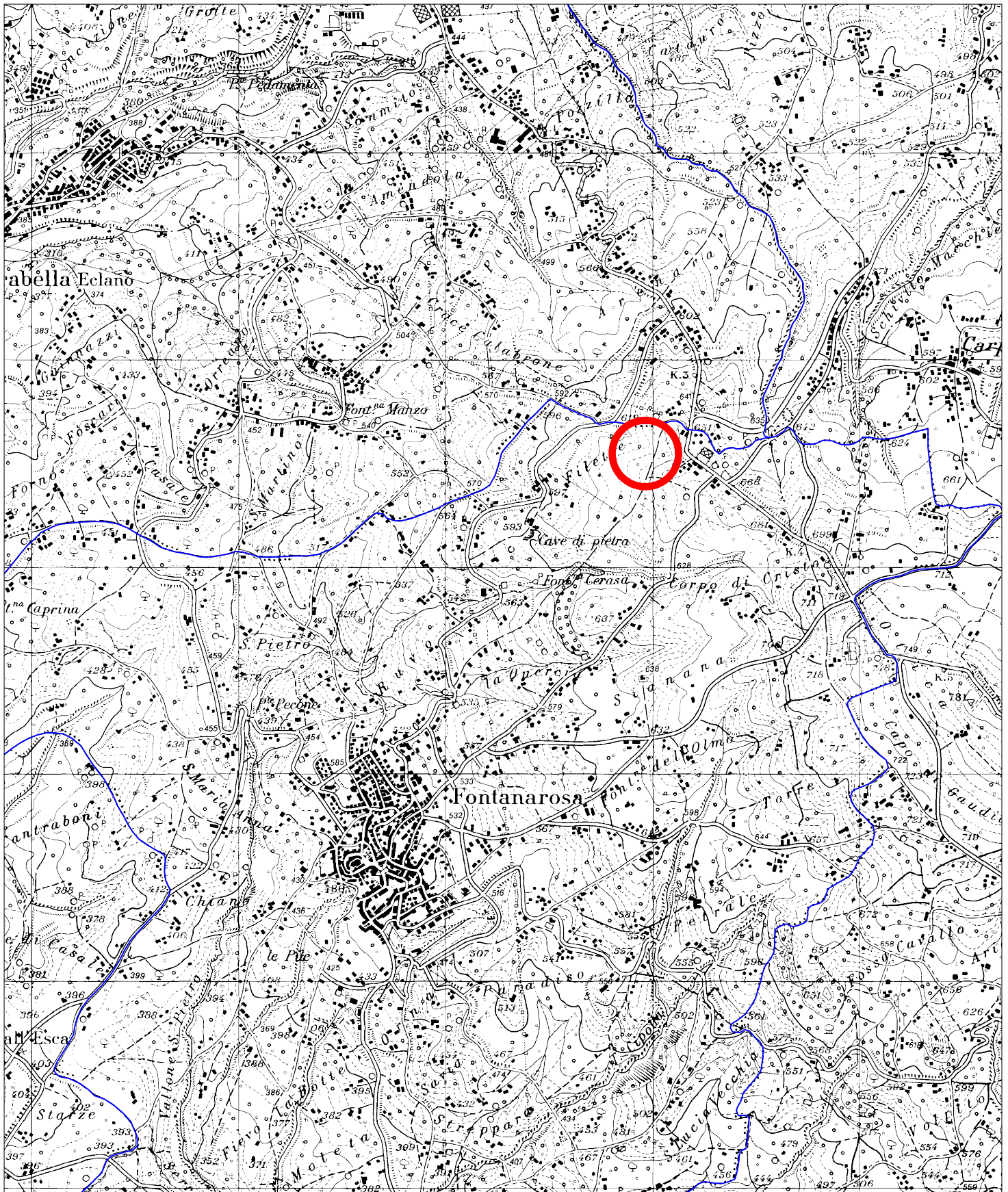
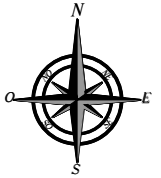
Pagani (Sa), li 17.12.2018

**in fede
Il tecnico incaricato**

8 Allegati

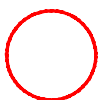
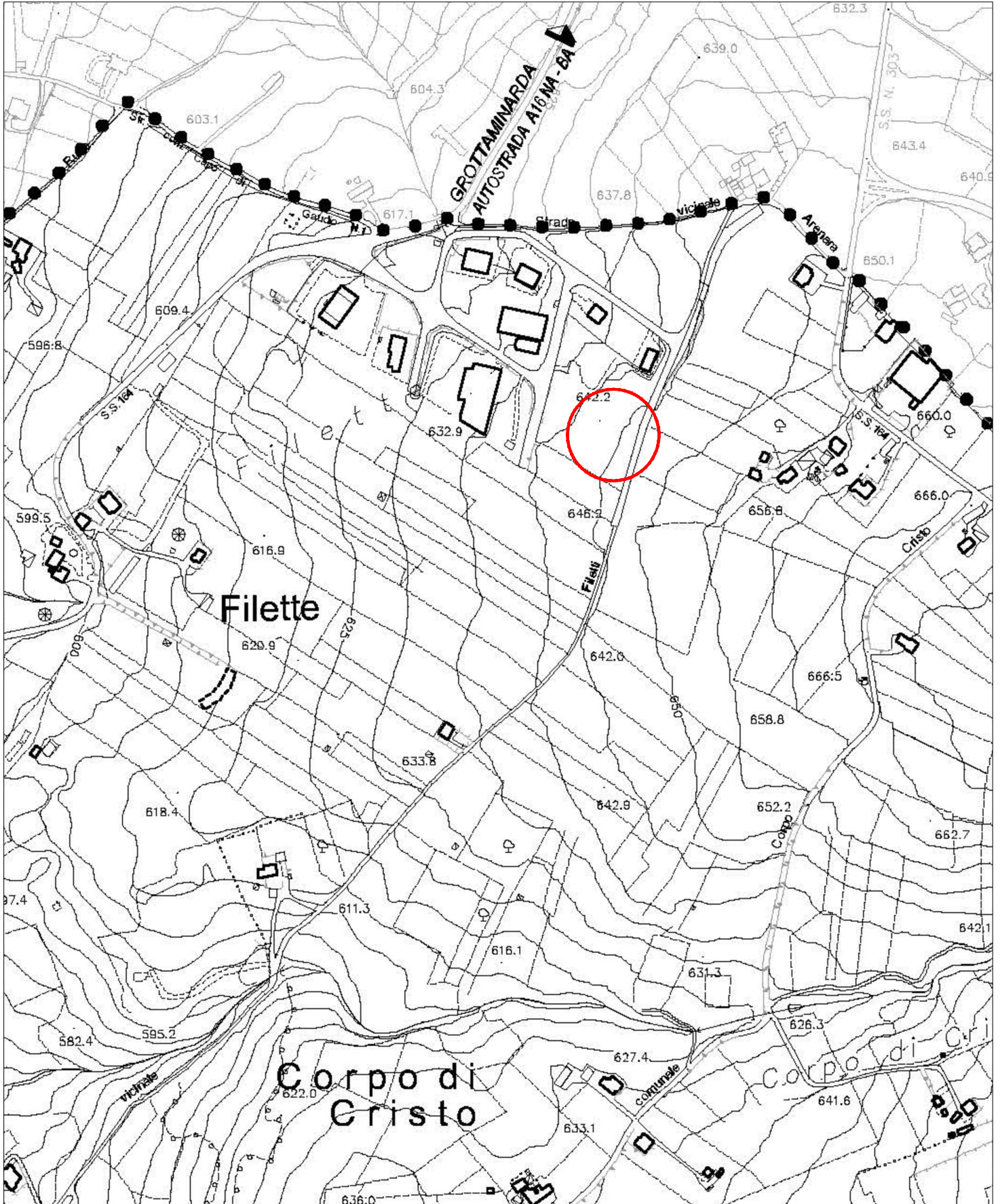
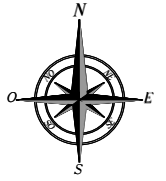
- Stralcio Corografico - scala 1:25.000;
- Stralcio aerofotogrammetrico - scala 1:5.000;
- Stralcio P.R.G. – scala 1:2.000;
- Planimetria generale dell'impianto con indicazione layout di lavorazione (stato di progetto) – 1:300;
- Cartografia con individuazione impianto società e punti di rilievo fonometrico e di valutazione emissioni sonore con individuazione dei ricettori sensibili in prossimità all'impianto – 1:2.000;
- Spettri dei rilievi fonometrici effettuati;
- Certificati di Taratura del Fonometro e del Calibratore;
- Decreto Dirigenziale di riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale.

COMUNE DI FONTANAROSA (AV)
COROGRAFIA GENERALE
SCALA 1/25000



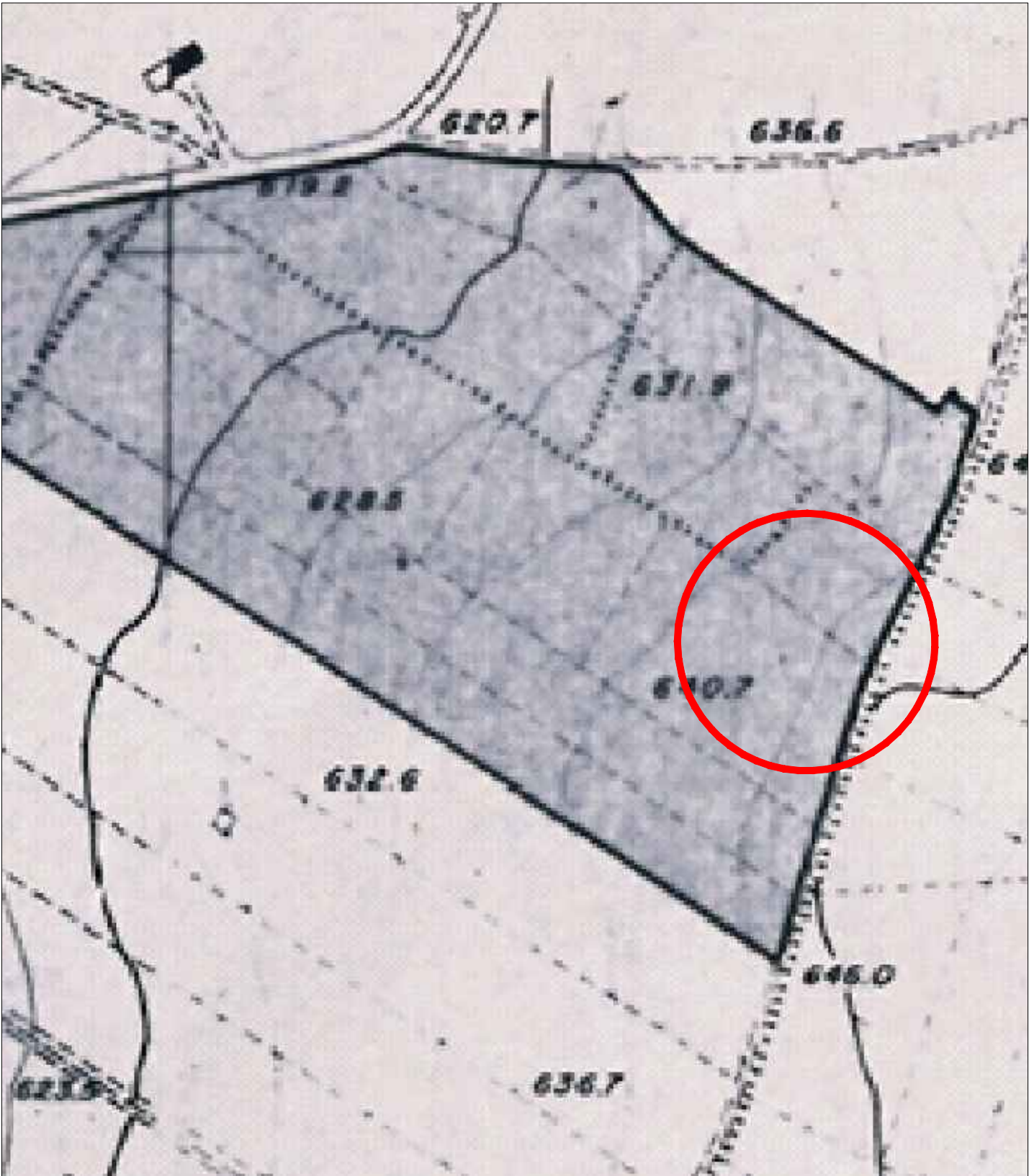
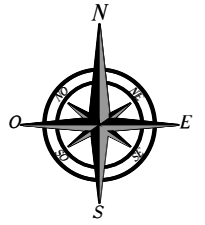
Ubicazione impianto

**COMUNE DI FONTANAROSA (AV)
STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO
SCALA 1:5000**



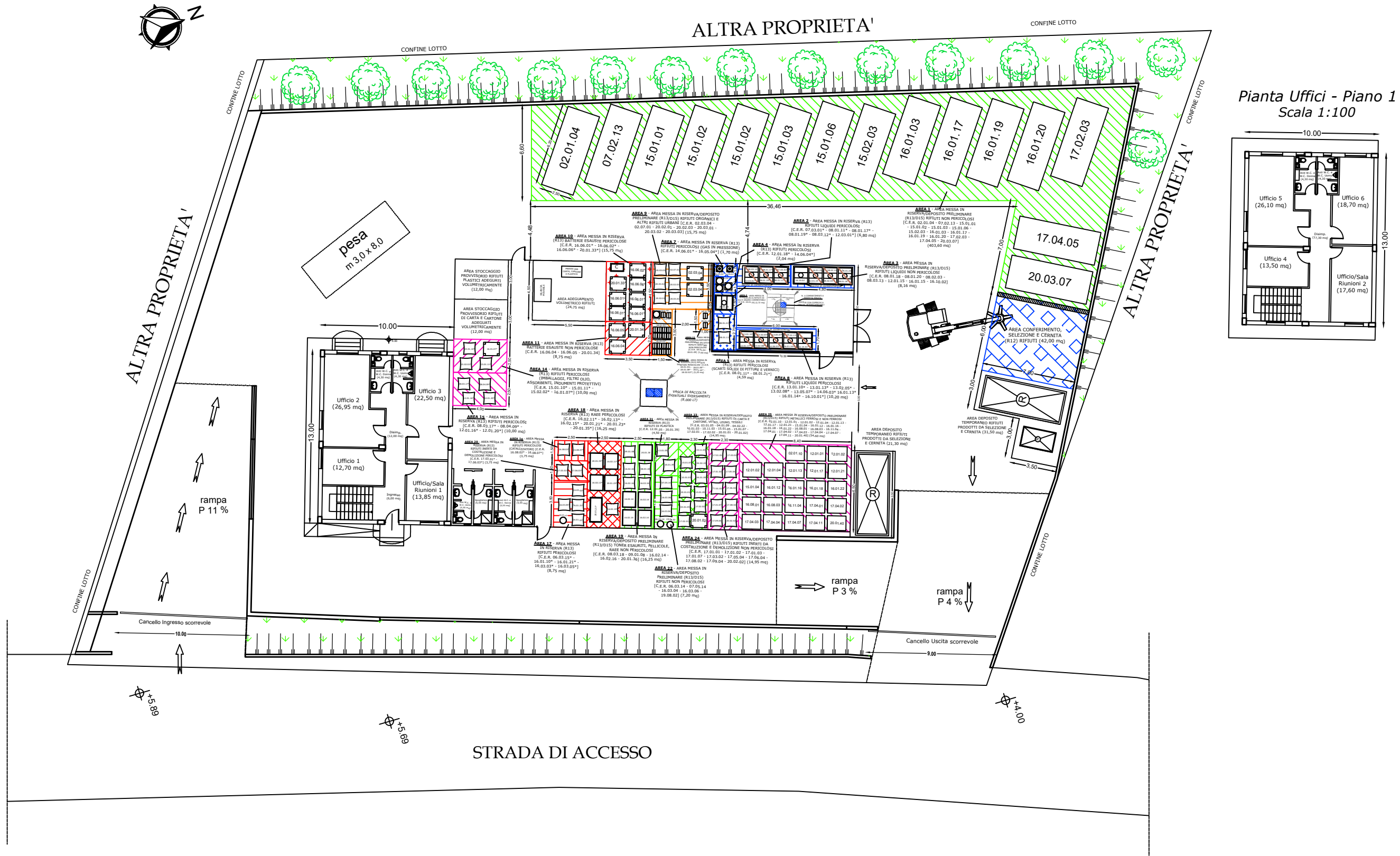
UBICAZIONE IMPIANTO

COMUNE DI FONTANAROSA (AV)
STRALCIO PRG
SCALA 1:2.000

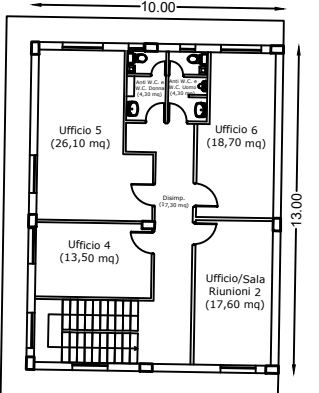


UBICAZIONE IMPIANTO
AREA PIP "Loc. Filette"

PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEL LAY-OUT DELL'IMPIANTO - SCALA 1:300



Pianta Uffici - Piano 1
Scala 1:100



COMUNE DI FONTANAROSA (AV)

Individuazione impianto società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." e punti di rilievo fonometrico e di valutazione emissioni sonore con individuazione dei ricettori sensibili in prossimità dell'impianto



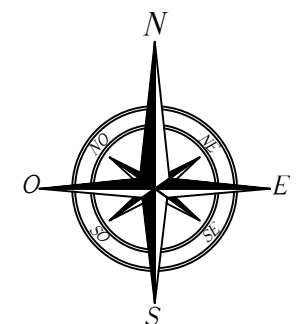
LEGENDA

 Impianto Società
"IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."

Pi  Postazione di Rilievo Fonometrico
e di valutazione emissione sonore

Ricettore sensibile

 **R1 - Edificio ad uso abitativo**
[Coord. LAT 41°2'0.42" N; LON 15°2'12,08" E]



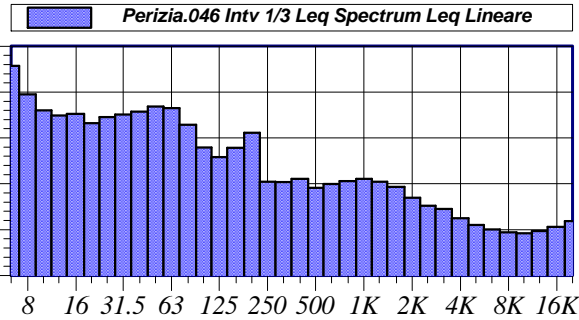
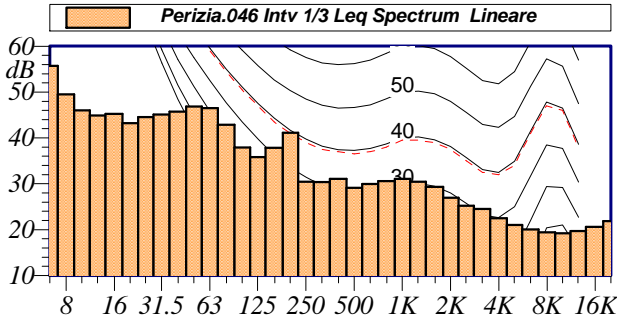
Scala 1:2.000

Livello del Rumore Residuo (periodo diurno)

Postazione P1

Nome misura: Perizia.046
Località:
Strumentazione: 831 0001035
Durata: 604 (secondi)
Nome operatore:
Data, ora misura: 05/12/2018 15:01:10
Over SLM: 0
Over OBA: 0

Perizia.046 Intv 1/3 Leq Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	44.9 dB	160 Hz	37.8 dB	2000 Hz	26.9 dB
16 Hz	45.2 dB	200 Hz	41.1 dB	2500 Hz	25.2 dB
20 Hz	43.2 dB	250 Hz	30.4 dB	3150 Hz	24.5 dB
25 Hz	44.5 dB	315 Hz	30.3 dB	4000 Hz	22.5 dB
31.5 Hz	45.1 dB	400 Hz	31.1 dB	5000 Hz	21.0 dB
40 Hz	45.7 dB	500 Hz	29.1 dB	6300 Hz	20.0 dB
50 Hz	46.9 dB	630 Hz	29.9 dB	8000 Hz	19.4 dB
63 Hz	46.5 dB	800 Hz	30.6 dB	10000 Hz	19.2 dB
80 Hz	42.9 dB	1000 Hz	31.0 dB	12500 Hz	19.7 dB
100 Hz	37.9 dB	1250 Hz	30.4 dB	16000 Hz	20.6 dB
125 Hz	35.8 dB	1600 Hz	29.3 dB	20000 Hz	21.9 dB



L1: 50.2 dBA	L5: 45.0 dBA
L10: 43.1 dBA	L50: 36.0 dBA
L90: 31.6 dBA	L95: 30.8 dBA

$L_{Aeq} = 41.5 \text{ dB}$

Annotazioni:

—	Perizia.046 - LAeq
—	Perizia.046 - LAeq - Running Leq

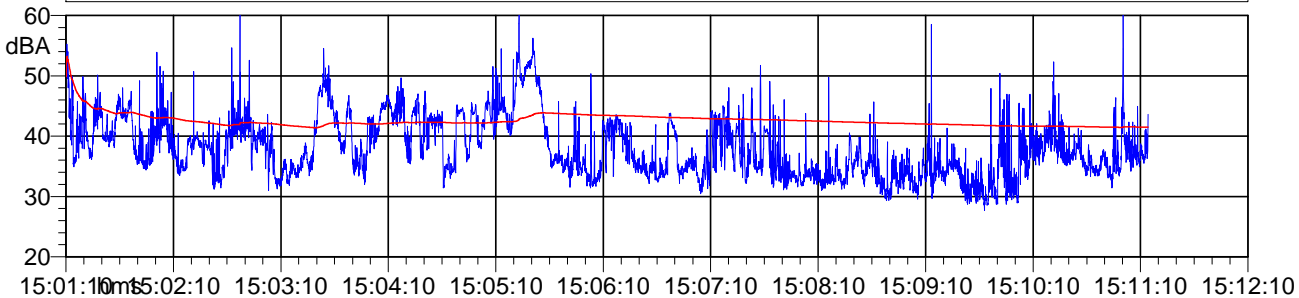
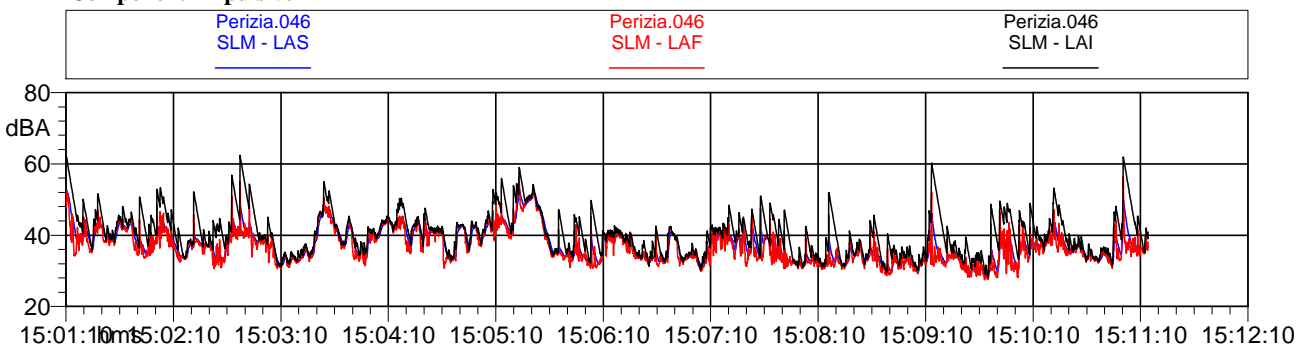


Tabella Automatica delle Mascherature

Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	15:01:10	00:10:04.200	41.6 dBA
Non Mascherato	15:01:10	00:10:04.200	41.6 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Componenti impulsive



**CENTRO DI TARATURA LAT N° 185***Calibration Centre***Laboratorio Accreditato di Taratura****Sonora S.r.l.**

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/7695*Certificate of Calibration*Pagina 1 di 5
Page 1 of 5

- Data di Emissione: **2018/07/05**
date of issue

- cliente **Sonora S.r.l.**
customer
Via dei Bersaglieri, 9
81100 - Caserta (CE)

- destinatario **Sonora S.r.l.**
addressee
Via dei Bersaglieri, 9
81100 - Caserta (CE)

- richiesta **Interna**
application

- in data **2018/07/05**
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto **Calibratore**
Item

- costruttore **Larson Davis**
manufacturer

- modello **CAL200**
model

- matricola **4600**
serial number

- data delle misure **2018/07/05**
date of measurements

- registro di laboratorio -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Ing. Ernesto MONACO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/7723

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 10
Page 1 of 10

- Data di Emissione: **2018/07/12**
date of Issue

- cliente **Sonora S.r.l.**
customer
Via dei Bersaglieri, 9
81100 - Caserta (CE)

- destinatario **Sonora S.r.l.**
addressee
Via dei Bersaglieri, 9
81100 - Caserta (CE)

- richiesta **Interna**
application

- in data **2018/07/12**
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto **Fonometro**
Item

- costruttore **Larson Davis**
manufacturer

- modello **831**
model

- matricola **0001035**
serial number

- data delle misure **2018/07/12**
date of measurements

- registro di laboratorio -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Ing. Ernesto MONACO



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale
 per l'Ambiente e l'Ecosistema
 UOD Acustica, qualità dell'aria e radiazioni
 Criticità ambientali in rapporto alla salute umana

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0472056 07/07/2014 14,40
 Mitt. : 520505 UOD Acustica, qualità aria radi...

Dest. : RUOPOLO SANDRO

Classifica : 5. Fascicolo : 21 del 2014



Al Sig.

Oggetto: Commissione regionale interna per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica.-trasmissione decreto n.08 del 01/07/14 .

In riferimento alla Sua istanza finalizzata ad ottenere il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica, si comunica che con decreto dirigenziale n. 08 del 01.07.2014 allegato alla presente - la S.V. è stata inserita nell'elenco regionale ex art. 2 comma 6 e 7 legge 447/95 con il n. 484 di istanza.

F. Fubco

Dott. Antimo Maiello



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
8	01/07/2014	52	5	5

Oggetto:

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale - Commi 6 e 7, art. 2, legge n. 447/95 - Approvazione degli elenchi delle istanze "accolte" nella seduta della commissione regionale interna (verbale n. 197 del 17/06/14). Rettifica D.D. n.3 del 17.04.2014

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : E43E28437CA48D5849F454AE4693499D7999201E

Allegato nr. 1 : F5D4AFDBE903B639C10BAC73F649F4A9A52A1B13

Frontespizio Allegato : F58314EB80661D41C2A17B18774F8E4DDFCDE183



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Postazione del Dirigente Maiello Antimo

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
8	01/07/2014	52	5	5	0

Oggetto:

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale - Commi 6 e 7, art. 2, legge n. 447/95 - Approvazione degli elenchi delle istanze "accolte" nella seduta della commissione regionale interna (verbale n. 197 del 17/06/14). Rettifica D.D. n.3 del 17.04.2014

Data registrazione	_____
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ed ii. stabilisce, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorre presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;
- b. la Giunta Regionale della Campania con Delibera 7 marzo 1996, n. 1560 ha regolamentato le attività inerenti il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale approvando le modalità di presentazione delle domande e istituendo una Commissione Regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;
- c. il D.P.C.M. 31 marzo 1998 ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;
- d. la Giunta Regionale della Campania, con delibera 18 agosto 2000, n. 4431 ha modificato e integrato la richiamata delibera n. 1560/96 allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98;
- e. la Giunta Regionale della Campania, con delibera 24 aprile 2003, n. 1537 ha aggiornato la D.G.R. 18.08.2000, n. 4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;
- f. la Giunta Regionale della Campania, con delibera 6 giugno 2008, n. 977 ha modificato gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n. 1537/03 nonchè la composizione della Commissione Regionale interna;
- g. la Commissione Regionale interna, nominata con decreto dirigenziale n.2 del '01.04.2014 avente ad oggetto " *revoca del D.D. n.5 del 08.01.2013 e nomina componenti*", nella seduta del 04.04.2014, ha deciso di confermare i criteri fissati, nella seduta del 16.10.2008, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTO che

- a. la Commissione Regionale interna si è riunita in data 17 giugno 2014 ed ha esaminato n° 20 istanze presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, indicate nella seguente tabella:

COGNOME E NOME		ISTANZA N°	PROT. N°	DATA
FRASCIONE	ANTONIO	480	382245	30/05/13
SAMMARTINO	FRANCESCO	481	382250	30/05/13
LETTIERI	IRENE	482	382256	30/05/13
BARTIROMO	CARMINE	483	382261	30/05/13
RUOPOLO	SANDRO	484	382266	30/05/13
DEL FORNO	ALFONSO	485	382270	30/05/13
INGENITO	MICHELE	486	382274	30/05/13
DE PASCALE	DANIELA	487	382277	30/05/13
ASCOLESE	FAUSTO	488	382281	30/05/13
ARDIA	ADRIANO	489	392273	03/06/13

FERRIGNO	IVANO	490	392287	03/06/13
GUADAGNO	GENNARO	491	392339	03/06/13
MARTINO	NICODEMO	492	392364	03/06/13
RISI	LUIGI	493	392370	03/06/13
* MONTORO	FABRIZIO	494	392552	03/06/13
RUOCCO	SABATO	495	392563	03/06/13
PUNZO	LUCA	496	392658	03/06/13
DE SIMONE	RAFFAELE	497	407481	07/06/13
* NEGRI	NICOLA	498	407518	07/06/13
SESSA	ROCCO	499	416154	11/06/13

- b. le risultanze delle attività istruttorie sono state formalizzate nel verbale n. 197 del 17/06/14, in base alle quali possono già essere accolte n. 18 istanze individuate nell'Elenco A - allegato 1 al presente decreto; mentre per le due, sorteggiate a campione, corrispondenti ai nominativi di Montoro Fabrizio e Negri Nicola (segnate con asterisco), si avvia l'accertamento d'ufficio;
- c. con la nota prot. n. 416160 del 18.06.2014 il Sig. Caggiano Giovanni ha chiesto la rettifica del D.D.n.3 del 17/04/14 limitatamente al nome e cognome, riportati in maniera erronea;

STABILITO che

- a. i richiedenti sono puntualmente informati dei criteri individuati dalla Commissione Regionale interna per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;
- b. viene espletata la procedura di cui all'art. 10-bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- c. viene concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

1. di prendere atto delle conclusioni formulate dalla Commissione Regionale interna in data 17/06/2014 (verbale n. 197);
2. di dover rettificare il D.D. n. 3 del 17.04.2014, correggendo i dati relativi al nome e cognome del sig. Caggiano Giovanni (Elenco B in allegato 1 al presente decreto);
3. di poter adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'allegato 1 con l'Elenco A (n. 18 istanze accolte) ed Elenco B (rettifica) al presente decreto;
4. di aggiornare, conseguentemente, l'Elenco Generale dei *tecnici competenti* in acustica ambientale della Regione Campania, compresa la rettifica relativa al richiedente sig. Caggiano Giovanni;

VISTI

- a) la legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss. mm. ed ii;
- b) il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
- c) la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii;
- d) il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm ed ii;
- e) la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n. 1560;
- f) la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n. 4431;
- g) la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n. 1537;
- h) la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n. 977;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione Regionale interna – nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal dirigente della UOD 05;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto delle conclusioni formulate dalla Commissione Regionale interna in data 17/06/2014 (verbale n. 197), ai sensi delle delibere 1537/2003 e 977/2008 e ss.mm.ii.;
2. di dover rettificare il D.D. n. 3 del 17.04.2014, correggendo i dati relativi al nome e cognome del sig. Caggiano Giovanni;
3. di adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'Allegato 1 - Elenco A – (n. 18 istanze accolte) ed Elenco B (rettifica) al presente decreto;
4. di aggiornare, con i nuovi nominativi e con la rettifica relativa al richiedente Caggiano Giovanni, l'Elenco Generale dei *tecnici competenti* in acustica ambientale della Regione Campania;
5. di notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'allegato 1 - *Elenco A – (n. 18 Istanze accolte)*;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;
7. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina "Ambiente" del sito web della regione Campania;
8. l'esecuzione del presente decreto a cura della U.O.D. 05 – *Acustica, qualità dell'aria e radiazioni – criticità ambientali in rapporto alla salute umana.*

Dr. Antimo Maiello

Allegato 1 al Decreto n. ____ del _____

Elenco A

**N. 18 ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti**

COGNOME E NOME		LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA
Sig.	FRASCIONE ANTONIO	BISACCIA (AV) il 16/03/88	BISACCIA (AV)
Sig.	SAMMARTINO FRANCESCO	SALERNO il 27/06/79	SALERNO
Sigra	LETTIERI IRENE	NAPOLI il 06.04.76	NAPOLI
Sig.	BARTIROMO CARMINE	NOCERA INFERIORE (SA) il 25/10/75	NOCERA INFERIORE (SA)
Sig.	RUOPOLO SANDRO	TORRE ANNUNZIATA il 31.08.77	POMPEI (NA)
Sig.	DEL FORNO ALFONSO	NOCERA INFERIORE (SA) il 07/04/81	PAGANI (SA)
Sig	INGENITO MICHELE	SARNO (SA) il 03.07.80	SARNO (SA)
Sigra.	DE PASCALE DANIELA	BATTIPAGLI (SA) il 09.11.83	SALERNO
Sig.	ASCOLESE FAUSTO	SALERNO il 06.12.81	SALERNO
Sig.	ARDIA ADRIANO	SALERNO il 25/01/75	BARONISSI (SA)
Sig.	FERRIGNO IVANO	NOCERA INFERIORE (SA) il 16/04/77	SAN VALENTINO TORIO (SA)
Sig.	GUADAGNO GENNARO	SALERNO il 30.06.64	SALERNO
Sig.	MARTINO NICODEMO	NAPOLI il 08/02/82	GIFFONI VALLE PIANA (SA)
Sig	RISI LUIGI	SALERNO il 02.10.65	BARONISSI (SA)
Sig.	RUOCCO SABATO	VALLODELLALUCANIA(SA) il 22/03/77	VALLO DELLA LUCANIA (SA)
Sig.	PUNZO LUCA	NAPOLI il 11/12/75	VALLO DELLA LUCANIA (SA)
Sig.	DE SIMONE RAFFAELE	SALERNO il 27/04/88	FISCIANO (SA)
Sig.	SESSA ROCCO	NAPOLI il 12/07/84	FRATTAMAGGIORE (NA)

Elenco B

**RETTICA
Richiedenti**

COGNOME E NOME		LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA
Sig.	CAGGIANO GIOVANNI	POLLA (SA) il 09/07/72	POLLA (SA)

- Dr. Antimo Maiello -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. ECOLOGIA

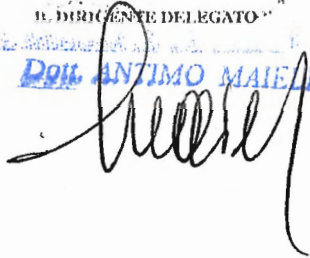
PER COPIE CONFORMI ALL'ORIGINALE CON FIRMA

DIGITALE COMPOSTO DA PAGINE N. 06

ED ALLEGATI ASSOCIATI N.

IL DIRIGENTE DELEGATO

Dott. ANTIMO MAIELLO



COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE)
E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E
NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.**

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

	<i>RELAZIONE SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>

<i>Il Committente:</i>	<i>Consulenza:</i>	<i>Progettazione e Redazione</i>
<i>DITTA:</i> <i>"IMPRESA AMBIENTE</i> <i>S.C.P.A."</i>		
<i>Pagani (Sa), 17/12/2018</i>		

1 PREMESSA..... 2

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO..... 2

3 ANALISI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA 3

1 PREMESSA

Il sottoscritto, ing., libero professionista, iscritto al n° dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con studio tecnico in (..) alla via n..., su incarico ricevuto dal sig. **Beatrice Luca** nato a Roma (RM), il **27/11/1967** e residente nel comune di **Bonito (AV)** in via **IV Novembre, n. 20/A**, in qualità di **legale rappresentante** della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, allo scopo di fornire informazioni relative alle **eventuali emissioni in atmosfera** relative all'**Impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P. della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha così inteso relazionare.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

L'impianto oggetto del presente progetto sarà ubicato in una zona periferica del comune di Fontanarosa (AV), distante dal centro abitato, così come si evince dall'inquadrimento territoriale riportato negli allegati alla presente e precisamente in "**località Filette**" in **Area P.I.P – Lotto B6** (Bando P.I.P. di assegnazione dei lotti), giusto contratto per il trasferimento in diritto di proprietà di aree nel Piano degli Insediamenti Produttivi tra la società "Impresa Ambiente S.C.P.A" ed il Comune di Fontanarosa.

L'area si colloca all'interno di una zona dove non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici; nel vigente P.R.G. del Comune di Fontanarosa il sito ricade nella destinazione d'uso urbanistica **Artigianale (D) - Area P.I.P.**; catastalmente l'impianto è individuato al **Foglio 4 – P.lle 604 – 627 – 629 – 632 - 633**, per una superficie complessiva dell'intero lotto di circa **3.084,0 mq.**

L'area in esame risulta collocata, ad una quota media di circa **640,0 mt** s.l.m.m.

L'accessibilità al sito è garantita dalla **S.S. 164**, dalla **S.S. 303** e dalla viabilità interna all'area P.I.P.

La localizzazione è mostrata negli stralci allegati.

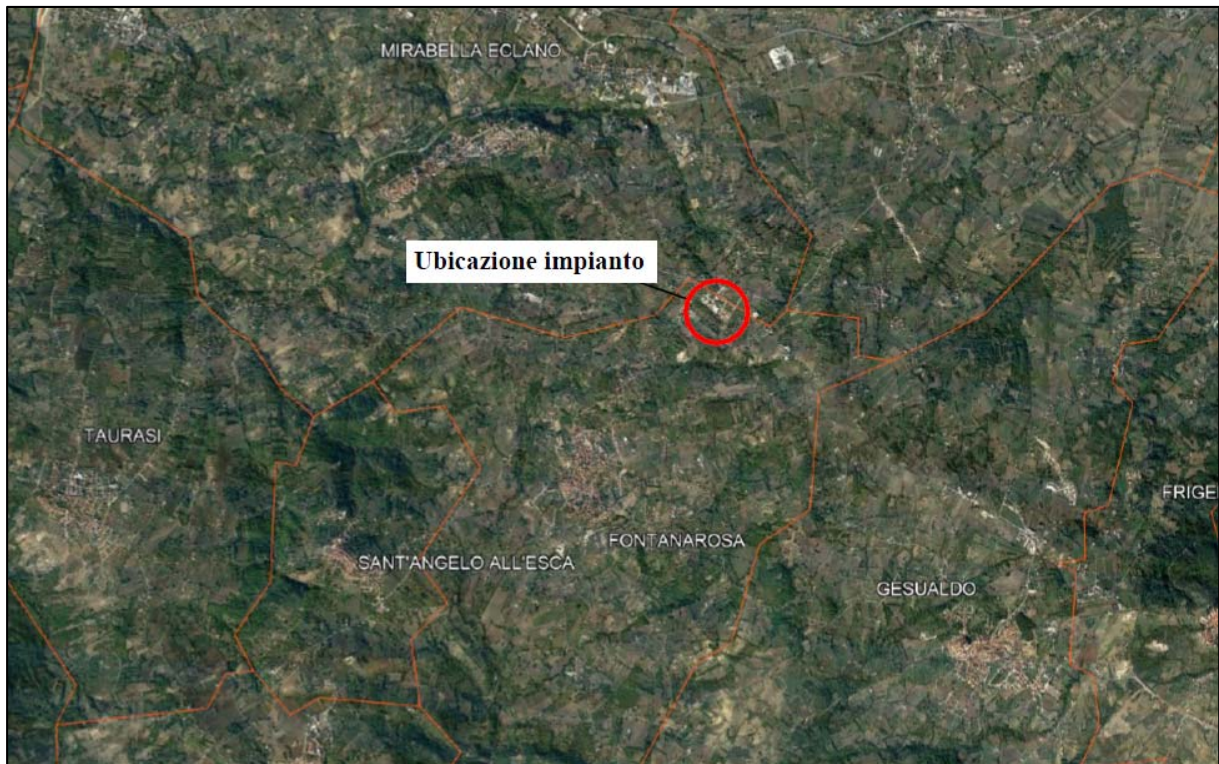


Figura 1 – Ubicazione sito interessato dal progetto.

3 ANALISI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le attività che la società “IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.” intende svolgere nell’impianto in oggetto, non si serve di macchinari od attrezzature che generano emissioni in atmosfera **né di tipo diffuso, né di tipo convogliato**; il ciclo lavorativo, prevede solo operazioni di manipolazione, carico e scarico dei rifiuti.

Non si effettueranno operazioni di saldatura e/o di taglio ad ossiacetilene, né di triturazione dei rifiuti, ma eventualmente trattamenti meccanici a freddo, smontaggio e disassemblaggio manuale e/o con mezzi e attrezzature meccaniche.

Per quanto riguarda i rifiuti di carta, cartone e plastica, l’azienda, internamente al capannone, intende effettuare un adeguamento volumetrico attraverso una pressa verticale (Mod. F308/10 Coparm) che effettua l’imballaggio di piccole quantità di carta, cartone e plastica. Non si genera quindi dispersione di polveri in atmosfera. Infatti, **trattasi di pressa compattatrice a struttura metallica a perfetta tenuta che non presenta punti di emissione.**

Il rifiuto, così ridotto volumetricamente, non presenta caratteristiche polverulente e verrà stoccato nelle apposite aree.

Pertanto alla luce di questo, l’attività che la società intende svolgere rientra tra quelle ad **attività ad inquinamento scarsamente rilevante** ai sensi dell’art 272 comma 1 del D.LGS. 152/06 e ss.mm.ii., in quanto rientrante alla *lettera a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con*

esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno" dell'elenco di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Parte I dell'allegato IV alla Parte V - Impianti ad attività in deroga".

Per quanto concerne i rifiuti stoccati all'esterno, la società si impegna ad adottare tutte le misure tecniche necessarie ad evitare eventuali dispersioni di polveri e/o microinquinanti, attraverso l'utilizzo di cassoni chiusi e coperti. Infatti, i rifiuti saranno stoccati in appositi cassoni con copertura amovibile e coperti con idonei sistemi impermeabili.

Ai fini dell'inquinamento atmosferico, pertanto, la società non ha né avrà, alla luce del progetto proposto, impatti significativi sull'ambiente.

Altre attività che possono creare impatti di natura minore sono costituite dalle emissioni generate dal caricatore mobile con polipo da piazzale a servizio dell'attività nonché dagli automezzi in entrata e uscita dall'impianto per il conferimento e trasporto dei rifiuti.

Il rischio di contaminazione proveniente da tali emissioni si può considerare non rilevante in quanto le emissioni non comportano una modifica della condizione atmosferica locale.

Inoltre, tale impatto è minimizzato il più possibile, gestendo in maniera oculata il trasporto delle merci ed effettuando manutenzione periodica ai mezzi al fine di ridurre inquinanti dovuti soprattutto ad incombusti.

Si rimanda alla Relazione Tecnica – Illustrativa allegata per una dettagliata descrizione del ciclo produttivo e degli interventi di progetto proposti.

Pagani (Sa) li, 17/12/2018

Il Tecnico